Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 . 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Martedì, 12 agosto 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 6999 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.660 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

INTERVENTO DEL SENATORE D.C. OLIVA NEL DIBATTITO SULLA FIDUCIA

FAR RISPETTARE LA LEGGE E REPRIMERE LA VIOLENZA

Auspicata la ricostruzione organica del centro-sinistra - Pieraccini respinge le critiche di «cedimento» ai comunisti - Il PLI contro le elezioni abbinate

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 11

Il dibattito parlamentare sulla relazione programmatica del monocolore Rumor è alle sue ultime battute. Domani il Presidente del Consiglio replicherà, a Palazzo Madama, agli oratori, poi, dopo le dichiarazioni di voto, si svolgerà l'appello nominale, il cui esito è largamente scontato. Facendo un calcolo sulla carta e cioé presupponendo la presenza in aula di tutti i senatori, il Governo dovrebbe raccogliere 183 voti favorevoli (DC. PSI e PSU) e 131 contrari (PCI, PSIUP, indipendenti di sinistra, PLI e MSI).

Ottenuta così la ratifica parlamentare, il Governo aggiornerà i lavori a settembre. Secondo alcune voci, infatti, la consueta riunione del Consiglio dei Ministri prima delle ferie estive, già prevista per mercoledì, non avrebbe più luogo. I motivi sono di ordine tecnico. Rumor si era impegnato a presentare al Governo, subito dopo il voto di fiducia, il disegno di legge per la finanza regionale. Pare invece che il testo del provvedimento, per ritardi di ordine burocratico, non sia ancora pronto.

Il dibattito al Senato sul Governo si è aperto questa mattina; esso vede impegnati i rappresentanti di tutti i gruppi a ribadire, sia pure con diversi accenti, le posizioni già chiaramente delineatesi alla Camera.

Nonostante la lunga durata della crisi e gli allarmismi diffusi — ha detto il democristiano OLIVA — il Paese non ha denunciato incertezze di fondo e timori di colpi di stato, facendo intendere soltanto la propria impazienza per un ritorno alla normalità legislativa ed amministrativa. La opinione pubblica — secondo l'oratore — ha seguito con favore i primi sforzi di Rumor tendenti alla ricostituzione organica della coalizione di centro-sinistra. Un monocolore, infatti, senza questo dichiarato tentativo, avrebbe potuto indicare un mutamento di direzione rispetto alla linea politica seguita finora.

«Ci si trova oggi — ha continuato Oliva — di fronte ad una soluzione operativa che ha evitato le elezioni anticipate e che favorisce la decantazione delle posizioni psicologiche e politiche delle parti in causa. Sotto questo profilo, pertanto, il secondo Governo Rumor è più di un governo-ponte o d'attesa, in quanto non si pone altri limiti di tempo che non siano quelli necessari all'attuazione del suo programma, a meno che non intervenga prima un accordo tra le componenti di centro-sinistra».

Dopo avere affermato che il rispetto della legge e la repressione alla violenza sono la base per una convivenza meno travagliata nella società, Oliva ha esaminato rapidamente i problemi interni, dalla scuola all'economia, concordando con l'esposizione che ne ha fatto Rumor. Passando alla politica estera, ha detto che di fronte alla minaccia che viene dal mondo comunista, l'Alleanza atlantica resta ancora oggi il più valido punto di riferimento e la migliore garanzia per un fruttuoso dialogo tra Occidente ed Oriente.

Il socialproletario DI PRISCO, ha detto che, saltato il cardine della unificazione socialista, è saltato anche quello del centro-sinistra, che invece Rumor ha voluto conservare. Molti nodi — ha aggiunto Di Prisco — verranno al pettine in occasione delle lotte sindacali dell'autunno, che difficilmente si conterranno nelle fabbriche. E' la minaccia che ripetutamente viene agitata dalla estrema sinistra.

La posizione dei liberali è stata ribadita dal capogruppo BERGAMASCO. Ci auguriamo — ha detto — che le forze politiche sappiano superare le difficoltà che si frappongono alla realizzazione di un governo stabile e sicuro, ma, nell'ipotesi contraria, resta la via sempre valida di tutti i regimi democratici: la consultazione del corpo elettorale. I liberali sono, invece, contrari al rinvio delle elezioni comunali e provinciali di novembre, che non possono essere abbinate alle elezioni di regioni non ancora configurate.

E' stata quindi la volta del capogruppo del PSI, PIERACCINI. Questi ha detto che la scissione che ha colpito il partito socialista appare il frutto dell'inquietudine e del turbamento dinanzi al rapido svolgersi dei tempi. Non esiste — ha continuato — alcuna alternativa reale e concreta che sia più avanzata della ricostruzione del centro-sinistra. Dopo avere osservato che le forze comuniste non sono ancora in grado di adeguarsi alla realtà italiana e non hanno ancora un'autonomia sul piano internazionale, Pieraccini ha detto che bisogna evitare che il monocolore apra la via a soluzioni incapaci di rispondere alle attese di rinnovamento del Paese.

Confutate le critiche di «cedimento» da alcune parti rivolte al PSI, l'oratore ha rilevato che la battaglia per fare le regioni consiste nel tenere fermo l'abbinamento delle elezioni amministrative e di quelle regionali. Il capo del gruppo del PSI ha concluso affermando che il voto favorevole del PSI è dato per favorire la ripresa di una politica democratica e di sviluppo civile ed economico all'interno, e una politica di distensione e di pace sul piano internazionale già iniziata da Nenni.

Il comunista TERRACINI ha detto che la crisi è stata dominata dai socialdemocratici e dal vertice doroteo della Democrazia cristiana. In futuro — ha ancora detto il capogruppo del PCI — il PSI sarà posto, ancora una volta di fronte a scelte decisive non appena si proporranno i grandi problemi delle riforme, il cui discorso è stato provvisoriamente sospeso nel corso della crisi.

Il missino de MARSANICH ha confermato l'opposizione della sua parte ad un governo la cui formazione ed il cui programma «sono stati imposti dal PSI nel corso dei "patti segreti", e che costituiscono un primo abbozzo di "repubblica conciliare"».

Domani parleranno gli ultimi due oratori, Cifarelli del PRI e Zannier del PSU. In serata, come si è detto, si avrà la conclusione.

R. P.

FINALMENTE LIBERO



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Houston — Neil Armstrong, Edwin Aldrin e Michael Collins, gli uomini che hanno polarizzato l'attenzione del mondo con la conquista della Luna, sono finalmente tornati alle loro case. Ieri mattina, alle 4.04 ora estiva italiana, Armstrong è uscito per primo dallo speciale laboratorio all'interno del quale aveva trascorso ventun giorni di quarantena con gli altri due membri del suo equipaggio, per prevenire qualsiasi pericolo di contaminazione della Terra. Nella foto, Armstrong, libero, senza tuta e casco spaziali, va per i fatti suoi come un comune mortale

PREZIOSO CONTRIBUTO DELLA «SCIENTIFICA» ALLA CACCIA AI TERRORISTI

QUALCHE INDIZIO NEI FRAMMENTI DELLE BOMBE ESPLOSE SUL TRENO

Tutti gli ordigni erano stati involti in uno stesso tipo di carta facilmente riconoscibile Anche gli orologi impiegati si possono trovare in Italia - Intensa sorveglianza nelle stazioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 11

I terroristi responsabili degli attentati sui treni delle ferrovie italiane hanno lasciato alcune tracce, che i sensibilissimi strumenti del gabinetto della polizia scientifica all'EUR hanno rilevato e hanno cominciato a «decifrare». «Si tratta — ha detto uno degli investigatori della polizia — di tracce lasciate involontariamente, che pongono l'esigenza di indagare più profondamente a Roma e a Milano».

Quali sono queste tracce non si sa, perché gli investigatori mantengono il massimo riserbo. Sembra tuttavia che i terroristi non abbiano usato nell'incartare le bombe e nel «mascherarle» la stessa prudenza e la stessa astuzia alle quali sono ricorsi per non farsi notare mentre le deponevano sui treni.

Gli ordigni messi sui treni nella notte di venerdì, come è noto, furono dieci: otto di essi esplosero e due furono trovati nella stazione di Santa Lucia di Venezia su un treno proveniente da Bari e nella stazione di Milano su un convoglio proveniente da Trieste. Attraverso gli strumenti in dotazione del Centro nazionale di polizia scientifica, è stato possibile stabilire che i frammenti di carta d'imballaggio trovati nei convogli ferroviari dove sono avvenute le esplosioni provenivano da fogli dello stesso tipo di quelli in cui erano state avvolte, con l'ausilio di nastri adesivi trasparenti, le bombe trovate a Milano e a Venezia. Si tratta di carta per regalo, con disegnini di color rosso su fondo chiaro. Dato che l'esplosivo era stato sistemato nelle piccole scatolette quadrate, con quindici centimetri di lato e quattro di spessore, le bombe, per via della carta usata per l'imballaggio, potevano dare l'impressione di bomboniere o di pacchetti contenenti pasticcini.

Ricostruito l'aspetto esteriore degli ordigni, gli investigatori sperano che qualche viaggiatore abbia notato i micidiali pacchetti e si presenti alle questure per descrivere le persone che ne erano in possesso, dando così un contributo molto utile alle indagini.

Si è ormai accertato che gli ordigni, sia per la tecnica con i quali sono stati fabbricati, sia per gli orologi usati (provenienti dalla Germania orientale) sono molto simili a quello trovato inesploso il 25 luglio nel Palazzo di Giustizia di Milano. Tuttavia uno degli elementi del congegno di accensione richiama, oltre che l'attentato di Milano, anche quello compiuto a Roma il 21 maggio scorso nel Palazzo di Giustizia e che fu sventato perché la bomba fu trovata in tempo sullo scaffale di un corridoio vicino all'ufficio del procuratore generale: sia sulle bombe depositate sui treni, sia in quelle impiegate contro gli uffici giudiziari della Capitale e di Milano i fili elettrici delle batterie sono stati collegati con la testa di un fiammifero perché lo zolfo acceso dalla scintilla al momento del contatto provocasse l'esplosione del detonatore.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Dopo la serie di attentati terroristici sui treni, accurati controlli vengono eseguiti alla stazione ferroviaria sui bagagli dei viaggiatori in partenza con i treni delle linee principali

Il Ministro dell'Interno e il capo della polizia Vicari seguono costantemente la evoluzione delle indagini e gli elementi di raffronto che via via scaturiscono attraverso i collegamenti che vengono fatti dai funzionari della direzione generale di pubblica sicurezza tra i dati rilevati dalle squadre politiche di Roma, Milano e Venezia. Si è potuto stabilire, tra l'altro, che gli orologi provenienti dalla Germania orientale impiegati per la fabbricazione delle bombe vengono venduti di contrabbando per tremila lire sia a Roma che a Milano. Questo è un ulteriore indizio che le bombe sono state fabbricate in Italia.

Gli investigatori sono convinti che il gruppo di terroristi responsabile degli attentati non sia costituito da più di quattro o cinque elementi, sempre che di gruppo si tratti: non si può del tutto escludere, infatti, che un protestatario paranoico abbia piazzato gli ordigni a Milano e a Venezia e poi, in aereo, si sia spostato a Roma per ultimare la propria opera. Non aveva bisogno di notevoli mezzi finanziari, perché bombe come quelle messe sui treni la notte di venerdì costano non più di cinquemila lire l'una.

La sorveglianza sui treni, anche su quelli merci, è stata intanto intensificata. Oltre a pattuglie della polizia ferroviaria, viaggiano sui convogli agenti in abiti civili. A Milano per esempio sono centocinquanta gli agenti di polizia, parte in borghese e parte in divisa, che presidiano la stazione centrale, controllando accuratamente tutti i treni in arrivo e in partenza. Tutti i treni che si formano a Milano vengono seguiti da uno o più agenti dal momento in cui le carrozze e il locomotore escono dalla rimessa. Successivamente la sorveglianza si fa ancora più stretta e non cessa praticamente mai. Anche durante il viaggio, infatti, agenti in borghese o in divisa sono sui treni. Altri controlli vengono poi eseguiti durante il percorso da altri agenti, che salgono alle varie stazioni, dandosi continuamente il cambio e non permettendo in tal modo a eventuali attentatori di individuarli.

Il traffico alla stazione centrale oggi è tornato normale: l'ultima ondata delle partenze, verificatasi sabato e ieri, ha riportato la calma sotto le tettoie. Più agevole, quindi, è anche il lavoro riservato degli agenti preposti ai controlli, che sono affiancati da esperti artificieri.

Anche i carabinieri, naturalmente, sono impegnati nelle indagini e nella prevenzione di altri attentati. Due — secondo quanto si è appreso — sono le direttrici sulle quali si muovono gli investigatori dell'Arma: indagini vere e proprie miranti alla scoperta dei responsabili; servizi di prevenzione non solo negli scali ferroviari, ma anche in tutti i più importanti obiettivi, quali i Ministeri, gli aeroporti, gli edifici pubblici, gli impianti di pubblica utilità.

Non esiste finora — affermano gli investigatori dell'Arma — un dato certo o comunque valido per orientare le indagini verso un settore preciso. Una sola indicazione — che gli organi inquirenti dell'Arma non ritengono peraltro vincolante — è venuta dall'esame del «modus operandi» e della tecnica nella costruzione degli ordigni: si è potuto stabilire cioè che gli attentati commessi sui treni presentano caratteristiche (potenza dell'ordigno, materiale e tipo del congegno) diverse da quelle rilevate negli attentati fatti dai terroristi altoatesini.

Un altro punto di valore orientativo — secondo i carabinieri — è che la serie degli attentati, avvenuti in località diverse e lontane l'una dall'altra, sottintende l'esistenza di un'organizzazione vera e propria; sono stati conseguentemente stabiliti intensi contatti tra il nucleo investigativo della legione di Roma e reparti investigativi di altre legioni territoriali (Milano, Bolzano, Padova, Livorno, Napoli, Chieti e Perugia) e si sta procedendo a un sistematico e approfondito controllo della posizione delle persone, che si presume possano essere capaci di ricorrere ad atti terroristici: un lavoro complesso e delicato che, aggiunto ai servizi di prevenzione, intensificati al massimo nello scalo di Roma Termini e negli altri scali ferroviari della Capitale, sta richiedendo ai carabinieri un impegno e uno sforzo operativo eccezionale.

B. P.

Unanime per Ceausescu il congresso di Bucarest

Bucarest, 11

Il 10.o Congresso del P. C. romeno ha approvato all'unanimità tutti i documenti sottoposti alla votazione dei delegati. In particolare, la richiesta di approvazione della relazione pronunciata da Ceausescu sei giorni fa in apertura dei lavori, è stata accolta da una entusiastica ovazione.

All'unanimità è stato anche approvato il nuovo piano quinquennale romeno, numerosi emendamenti al regolamento del partito e un progetto di risoluzione finale, da diramare al termine del congresso. Il tenore di quest'ultimo documento non è stato rivelato, ma si prevede che esso riaffermerà le posizioni espresse da Ceausescu.

Un "fulmine,, per il MEC

DEPLORATA A BRUXELLES la svalutazione del franco

Bruxelles, 11

Jean Rey, presidente della commissione esecutiva del Mercato comune, ha criticato oggi aspramente il Governo francese per avere svalutato il franco senza preavvertirne la commissione. Rey ha parlato a una riunione a porte chiuse del Consiglio dei Ministri della Comunità, convocato in seduta straordinaria per discutere le conseguenze della svalutazione del franco sui prezzi agricoli della comunità. Un portavoce della commissione ha riferito che Rey ha parlato della svalutazione come di un «fulmine» che ha colpito la comunità economica europea completamente di sorpresa, dato che il Governo francese «ha ignorato la procedura prevista dal trattato del Mercato comune».

Il Ministro delle Finanze francese, Valery Giscard D'Estaing, ha dichiarato al Consiglio che un completo segreto si era reso necessario per ottenere il desiderato effetto di sorpresa ed evitare un'ondata di speculazioni all'ultimo minuto. Il Ministro ha affermato che la Francia conta sulla solidarietà dei Governi dei Paesi del Mercato comune, come anche dei Governi fuori dell'Europa, per far sì che la svalutazione consegua i suoi scopi.

L'olandese Mansholt ha proposto che i Paesi del MEC tassino le esportazioni francesi e sovvenzionino le esportazioni del MEC verso la Francia per contenere gli effetti della svalutazione del franco.

Nel corso della discussione, il Ministro Colombo ha detto che l'atteggiamento del Governo italiano, nell'interesse della Comunità, non può essere che di augurare al Governo francese di conseguire i risultati che esso si attende. Poiché non sono solo i provvedimenti monetari quelli che possono consentire di superare le difficoltà in cui si è trovata la Francia, il Governo italiano si interessa alle misure che la Francia adotterà nelle prossime settimane per risanare la propria economia e si augura che la loro adozione avvenga nel rispetto della procedura comunitaria.

CONCENTRAMENTI RUSSI E POLACCHI AI CONFINI A UN ANNO DALL'AGGRESSIONE

Unità corazzate pronte a tornare in Cecoslovacchia

Si tratta di un evidente dispositivo di repressione in caso di manifestazioni ostili verso gli invasori sovietici - Manovre intimidatorie contro Romania e Jugoslavia

Varsavia, 11

Truppe polacche e sovietiche di stanza in Polonia, sarebbero pronte — informa l'«Associated Press» — ad intervenire in Cecoslovacchia nel caso che dovessero scoppiare disordini nell'anniversario dell'invasione del Paese da parte delle truppe della NATO rossa. Un considerevole numero di unità corazzate sovietiche e polacche si troverebbero attualmente nella Slesia ai confini con la Cecoslovacchia. E' da qui che nell'agosto del 1968 mossero le truppe sovietiche per effettuare la brutale aggressione. La notizia di fonti solitamente bene informate, aggiunge che nel territorio polacco sono in corso esercitazioni militari, alle quali partecipano reparti dell'esercito e dell'aviazione. Le esercitazioni, potrebbero essere la prima avvisaglia di più ampie manovre militari che dovrebbero cominciare il 18-19 agosto. Ad esse parteciperebbero unità del Patto di Varsavia chiamate ad attestarsi ai confini con la Germania Ovest, con l'Austria e la Jugoslavia. Scopo delle manovre sarebbe quello di far entrare e uscire dalla Cecoslovacchia unità mobili e di intimidire Romania e Jugoslavia.

Intanto a Praga sono stati preannunciati provvedimenti sui quali il pubblico sarà informato nei prossimi giorni; essi verranno adottati dal Ministero dell'Interno «per assicurare l'ordine pubblico ed impedire la creazione di conflitti che potrebbero avere conseguenze senza fine»: lo hanno annunciato ai direttori dei giornali di Praga, Jan Majer e Frantisek Vasek, rispettivamente segretario di Stato al Ministero dell'Interno e Viceministro dell'Interno cecoslovacchi.

Gli organismi della pubblica sicurezza, hanno precisato i due uomini di Governo, sono in possesso di numerose prove testimonianti che le forze «antisocialiste, antisovietiche ed opportuniste di destra», la cui attività aumenta ogni giorno, preparano per il mese di agosto provocazioni multiple, che vanno dall'appello alla resistenza passiva agli atti di violenza. La situazione, hanno detto i due esponenti del Ministero dell'Interno, è tanto più inquietante, se si pensa che sono stati scoperti volantini incitanti la popolazione ad azioni armate e che i furti di armi sono aumentati. Sottolineando che le «forze nemiche» si sforzano di creare il panico fra la popolazione diffondendo informazioni allarmanti, Majer e Vasek hanno smentito le voci secondo cui varie risse sarebbero scoppiate fra soldati sovietici e cittadini cecoslovacchi nelle regioni di Karlovy Vary e Mlada Boleslav, e quelle diffusesi una decina di giorni fa secondo cui Alexander Dubcek sarebbe morto. Majer e Vasek hanno rivelato che durante il solo mese di luglio sono state aperte duemila inchieste contro autori e distributori di volantini. Circa duecento persone dovranno comparire fra breve davanti ai tribunali.

Alcuni dei manifestini, circolati in quest'ultima settimana in tutto il Paese, invitano la popolazione a ricordare con dimostrazioni passive il 21 agosto, anniversario dell'invasione del Paese. I manifestini che definiscono «giornata della vergogna» l'anniversario, invitano impiegati ed operai a boicottare negozi, teatri e luoghi pubblici, dimostrando così la loro avversione alla dottrina filosovietica propugnata e seguita dal primo segretario del PC cecoslovacco Gustav Husac.

Il leader comunista e il Presidente Svoboda sono rientrati ieri sera in patria dalla visita di otto giorni in Crimea, durante la quale hanno conferito con i capi sovietici. Da vari elementi si ha ragione di ritenere che da un punto di vista sovietico le consultazioni siano state soddisfacenti. Breznev personalmente avrebbe chiesto a Svoboda, secondo voci non controllabili, di pronunciare nell'anniversario dell'invasione un discorso nel quale si affermi che l'intervento militare sovietico era necessario. E' improbabile, si nota a Mosca, che Svoboda si sia impegnato a impiegare proprio questa formula. Ma si crede di sapere in ambienti bene informati che il Presidente cecoslovacco si sia impegnato a fare del suo meglio per esortare i cecoslovacchi alla calma, perché non vi siano disordini.

LA SITUAZIONE

Il dibattito in corso al Senato sulla fiducia al Governo si concluderà questa sera con la replica del Presidente del Consiglio, le dichiarazioni di voto e l'appello nominale, il cui esito è scontato così come lo era quello a Montecitorio. Il dibattito si è aperto ieri mattina e ha visto impegnati in rapida successione rappresentanti di quasi tutti i gruppi, che hanno ribadito le rispettive posizioni già chiaramente delineatesi alla Camera.

Continua la strettissima sorveglianza su tutti i treni per evitare il ripetersi della «notte calda» vissuta dalle ferrovie italiane tra venerdì e sabato. Sia a Roma che nelle altre città, che si ritiene siano state base degli attentatori, proseguono le indagini per giungere all'identificazione degli autori del piano terroristico. Qualche elemento interessante sarebbe emerso dall'esame compiuto dalla polizia scientifica sui frammenti degli ordigni fatti esplodere sui treni.

I Ministri dell'agricoltura e delle finanze della CEE hanno iniziato a Bruxelles un ampio esame delle possibili conseguenze della svalutazione del franco sui prezzi agricoli comunitari. E' un problema di assoluto rilievo, in quanto la decisione francese potrebbe portare a un grave squilibrio nel regime attualmente esistente. Il Presidente dell'esecutivo Rey ha avuto severe parole di deplorazione per il mancato preavviso da parte del Governo francese agli organi comunitari, e ciò in violazione del Trattato di Roma. Il Ministro francese Valery Giscard d'Estaing ha giustificato il procedimento adottato dal suo Governo con la necessità di mantenere il segreto più assoluto prima della svalutazione per impedire speculazioni di vasta portata nel campo monetario internazionale.

Unità corazzate russe e polacche sono concentrate ai confini con la Cecoslovacchia, pronte a entrare nel Paese, nel caso che dovessero scoppiare disordini o manifestazioni contro gli invasori, nell'anniversario dell'aggressione consumata il 21 agosto dello scorso anno. Il Patto di Varsavia ossia la Nato rossa sta inoltre effettuando manovre in territorio polacco al fine di esercitare pressioni e intimidire Romania e Jugoslavia, che continuano a respingere l'imperialismo moscovita, ora camuffato sotto la dottrina di Breznev detta «della sovranità limitata». Anche le autorità filocomuniste céche stanno prendendo provvedimenti per impedire manifestazioni antisovietiche. La sola distribuzione di manifestini è considerata un reato, e numerose inchieste sono state aperte per individuare i responsabili. Sono preannunciati anche numerosi processi.

REAZIONI DEI MERCATI DOPO LA SVALUTAZIONE FRANCESE

Si acquistano marchi e si vendono sterline

Gli speculatori tendono a disfarsi anche dei deboli franchi belgi Cedente pure il dollaro - Difficoltà ai turisti in qualche banca

Londra, 11

I mercati finanziari europei, aperti stamane per la prima volta dopo la svalutazione del franco francese, hanno registrato da parte degli speculatori una tendenza all'acquisto di marchi tedeschi e alla vendita di franchi belgi e sterline. In diverse capitali finanziarie europee il volume delle contrattazioni sul mercato delle valute è stato piuttosto ridotto.

Al mercato di Londra, si è registrata una giornata di caos o, meglio, di aggiustamento caotico, in seguito alla svalutazione-sorpresa del franco. Non si è trattato di un vero e proprio panico. Il week-end aveva dato agli operatori il tempo di prendere le misure del caso e di preparare le loro mosse con calma: una specie di difesa elastica.

La sterlina si è agitata un poco per tutto il giorno: in apertura è scesa, poi è risalita, infine si è stabilizzata a una quota di 9 sedicesimi di cent inferiore a quella di venerdì sera, prima che si avesse notizia della svalutazione francese, e questa sera era dunque al livello di dollari 2,38 e 9 sedicesimi. Non si è avuto alcun segno che la Banca d'Inghilterra abbia ritenuto di dovere intervenire per sostenerla.

Le fluttuazioni odierne della sterlina riflettono la febbriciattola comune a tutti gli altri mercati finanziari. Non si è avuta una burrasca, ma solo un'onda di rimbalzo. Questa è l'opinione degli operatori e dei commentatori finanziari. Un atteggiamento di prudenza si è notato nel cambio a uso turistico. Ai turisti che si presentavano per vendere o comprare valuta straniera, molte banche rifiutavano cambi sostanziosi come erano ancora concessi la settimana scorsa. La «National Provincial Bank», per esempio, limitava le sue transazioni a non più di 10 sterline. Un portavoce della banca ha dichiarato tuttavia che la restrizione era solo provvisoria, in attesa di vedere a che livello si stabilizzeranno i cambi sui mercati continentali. Il franco è stato cambiato a 13,220-13,230 la sterlina; prima della svalutazione la sterlina veniva pagata 11,83 franchi. Anche il franco belga è stato debole sul mercato di Londra, passando da 119,95 a 120,10 nei confronti della sterlina.

A Francoforte, il dollaro e la sterlina hanno registrato notevoli perdite in apertura di operazioni. Anticipando il calo in sede di mercato, la Banca federale ha annunciato stamattina, alle 9.30, di avere abbassato il limite minimo dell'intervento volontario da 3,99 a 3,98 marchi per dollaro e il limite massimo da 4,0060 a 4 netti. Questa azione della Banca federale ha avuto una immediata ripercussione sul mercato dei cambi delle valute. Al termine della prima ora di contrattazioni, il dollaro è stato fissato a 3,9870 marchi, la sterlina a 9,5140 marchi e il franco 71,950 marchi per cento.

A Bruxelles, il franco belga è sceso alla sua quota più bassa consentita nei confronti del dollaro: 50,375. A Zurigo, mentre il marco si è rivelato ancora più forte, altre valute sono state oggetto di una certa pressione. «Ma è ancora troppo presto per individuare delle tendenze» ha affermato un agente. «In genere si nota un interesse all'acquisto di marchi e alla vendita di sterline, ma non vi è stata questa volta, almeno finora, una corsa caotica», ha aggiunto lo esperto.

A Bonn, il Ministro degli Esteri Brandt ha convocato per martedì prossimo il comitato diret-

Continua in 2.a pagina

MENTRE NELLE SEDI DEI PARTITI SI RESPIRA ARIA DI VACANZA

ANDREOTTI INDICA I PERICOLI DEL BIZANTINISMO NELLA POLITICA

L'opinione pubblica, afferma, si disinteressa a queste complicate liturgie: il Governo le deve offrire dei fatti

Il segretario del PSU, Ferri, giustifica la scissione come mezzo estremo per bloccare l'alleanza con il PCI

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 11

Nel campo dei partiti già si respira aria di vacanza. La cronaca politica registra infatti solo dichiarazioni o interviste rilasciate da esponenti di questo o quel partito a settimanali. In proposito è da segnalare innanzitutto un articolo scritto dal capogruppo democristiano di Montecitorio Andreotti. Posto in luce il parallelismo esistente tra la situazione politica attuale e quella dell'estate '53 quando De Gasperi fu battuto alla Camera, Andreotti sottolinea il peso che sulla vitalità della politica italiana hanno avuto le conseguenze di «un duplice parto prematuro»: «La affrettata genesi della collaborazione piena di centro-sinistra e il brusco taglio cesareo che portò alla luce la unificazione PSI-PSDI che non risultò preparata adeguatamente dal basso».

La D.C., aggiunge, cerca di raggiungere l'obiettivo della ripresa tonificata del centro sinistra ed è attentissima a non contribuire minimamente allo aggravarsi dei rapporti tra il PSI e il nuovo partito socialista unificato». «A questo fine, prosegue Andreotti, miravano nelle scorse settimane i generosi tentativi di ricostruzione di un governo quadripartito. Per il momento si è ottenuto solo l'appoggio esterno simultaneo a un monocolore, nato alla insegna della solita decantazione con il proposito di evitare inutili e pericolosi rischi alla vitalità della quinta legislatura».

A questo punto il capogruppo democristiano pone in luce il pericolo costituito dalla indifferenza della opinione pubblica per tutte queste «complicate liturgie bizantineggianti» e rileva che «ora il secondo governo Rumor dovrà essere valutato, in Parlamento e fuori, da quello che saprà e potrà fare». Vi sono, conclude, argomenti seri e urgenti che hanno segnato il passo e che tornano alla ribalta delle responsabilità e delle decisioni: la crisi universitaria, il caro fitti di certe città italiane, la riforma tributaria, una spinta agli investimenti economici e un freno alle fughe dei capitali».

Continua intanto la polemica tra i socialisti. Il segretario del PSU Ferri in una lettera indirizzata ai «compagni socialisti», ribadisce le ragioni della scelta politica fatta, cioé la scissione, affermando che «la responsabilità della lacerazione del partito ricade su quella parte del PSI (la cosiddetta nuova maggioranza) che ha voluto rovesciare le scelte politiche attorno alle quali si era realizzata la unificazione». Da tempo, aggiunge Ferri, questi gruppi, insieme ad alcune correnti della D.C. di chiara ispirazione integralista, stanno tentando di imporre una sorta di frontismo strisciante e di modificare il quadro politico del centro sinistra».

Il segretario del PSU conclude sottolineando che di fronte a questa situazione si doveva impedire con i mezzi estremi il tentativo di far saltare l'equilibrio del paese, tentativo non a caso apertamente appoggiato dai comunisti. Concetti sostanzialmente analoghi formano il contenuto di una nota apparsa sull'agenzia tanassiana «Nuova Stampa». Anche Preti è intervenuto per chiarire ulteriormente la posizione del PSU sul problema dei rapporti con il PCI e quindi, indirettamente, per polemizzare con il PSI.

In un articolo per un settimanale milanese l'ex Ministro osserva che De Martino «non può certamente negare che diversi suoi autorevoli collaboratori hanno ripetutamente affermato che in Italia non si possono fare serie riforme senza l'apporto dei comunisti». Preti aggiunge che sarebbe «pericolosissimo» aprire al partito comunista la strada che porta al governo. L'ex Ministro conclude confutando le accuse di moderatismo al PSU e ribadendo i motivi per cui il partito si oppose al governo bicolore D.C.-PSI.

Vice

INTERPELLANZA LIBERALE sugli esami di maturità

Roma, 11

La polemica sugli esami di maturità continua a registrare sempre nuovi strascichi. Le organizzazioni di genitori e studenti, costituitesi subito dopo l'esito dell'esame continuano a minacciare l'occupazione delle scuole e a chiedere l'istituzione di una specie di post-appello straordinario per i bocciati. Ma c'è anche chi si muove in direzione del tutto opposta. E' il caso dei deputati liberali Giomo, Quilleri, Mazzarino, Cassandro i quali hanno presentato al Ministro della Pubblica istruzione una interpellanza per sapere: se sia vero che il Ministro abbia predisposto o stia per predisporre una ordinanza intesa ad istituire una seconda sessione di esami di latino per i candidati alla licenza di scuola media non solo a favore di coloro che non hanno sostenuto l'esame di latino nella sessione estiva ma anche di coloro che avendolo sostenuto sono stati bocciati. Se ciò fosse vero la nuova legge comincerebbe ad essere violata nel principio istitutivo della sessione unica. Oltre tutto non si comprende la ragione per cui i bocciati in latino sarebbero ammessi a fruire della seconda sessione e i bocciati, poniamo in italiano o in matematica, non dovrebbero esservi ammessi; se sia vero che il Ministro ha disposto l'annullamento degli esami di maturità limitatamente per i candidati respinti in tutti i casi in cui alcuni di tali candidati hanno proposto ricorso. Un simile provvedimento significherebbe in pratica il ripristino di fatto della seconda sessione che si effetuerebbe non dinanzi alla stessa commissione ma dinanzi ad una nuova commissione nominata con l'intento di correggere i giudizi della prima.

Inoltre i deputati liberali chiedono notizie sui poteri della commissione ministeriale che sta verificando i risultati degli esami sul piano nazionale, nonché sulla validità dei temi assegnati che sono serviti «in molti casi ad un deteriore genere di loquacità politica e propagandistica».

Dopo aver criticato il comportamento del Ministro della P.I., gli interpellanti sottolineano che a questo punto «non vi sarebbe più nessuna ragione per serbare il ridicolizzato simulacro degli esami» quanto meno «per esigenze di ordine economico-finanziario».

Dal canto suo il «Fronte nazionale genitori e studenti» ha confermato oggi la sua decisione di occupare tutti i licei e istituti superiori d'Italia, rilevando in proposito, in un comunicato, che «i tempi ed i modi per attuare tale occupazione sono e saranno di stretta competenza dei comitati provinciali e locali, costituitisi in tutta Italia».

Il «Fronte» — prosegue il comunicato — «ha preso dolorosamente atto delle parole pronunciate pubblicamente dal Ministro, il quale ha affermato che «il caso degli esami di maturità è chiuso», e chiede di conoscere «in base a quali criteri sono stati invalidati soltanto gli esami di quattro Commissioni in tutta Italia, rispetto ai numerosissimi ricorsi pervenuti al Ministero della Pubblica istruzione, essendo materialmente impossibile (dato il brevissimo tempo posto a disposizione della commissione d'inchiesta ministeriale) che tutti i ricorsi siano stati esaminati».

ALTRI NOVE GONDOLIERI denunciati per violenza

Venezia, 11

Altri nove gondolieri sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per l'inosservanza del blocco posto dai vigili urbani al Rio Nuovo il 1.o agosto. La accusa è di violenza e resistenza a pubblico ufficiale e di inosservanza delle disposizioni dell'autorità. Essi sono: Gianni Cordivo, Emilio Bevilacqua, Marco Girardello, Giancarlo Boldrin, Luciano Vianello, Antonio Vianello, Pietro De Zorzi, Napoleone Boldrin e Franco Moro. La denuncia è stata presentata oggi alla Procura della Repubblica a complemento di quella già depositata per lo stesso fatto contro altri otto gondolieri: Ernesto Tranquillini, Francesco Orlandini, Urbano Pedrali, Renato Crosera, Bruno Scarpa, Antonio Forcellini, Daniele Boldrin e Romano Paveggio.

Il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Dragone, che ha già passato al giudice istruttore gli atti relativi alla incriminazione di cinque dei gondolieri che hanno partecipato alla devastazione della sala consiliare del palazzo comunale (Antonio Vianello, Marco Giardello, Ferdinando Fasan, Vito Gianni e Antonio Salin), attualmente detenuti nelle carceri giudiziarie per i reati di minaccia e violenza a pubblico ufficiale, danneggiamento e turbativa violenta del possesso di cose immobili, si è riservato di prendere in esame le denunce e di decidere in merito.

Stabilimento conserviero occupato a Nocera

Salerno, 11

Lo stabilimento conserviero «La Meridionale» di Nocera Inferiore è stato occupato dagli operai per protesta contro il mancato accoglimento di richieste economiche: una sessantina di operai ha chiuso i cancelli dello stabilimento e ha appeso ai davanzali delle finestre striscioni con frasi di protesta. Una riunione per tentare di risolvere la vertenza è stata fatta nella prefettura di Salerno.

L'APOSTASIA DELL'AUSILIARE DI MINNEAPOLIS

«Pena» in Vaticano per le nozze del Vescovo

Nulla lasciava presagire la decisione di mons. Shannon

Sul celibato dei preti non aveva mai preso posizione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 11

Dopo il «caso penoso» dell'ausiliare di Lima, monsignor Mario Radavero che, cinque mesi fa, lasciò improvvisamente la sua diocesi e si sposò nel Messico senza aver ottenuto alcuna dispensa papale, un altro grave episodio suscita dolore in Vaticano: il vescovo ausiliare di Minneapolis negli Stati Uniti, James Shannon, ha abbandonato la sua sede e s'é sposato, all'inizio di questo mese, con una divorziata dal suo terzo marito ora defunto. Neanche in questo caso è stata richiesta alcuna dispensa da parte della Santa Sede. I commenti in ambiente ecclesiastico romano sono amari.

Si sapeva che il vescovo Shannon verso la fine dello scorso anno aveva inviato una lettera al Papa sollevando obiezioni contro la enciclica «Humanae Vitae», si sapeva anche che aveva comunicato al suo superiore diretto, monsignor Leo Binz la sua volontà di dimettersi da Vescovo ausiliare e da altre funzioni: nell'un caso e nell'altro ebbe risposte che lo invitavano a riflettere prima di compiere passi affrettati. Mai tuttavia il vescovo Shannon, né nella lettera al Papa né a quella indirizzata al capo della sua Diocesi né in incontri con i suoi amici, aveva accennato ad una particolare crisi che riguardava la sua volontà di contrarre matrimonio.

Anzi, ad un giornalista che gli chiedeva notizie sulle voci di dimmissioni che circolavano in ambiente cattolico, mostrò deferenza verso i superiori affermando: «Preferisco evitare di discutere.... ho un obbligo verso me stesso e verso i miei superiori di non divulgare commenti...» Tanto più dolorosa è giunta in Vaticano quindi la notizia delle nozze in quanto il vescovo Shannon non prese alcuna posizione favorevole nella questione molto dibattuta nella Chiesa americana sulla necessità della abolizione del celibato ecclesiastico. Il suo atteggiamento progressista si esprimeva soprattutto in posizioni radicali a proposito della politica americana nel Vietnam e a favore della obiezione di coscienza e contro la enciclica sul controllo delle nascite. Ma su quest'ultimo punto si era mantenuto nella perfetta disciplina, esprimendo come altri vescovi il suo dissenso al Papa con una lettera.

Naturalmente, contraendo matrimonio senza dispensa e venendo meno ai suoi voti liberamente contratti il Vescovo incorre nelle sanzioni canoniche della scomunica e della sospensione a divinis. In Vaticano viene ricordato il commento che l'«Osservatore Romano» pubblicò dopo il «caso Radavero»: «La spiegazione dei fenomeni di apostasia aperta o di fatto è proprio della poca profondità delle radici: quando dopo un periodo di calma se non altro relativa un vento impetuoso comincia a spirare esse non offrono più una resistenza sufficiente. La scarsa adesione all'humus spirituale dal quale viene la nostra vita più vera ci lascia preda del mondo e delle sue mutazioni impetuose e contrastanti. Che oggi viviamo in una fase di questo genere nessuno può contestare ne costituiscono una prova, anche essi «segno dei tempi» e certamente non positivo».

A. Paglialunga

ANDAVA A UN'ADUNATA DI ALPINI IN CONGEDO

Generale in Friuli cade con l'elicottero

Nessuno ha riportato ferite nell'incidente danni invece a un'auto e ad una motoretta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Pordenone, 11

Da un incidente con l'elicottero è uscito illeso il generale Ardizzi Zavattaro, comandante le truppe alpine della Carnia - Cadore. L'incidente è avvenuto ieri mattina alle 10.30 nella zona del Piancavallo.

Il generale, che era giunto sul posto per assistere alla adunata delle «Penne nere» in congedo della Destra Tagliamento, aveva preso posto su un elicottero del reparto aerei leggeri dell'Esercito, di stanza a San Daniele del Friuli. Il pilota dell'apparecchio, tenente Maurizio De Stefani, si è però trovato in difficoltà nella fase di decollo, e quando era a qualche metro dal suolo l'elicottero è ricaduto. L'impatto con il terreno è fortunatamente avvenuto su un declivio, il che ha attutito l'urto e limitato i danni.

Alla fine della scivolata lungo il declivio, l'elicottero ha danneggiato una «Fiat 750», targata Roma 470424, di proprietà della guardia di Finanza Paolo Rugo, di 29 anni, in servizio al Nucleo di Polizia tributaria di Udine e una «Vespa 125», targata PN 0104, appartenente al muratore Giorgio Nan, di 18 anni residente ad Aviano. Nessun danno alle persone. L'elicottero è rimasto al Piancavallo, piantonato da alcuni militari, in attesa dell'arrivo della commissione di inchiesta, che dovrà accertare le cause dell'incidente.

Gildo Marchi

DALLA PRIMA PAGINA

SI ACQUISTANO MARCHI

tivo del partito socialdemocratico (SPD) di cui è a capo, per un esame delle conseguenze connesse alla svalutazione del franco. All'ordine del giorno dei lavori figureranno anche le conclusioni del Consiglio dei Ministri del Mercato comune riunitosi oggi a Bruxelles per soppesare la decisione del Governo di Parigi.

Non vi è dubbio che dalla riunione del direttico socialdemocratico tedesco, il Vicecancelliere Brandt cercherà di trarre nuovi motivi per indurre il Governo di Bonn a rivalutare il marco prima del 28 settembre. Il Cancelliere Kiesinger ha frattanto convocato per il 20 agosto il Consiglio dei Ministri. La svalutazione del franco ed il recente viaggio dello statista tedesco negli Stati Uniti costituiranno il tema dei lavori.

Da Lisbona si afferma infine che un portavoce del Ministero delle Finanze ha dichiarato che il Portogallo non svaluterà la sua moneta a seguito della svalutazione del franco. «L'escudo è forte ed il suo valore non verrà alterato», ha detto.

DICHIARAZIONI DI POMPIDOU

A PAGARE NON SARANNO le classi meno abbienti

Parigi, 11

Seduta molto animata oggi alla Borsa di Parigi. Come previsto, la svalutazione del franco ha provocato un forte rialzo dei valori francesi grazie soprattutto a massicci ordini di acquisto in provenienza dall'estero. Questi ultimi concernono naturalmente i valori delle grandi società esportatrici, quali Rhone-Poulenc, Air-Liquide, Michelini De Wendel, le cui quotazioni registrano aumenti varianti fra il 10 e il 20 per cento.

Nell'insieme, il mercato è stato attivissimo: il volume delle transazioni è salito a 7 milioni e 885 mila franchi contro 2 milioni 557 mila franchi di venerdì scorso. Assai attivo anche il mercato dell'oro. In chiusura, le quotazioni del lingotto da un chilogrammo e del napoleone sono state rispettivamente fissate a 7.370 franchi ed a 72,60 franchi. Un esperto di mercato, però, ha detto che i venditori d'oro non hanno fatto grandi affari in quanto molti avevano effettuato acquisti prima della svalutazione. Come è noto, in quantità d'oro il nuovo franco risulta svalutato dell'1,11 per cento, mentre come potere di acquisto la perdita risulta del 12,5 per cento.

A seguito della svalutazione, oggi i tassi di sconto privilegiati accordati dalla Banca di Francia agli esportatori sono stati aumentati dal 5 al 7 per cento per il breve termine e dal 3 al 4 per cento per il medio termine.

In serata il Presidente Pompidou ha dichiarato ad alcuni giornalisti convocati al forte di Bregançon, sul Mediterraneo, nel quale trascorre un breve periodo di vacanza, di essere stato convinto della svalutazione del franco sin dall'epoca della rivolta di studenti ed operai nel 1968. Pompidou ha preannunciato che ai primi di settembre terrà una conferenza stampa dedicata ai problemi economici, per spiegare ai francesi i motivi e le conseguenze della svalutazione del franco.

Il Capo dello Stato ha quindi dichiarato che il principale obbiettivo del Governo (al di là dell'aumento delle esportazioni a cui deve corrispondere una riduzione del consumo interno) è di risanare l'economia, facendo in modo che il prezzo di tale riassetto venga pagato dai privilegiati e non dalle categorie meno abbienti, alle quali si eviterà di applicare tutte le misure che «saranno imposte all'insieme della nazione». In risposta ad una domanda precisa, Pompidou ha infine detto di non poter formulare alcuna ipotesi circa la data alla quale il controllo dei cambi potrà essere soppresso.

La notte scorsa, il Ministro delle Finanze Giscard D'Estaing ha incontrato i ministri delle Finanze dei quattordici paesi della «zona del franco», spiegando loro le cause della svalutazione. I rappresentanti del Camerun, della Repubblica Centro-Africana, del Congo (Brazzaville), della Costa d'Avorio, del Dahomey, del Gabon, dell'Alto Volta, del Madagascar, del Mali, della Mauritania, del Niger, del Senegal, del Ciad e del Togo hanno deciso di conservare la parità delle loro monete con il franco. Tale decisione equivale ad una svalutazione del 12,5 per cento delle monete dei quattordici paesi africani nei confronti delle valute straniere, ad eccezione, come detto, del franco. L'accettazione della svalutazione francese era prevedibile: importando relativamente poco da paesi che non siano la Francia, i quattordici paesi vedranno di poco aumentate le loro spese per le importazioni, mentre saranno considerevolmente aiutati per quanto riguarda le loro esportazioni. Il Fondo monetario ha approvato anche questa svalutazione.

Sistemato il problema della svalutazione con i paesi della zona del franco, Giscard D'Estaing si è nuovamente dedicato alla messa a punto delle misure congiunturali che dovranno permettere che l'operazione d'allineamento del franco (la cui prima fase, quella tecnica, sembra perfettamente riuscita) di trasformarsi in un successo totale. A tale scopo il Ministro delle Finanze dovrà controllare attentamente i prezzi. Ieri pomeriggio, il «Journal Officiel» ha pubblicato una serie di decreti che prevedono un blocco provvisorio dei prezzi da oggi fino al 15 settembre. A tale data sarà infatti pronta la serie di misure d'accompagnamento della svalutazione che instaurerà in Francia il vero periodo di «austerità».

Il Primo Ministro Jacques Chaban Delmas ha anticipato, in una intervista concessa alla radio nazionale, che le misure congiunturali riguarderanno principalmente il credito e le fiscalità. Esse saranno accompagnate da misure strutturali che dovranno trasformare completamente l'economia francese concepita — ha detto il capo del governo — prima che la Francia entrasse nella concorrenza internazionale, e quindi sulla base di altri criteri, di altri sistemi, in un altro universo.

E' SEMPRE GRAVE il principe Borghese

Roma, 11

Le condizioni del Principe Nicolò Borghese sono ancora gravi. Il nobiluomo che è rimasto ferito l'altro ieri notte in un incidente accaduto nei pressi di Penne in provincia di Pescara, è stato trasportato con un aereo privato da Pescara a Roma ed è stato ricoverato in una clinica privata.

A fuoco una baracca delle Ferrovie a Milano

Milano, 11

Una fiammata, levatasi improvvisamente stasera fra i binari dello scalo Farini, alla periferia cittadina, ha fatto accorrere polizia e vigili del fuoco, mentre si spargeva la voce nella zona di un attentato terroristico. L'allarme è stato di breve durata: aveva preso fuoco, probabilmente per un mozzicone di sigaretta, una baracchetta di pochi metri quadrati dove gli operai delle ferrovie riponevano vanghe e picconi; l'incendio è stato spento in pochi minuti.

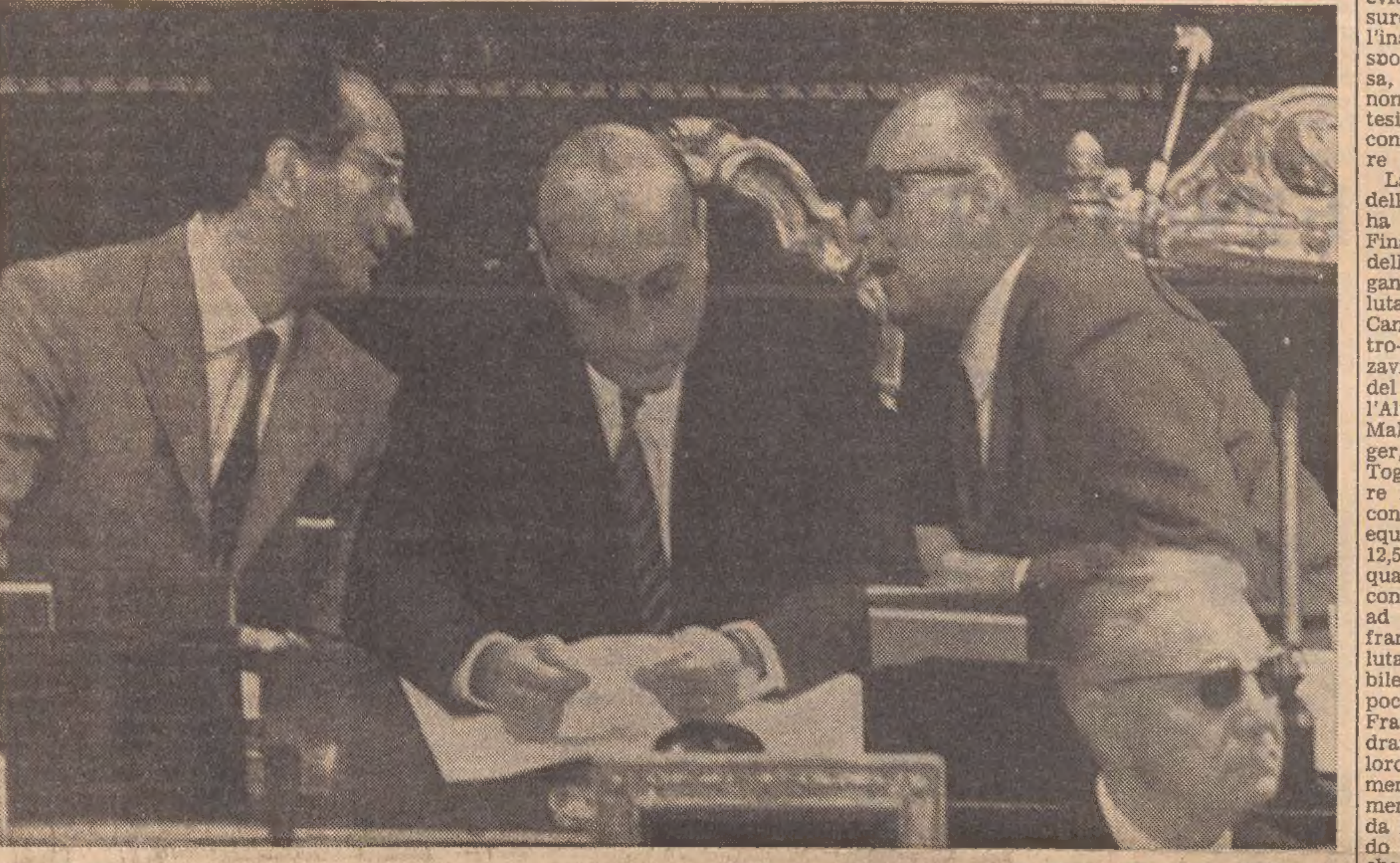
PREZZI INFORMATIVI A BORSA CHIUSA

Milano, 11

Queste le quotazioni informative per alcuni titoli azionari registrate oggi, a Borsa chiusa: Fiat 3383 - 3388; Generali 80400-80500; Ras 58400-58500; Viscosa 3430-3435; Montedison 1015 - 1017; Finsider 580-582; Assicuratrice italiana 100700 - 101000.

All'Ufficio titoli del Banco di Roma di Trieste: Mercato inattivo con prezzi più calmi. Fiat 3380-3390; Finsider 582-584; Viscosa 3430 - 3440; Generali 80200 - 80500.

RUMOR ATTENDE LA FIDUCIA DEL SENATO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Rumor conversa con l'on. Colombo durante il dibattito sulla fiducia a Palazzo Madama. Tra i due il Ministro Russo

MOLTO PANICO E GRAVI DANNI IN PROVINCIA DI PERUGIA

QUATTRO FERITI IN UMBRIA PER UNA SCOSSA DI TERREMOTO

Lesionate un centinaio di case e una chiesa - Crollo di tegole e muri

Il moto sussultorio è stato del settimo grado della scala Mercalli

Perugia, 11

Un terremoto di sesto e settimo grado della scala Mercalli è stato registrato nella zona di Perugia alle 15.55. Si è trattato di un movimento sussultorio che, secondo le indicazioni dell'Osservatorio sismologico San Domenico di Prato, ha avuto il suo epicentro a 150 chilometri dalla città toscana, direzione Sud-Est, cioè in Umbria.

Il sisma ha provocato quattro feriti, un centinaio di abitazioni lesionate, una diecina delle quali rese inabitabili. La zona più colpita è a Ovest di Perugia ed è compresa tra le frazioni di Fontignano, Tavernelle e Mugnano: in quest'ultima località sarebbe stato accertato l'epicentro del terremoto, ed è qui che quattro persone sono rimaste ferite tra cui uno in modo piuttosto grave, Emilio Moretti, che presta servizio militare e che sta trascorrendo a casa un periodo di licenza.

Egli è stato ricoverato in osservazione nel policlinico di Perugia perché i medici temono che si sia fratturato il cranio; egli ha anche ferite in varie parti del corpo, in seguito al crollo di un tetto dell'abitazione colonica dove il Moretti si trovava al momento del sisma ed i cui abitanti — i componenti della famiglia Marchesi, costituita dalla madre e da due figli — sono rimasti leggermente feriti nel crollo. Nella stessa Mugnano, la chiesa e la caserma dei carabinieri sono rimaste lesionate; la torre civica è stata scoperchiata.

Comignoli e tegole sono precipitati dai tetti a Castel del Piano di Magione, sempre in provincia di Perugia. La scossa, che ha provocato panico, in alcuni centri ed in alcune zone di Perugia, è stata avvertita anche ad Assisi, a Gubbio ed a San Sisto, dove è situato lo stabilimento della «Perugina», i cui dipendenti hanno sospeso il lavoro lasciando precipitosamente la fabbrica e dirigendosi verso la campagna. A Spina, Sant'Apollinare, Castiglione della Valle e San Biagio numerose le abitazioni lesionate.

Nella centrale termoelettrica di Pietrafitta, subito dopo il sisma, si è sviluppato un incendio a causa della rottura di un tubo di alimentazione della turbina centrale. Le fiamme sono state immediatamente domate dagli stessi operai e dai tecnici, prima che potessero danneggiare gli impianti. Era da trent'anni, e cioè dal luglio del 1939, che nel Perugino non si era avuto un così sensibile movimento tellurico.

Una serie di lievi scosse di terremoto si sono registrate anche oggi nell'Alto Appennino forlivese. Il sisma è stato avvertito specialmente a Verghereto, Selva e San Piero in Bagno. Alcune persone, impaurite dal ripetersi del fenomeno (due giorni fa c'erano state altre scosse), hanno dormito la notte scorsa all'aperto. Non ci sono stati danni.

L'Osservatorio comunale Bendandi ha reso noto che «il risveglio tellurico iniziatosi il 9 agosto con una scossa del quinto grado della scala Mercalli e seguito questa notte da due repliche minori, ha raggiunto il suo culmine alle 15.56 di oggi con un più intenso sussulto: del settimo grado della scala Mercalli. Tutti gli apparecchi geofisici hanno ampiamente registrato il fenomeno. I rilievi permettono di stabilire che il focolaio endogeno si trova abbastanza profondo. Ne consegue che molto estesa dovrà risultare la zona interessata dal sisma nelle limitrofe province sia toscane che romagnole».

IL VICEQUESTORE IN CARCERE SOFFERENTE DI MOLTI MALI

Decisa per Nicola Sciré un'accurata perizia medica

Egli non sarà però trasferito in una clinica privata a Roma ma nell'ospedale di Grosseto - A piede libero i due «gorilla»

Roma, 11

Il vice Questore Nicola Sciré sarà sottoposto a una perizia medica. La decisione è stata presa stamane dal giudice istruttore, Ernesto Cudillo, su parere favorevole del Pubblico Ministero, dott. Mario Pianura, che nei giorni scorsi ha depositato la requisitoria scritta con la quale ha chiesto il rinvio a giudizio del funzionario di polizia e delle altre venticinque persone implicate nella vicenda delle bische clandestine.

Gli esami medici, che cominceranno entro pochi giorni, saranno svolti da una commissione medica composta dai professori Di Girolamo (psichiatra), Fiori (cardiologo), Caprioti (fisiologo - ufficiale medico, con il grado di maggiore nell'ospedale militare del Celio) e Califano (internista-radiologo, il quale ha il grado di colonnello e presta anch'egli servizio nell'ospedale del Celio). I quattro medici, secondo quanto dispone la procedura, il 14 agosto prossimo si recheranno al Palazzo di Giustizia per prestare giuramento; quindi si recheranno a Grosseto per cominciare il lavoro. Contrariamente a quanto aveva chiesto il legale di Sciré, Armando Costa, gli esami verranno svolti non in una clinica privata a Roma, ma nell'ospedale civile di Grosetto, dove Nicola Sciré dovrebbe essere ricoverato al più presto.

Gli accertamenti medici e le analisi dovranno stabilire quali sono le reali condizioni di salute del funzionario, il quale, secondo quanto risulta dalle cartelle cliniche inviate nei giorni scorsi al dott. Cudillo, soffre di cardiopatia, psicoastenia, parestesia agli arti inriori, perdita di conoscenza e amnesia improvvisa. Sulla base degli accertamenti, che comunque richiederanno diverso tempo, il giudice istruttore deciderà se si possono accogliere le istanze presentate dall'avv. Costa per fare ottenere a Sciré la libertà provvisoria o il trasferimento in una clinica privata.

A perizia medica saranno sottoposti anche gli ex marescialli dei carabinieri Giovanni Pagliaro e Francesco Dionisi, implicati nella vicenda delle bische clandestine sotto l'accusa di rivelazione di segreto d'ufficio e corruzione. I due ex sottufficiali, detenuti a loro volta nel carcere di Grosseto, verranno trasferiti nell'ospedale della cittadina toscana e saranno visitati contemporaneamente al vice questore Sciré.

Per quanto riguarda la requisitoria scritta del dott. Mario Pianura, si è appreso stamane che, accogliendo il parere di quest'ultimo, il dott. Cudillo, che sostituisce attualmente il consigliere istruttore Antonio Brancaccio, ha accolto le istanze con le quali gli avvocati Aldo Cavallo, Domenico Cassone e Tommaso Spaltro avevano chiesto la libertà provvisoria per Rinaldo Tabarrani e Giovanni Chirra, due dei «gorilla» accusati di violenza privata e sequestro di persona. Questi ultimi, come si ricorderà, furono arrestati qualche tempo fa, quando già l'inchiesta del giudice istruttore Antonio Alibrandi si avviava alla fase finale.

EMISSIONE DI B.d.T. per 175 miliardi

Roma, 11

Una emissione di Buoni del Tesoro al portatore dell'importo di 175 miliardi di lire verrà effettuata il 28 agosto. Il relativo decreto del Ministero del Tesoro — pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale — precisa che i Buoni del Tesoro saranno a dodici mesi e potranno essere acquistati soltanto dalle banche, che dovranno destinarli alle loro riserve.

NESSUN BENEFICIO IN ITALIA DALLA SVALUTAZIONE

Inalterati i prezzi delle auto francesi

Sale il dollaro sul mercato valutario nazionale

Milano, 11

Le auto francesi non subiranno riduzioni di prezzo: questa la decisione adottata dalle filiali italiane delle maggiori fabbriche di auto francesi (Citroën, Renault, Simca) a seguito della avvenuta svalutazione del franco. Come è noto la diminuzione del contenuto aureo del franco (da 0,18 a 0,16 grammi di oro per unità monetaria) avrebbe potuto autorizzare la previsione di una parallela riduzione dei prezzi in lire italiane. Questo non è avvenuto e — a giudizio dei responsabili italiani delle società — non avverrà, dato che da anni i prezzi sono immutati e si rendeva ormai necessario un ritocco. Questo ritocco sui prodotti di esportazione viene ora realizzato implicitamente lasciando inalterati i prezzi.

Intanto il franco francese ha oggi chiuso nei mercati valutari italiani sensibilmente al di sopra della sua nuova parità (corrispondente a 112,3461 lire per 1 franco): 113,65 nel mercato dei cambi esportazione, 113,775 in quello ufficiale e 112,50 in quello delle banconote. Per contro una certa ondata di malumore sembra essersi diffusa tra gli operatori che hanno proceduto a larghi acquisti di dollari «tirandone» su il prezzo fino alle soglie del limite superiore di intervento con 629,50. Una estrema decisione nell'atteggiamento della Banca d'Italia — pronta a soddisfare ogni richiesta eccedente le possibilità autonome del mercato — ha, sulla fase finale della seduta, decongestionato notevolmente le contrattazioni riconducendo i prezzi entro limiti più normali.

Da stamani, intanto, la Banca Centrale regola i cambi con il franco sulla base della nuova parità con il dollaro USA 5,5419 e dei nuovi punti di intervento inferiore (5,5125) e superiore (5,960).

TRAGICA SEQUENZA DI INCIDENTI SULLE PRINCIPALI STRADE

Scontro frontale in curva: due morti a Vittorio Veneto

Altre due vittime a Cortina - Perito un ispettore generale delle Finanze

Treviso, 11

Anche oggi il funesto bilancio degli incidenti stradali è stato molto elevato. Otto finora le vittime degli scontri, ma il conto è destinato a salire. Ed ecco una rapida sequenza delle sciagure più gravi. Presso Vittorio Veneto sono morti un giovane di 26 anni, Onorio Grizzo, e un bimbo di 8, Angelo Meneghin, entrambi da Pordenone. La «600» sulla quale viaggiavano verso il Fadalto s'è scontrata in curva, frontalmente, con un camion. La madre del piccolo Angelo è rimasta leggermente ferita.

Altro incidente con due vittime sulla statale di Alemagna, a diciassette chilometri da Cortina: un camion per evitare di tamponare l'auto che lo precedeva si è spostato sul lato sinistro della strada, scontrandosi violentemente con una vettura inglese che procedeva in senso opposto. Nel violento urto sono rimaste uccise sul colpo Ann Hilda Nichols, di 22 anni, e Annie Allison, di 61, rispettivamente moglie e madre del guidatore. Quest'ultimo e suo padre sono rimasti gravemente feriti. L'autista del camion è stato arrestato.

Grave incidente anche nel centro di Cortina: un'anziana signora è stata investita da un'autovettura, ed ha riportato la frattura della base cranica. Dopo le prime cure all'ospedale cortinese la donna è stata trasportata all'ospedale di Padova, dove versa in pericolo di vita. Vittime dell'investimento è la signora Renata Cagli in Parisi, che si trovava in villeggiatura nel centro ampezzano

Due morti sull'Aurelia, sul tratto Ospedaletti - Bordighera. Una «500» è andata a incastrarsi sotto le ruote di un grosso autotreno, che la precedeva Il guidatore, Francesco Traversa di 21 anni, e Marina Marbotto di 19, che gli sedeva a fianco, entrambi da Cuneo, sono rimasti uccisi sul colpo. Sull'autostrada Milano-Torino, all'altezza del ponte sul Ticino è morto invece un giovane autostoppista inglese, che viaggiava a bordo di una «850» finita per un'improvvisa sbandata contro la spalletta del ponte stesso. L'automobilista, il milanese Cesare Premoli, è rimasto leggermente ferito.

Un ispettore generale delle finanze, il dott. Paolo Massa di 52 anni di Vernazza (La Spezia) è morto stamani in un incidente accaduto sulla statale «18» alla periferia di Cosenza. Il dottor Massa era alla guida di una «Ford-Consul», targata Roma, ed era diretto in Sila per le ferie. A bordo dell'auto viaggiavano anche la moglie del Massa, Vanda Vania di 43 anni, ed il figlio Massimo, studente di 16 anni. L'auto, per cause che sono in corso di accertamento, si è scontrata con un autotreno e, dopo aver compiuto alcuni giri su se stessa, è finita contro altre due vetture che procedevano in senso inverso.

Un romanzo dissacratore

IL TITOLO di questo romanzo proveniente dalla Cecoslovacchia allude a una goffaggine che il protagonista del racconto compì quando studiava matematica all'università di Praga. Innamorato di una ragazza, che durante le vacanze estive stava seguendo un corso di istruzione ideologica in montagna, irritato per le sue lettere piene di entusiasmo politico e vuote di sentimenti amorosi, le scrisse una cartolina con questa frase: «Lo ottimismo è l'oppio dei popoli. Viva Trotzkij!».

Si pensi al clima di spaventosa caccia alle streghe dilagante dal Cremlino a tutti i Paesi dell'Europa orientale intorno agli anni Cinquanta e si avrà la misura dell'inesorabile catena di conseguenze derivate dallo incauto «scherzo» di Ludvik (questo il nome del protagonista del libro di Milan Kundera).

Milan Kundera, nato nel 1929 a Brno, in Moravia, è uno scrittore che con Pasternak, Daniel, il poeta Vozneschensky e qualche altro autore slavo, è riuscito a mettere a fuoco i nodi delle distorsioni storico-politiche sofferte dai popoli dell'Europa dell'Est prima e intorno alla metà del nostro secolo.

Dopo avere pubblicato alcune raccolte di poesie, un saggio sull'arte di narrare e due libri di racconti, Kundera riuscì a pubblicare presso una casa editrice di Praga, nel 1967, questo romanzo dissacratore, frutto di fatiche non solo letterarie, in quanto nelle dolorose esperienze di Ludvik sono rispecchiati eventi personalmente vissuti dall'autore in un'odissea che lo ha visto, tra l'altro, nei campi di lavoro obbligatorio ai quali venivano condannati migliaia di cittadini céchi, rei di dissensi con la politica del regime e ragazzi «colpevoli» di essere figli di persone emigrate in Occidente. Ma questo romanzo di Kundera non è tanto una delle numerose «querelle» sulle repressioni di stile staliniano avvenute in tutti i Paesi dell'Est, quanto un'onesta, profonda analisi dei meccanismi politici e morali che, avendo provocato persecuzioni e condanne, fa sentire l'individuo contemporaneamente responsabile e vittima di tali meccanismi, tormentosamente impegnato a capire perché, in determinati momenti della storia, l'uomo debba trovarsi divaricato tra l'essere partecipe di certe speranze (e quindi «complice» del potere che tali speranze strumentalizza) e non poter evitare degenerazioni repressive e falsificazioni che negano tragicamente la libertà.

E' appunto questo groviglio dostojevskiano che Kundera riesce a dipanare ne «Lo scherzo», facendo parlare, in una serie di monologhi e di ampi flash-back di notevole incisività, oltre al protagonista, la moglie del suo più cinico persecutore; un suo amico sacerdote, che concepisce il dolore come un merito e l'ingiustizia come un favore; e una stupenda figura di cultore di tradizioni popolari.

La vicenda complessiva non è facilmente riassumibile data l'intensa sfaccettatura da cui è caratterizzata e che, nell'insieme, costituisce uno «spaccato» della realtà sociale e psicologica dalla quale è nata — come esigenza più morale che politica — la svolta di Dubcek (solo apparentemente schiacciata dai carri armati sovietici, ma in realtà tuttora viva sotto le ceneri della «normalizzazione»).

«Lo scherzo» è un'opera importante oltre che i problemi politici che mette in luce — validamente sottolineati dalla partecipe prefazione di Louis Aragon, che fu amico di eminenti personalità della cultura cecoslovacca scomparsi o condannati a gravissime pene con il processo Slansky — per il fatto che può essere letto a numerosi livelli. Il primo dei quali è quello dell'odissea del protagonista, condannato a maturarsi nelle miniere di Ostrava tra una massa di esclusi da ogni diritto civile, spiritualmente salvati da un «humour» che discende dall'abrasivo spirito satirico del buon soldato Svejk.

Un altro livello è quello costituito dalla pulizia morale di Lucia e Jaroslav, rispettivamente amica di Ludvik, ma irraggiungibile come donna, e il vecchio compagno di discussioni e studi sulla musica popolare, che rappresentano la profondità e la continuità dell'anima slava.

Un altro livello del romanzo è quello storico che, di profilo, emerge in tutta la sua ambiguità attraverso le figure di Elena, redattrice di Radio Praga la quale, dotata di spirito settario e manicheo, cede a un'avventura con Ludvik e finisce smascherata da una serie di eventi che la distruggeranno irrimediabilmente. Figura emblematica dell'opportunismo politico è il marito di Elena il quale, dopo essersi reso responsabile della condanna di Ludvik e di chissà quante altre persone, si adegua con deplorevole disinvoltura ai «tempi nuovi» e continua la sua carriera di insegnante e di dirigente politico.

Il livello globale del romanzo è segnato comunque dalla intensa dialettica spirituale del protagonista, del suo amico Jaroslav e dell'ex teologo Kostka: personaggi indimenticabili per la verità dei loro interessi, dei loro sacrifici e delle loro aspirazioni, che non è azzardato prevedere saranno annoverati tra i più significativi della letteratura mitteleuropea contemporanea.

Per queste ragioni, è giusto sottolineare quanto scrive, nella sua prefazione, Louis Aragon: «Bisogna leggerlo questo romanzo: bisogna crederci. Ci conduce al limite di ciò che è stato, in Cecoslovacchia, *l'indicibile*. E grazie a un singolare riproporsi delle cose ha potuto fare a meno di dire ciò che non si poteva dire, giacché proprio coloro ai quali faceva più paura sentirlo hanno dato alla storia di vent'anni, con la loro follia, questo suggello di evidenza, confessando ciò che avrebbero voluto nascondere. Ed è così che la lettura di Kundera ce ne fa penetrare il contesto».

Arrigo Bongiorno

I libri che leggiamo durante l'estate

Roma, 11

Gli italiani in villeggiatura leggono libri gialli e di avventure, ma ancor di più testi di economia domestica e di moda: è quanto risulta da una recente inchiesta condotta da alcune case editrici. Un altro particolare molto importante dell'inchiesta è costituito dal fatto che nei soli mesi di luglio e agosto, nel periodo in cui l'esodo dalle città è più massiccio, si vendono nel nostro Paese circa 16 milioni di libri, cioè poco meno del 25 per cento della intera produzione annuale.

L'acquisto del volume prima di partire per le ferie non è una impresa facile, specialmente per chi cerca un testo impegnativo. Basta tener presente, infatti, che ogni giorno affluiscono nelle librerie 42 nuovi titoli. I dati statistici, che ovviamente si riferiscono all'estate scorsa, dimostrano che nel periodo indicato sono stati venduti 4 milioni di esemplari di opere di economia domestica e di moda.

10 AGOSTO 1867: UNA DATA CHE HA TROVATO POSTO NELLA STORIA DELLA MODERNA LETTERATURA ITALIANA

Precisato per la prima volta il luogo dove fu assassinato il padre del Pascoli

Interessanti e rivelatrici congetture di un sacerdote dal racconto di un vecchio giardiniere - Fra non molto sulla via Emilia sorgerà un cippo per ispirare alle generazioni di oggi e di domani il ribrezzo del male e un vivissimo sentimento d'amore

Era un mattino d'estate tranquillo e luminoso. Quel 10 agosto 1867 — un sabato — ricorreva a Gatteo, paese a pochi chilometri da San Mauro di Romagna, la tradizionale fiera di San Lorenzo. Ruggero Pascoli, amministratore della vasta tenuta della Torre, proprietà del principe Alessandro Torlonia, si accingeva a salire sul calessino trainato da una cavallina storna. Questa volta non l'avrebbe accompagnato «Iên», l'uomo di fiducia. L'assassino aveva predisposto minuziosamente il suo criminoso piano.

Invano la moglie e le figliuole del partente, mosse da un vago lugubre presentimento, cercarono d'impedire il viaggio. Maria, la più piccina delle creature (non aveva ancora tre anni) si mise a piangere disperatamente e per trattenere il padre si attaccava con le manine al bastone di lui. Il buon Ruggero disse: «Non vado: entro; mi muto, — e sto con te». Ma aveva finto di cedere. E uscì dall'altra parte della Torre.

A Gatteo fece spesa e non si dimenticò — mai se n'era scordato — dei quattro figliuoli (altri quattro — compreso Giovannino — erano in collegio a Urbino), che a quell'ora, forse, giocavano nella casetta ombreggiata di pampini, nell'ampio viale d'ippocastani, sull'erba tenera del Rio Salto. Comprò per loro alcuni giocattoli e due bambole.

Prima, però, di ritornare alla Torre, fece una capatina a Cesena, sia per visitarvi il mercato settimanale, sia soprattutto per abboccarsi (ma l'incontro non avvenne!) con un certo signor Petri proveniente da Roma, che avrebbe dovuto parlargli di cose importanti inerenti alle sue mansioni di fattore. Verso le sei di sera, prese a gran trotto la via Emilia. Giunto nei pressi di Gualdo, a poco più d'un miglio da Savignano sul Rubicone, un «colpo d'archibugio trombone» gli squarciò la fronte. La cavallina storna proseguì il passo piano piano, quasi volesse render meno pesante l'agonia del padrone.

Presentimento

All'imbocco di Savignano, nel borgo S. Rocco, la cavalla fu fermata da alcune persone, che avevano scorto il passeggero esamine. Un testimone oculare di diciannove anni, Gino Vendemini, il futuro deputato repubblicano, racconta: «Nel tardo pomeriggio mentre io e il signor Giuliano Cacciaguerra, mio compaesano ed amico, passeggiando fuori del paese, eravamo di fronte alla Villa Rasponi, scorgemmo una vettura che dalla parte di Còmpito veniva verso di noi tutta a sghimbescio e descrivendo una biscia quasi che il cavallo fosse stato abbandonato o non obbedisse più al conduttore. Tiratici in disparte, io notai che nel carrettino, avente il mantice alzato, vi era un uomo come in atteggiamento di dormire e a cui fossero sfuggite di mano le redini; di più non vidi e non lo conobbi: non so se il mio compagno lo riconoscesse; ma tutti e due dèmmo forte la voce ad un gruppo di persone ferme alla imboccatura del borgo perché arrestassero quello strano veicolo. Retrocedemmo che il cavallo era stato fermato, e quando già per la pietà di alcuni, parmi della famiglia Bersani, un lenzuolo aveva coperto il cadavere, che a me era sembrato un dormiente, del povero signor Ruggero Pascoli amministratore del latifondo La Torre».

Mani pietose presero la cavallina storna a cavezza e la guidarono fino all'ospedale di Savignano. Qui la salma del povero Ruggero — aveva cinquantadue anni — fu deposta per le constatazioni di legge.

Alla Torre intanto aspettavano con ansia e con angoscia. In un libro ormai introvabile di ricordi pascoliani, il sanmaurese Giulio Tognacci scrive: «La moglie, la signora Caterina, era invasa da un triste presentimento che la rendeva tacita. Enrico Tognacci, mio babbo, fanciullo decenne, si era recato collo zio Giuseppe dalla famiglia Pascoli. Quando il giovane volle accomiatarsi, la povera signora, vieppiù allarmata pel ritardo del marito, tirò a sé il piccolo Enrico, gli fece cogliere un mazzo di rose e presolo per mano lo condusse nell'attigua chiesetta della Torre. Fece porre i fiori sull'altare, poi inginocchiatasi cominciò a singhiozzare invocando dalla Madonna che le facesse tornare sano e salvo il marito. Quindi rincasò».

Giuseppe ed Enrico Tognacci si avviarono verso San Mauro. Lungo la strada, il fanciullo stava raccontando allo zio la scena avvenuta in chiesa, quando un operaio che veniva di corsa, affannato e piangente, gridò: «Hanno ucciso Ruggero! Vigliacchi!».

Alla signora Caterina dissero che Ruggero si era ferito in seguito ad una caduta. Ella accorse a San Mauro con la figlia Margherita. E attesero disperatamente invano. Quando seppero la verità — le frasi sono di Maria Pascoli —, «chi può immaginare lo schianto che fecero nei loro cuori quelle parole?... La mamma voleva andar subito a vederlo, piangeva, si disperava, diceva di voler morire anche lei... Quando poi ricondussero la cavallina e il carrettino, e vide i regalini che il babbo aveva comprato oh! allora che scoppi di pianto! che desolazione!».

La famigliola di Ruggero Pascoli, un dì raccolta nella pace e nella gioia, piombò nella miseria e nella fame. Gli otto orfani (il più grande aveva diciassette anni!) per lungo tempo mangiarono soltanto «piada» e ortaggi presso persone amiche. La vedova, donna gracile e sensibilissima, non resistette alla raffica del dolore; non riuscì a tenerla in vita nemmeno l'amore dei figli («Zvani» era sempre attaccato alle sue sottane) e il loro bisogno di lei. Morì. Un mese prima, la figlia maggiore, Margherita, s'era spenta di tifo. In sedici mesi, tre lutti.

Chi fu l'assassino di Ruggero? Perché uccise? A San Mauro circolarono voci precise e insistenti sia sulla casuale del delitto (l'interesse di sostituire Ruggero nell'amministrazione della fattoria), sia intorno ai nomi di quelli che l'avrebbero eseguito e fatto eseguire. Si disse — e lo si dice ancora — che una notte in una stanza dell'attuale palazzo comunale, tredici membri d'una banda di malfattori si erano riuniti per spartirsi il denaro e per sorteggiare colui che avrebbe dovuto portare a termine la delittuosa impresa. La scelta cadde proprio sul meno risoluto dei bravacci, tanto che fu sostituito da un compagno senza il minimo scrupolo.

Due sgherri

Il sicario tuttavia non agì da solo. Lo rivela lo stesso Poeta: «I due assassini, uno alto con la barba, l'altro piccolo coi baffi, furono veduti da due bambine». A sua volta Luigi Renato Pedretti rievocando la narrazione fattagli, quand'era ragazzetto, da un vecchio più che ottantenne, sostiene che i due sgherri, compiuto il crimine, fecero ritorno a Gatteo attraverso i campi e nascosero le armi omicide in un orto a sud delle mura castellane. A queste autorevoli testimonianze, posso aggiungerne per la prima volta un'altra, notevole anche perché precisa il luogo ove avvenne il delitto.

Don Giorgio Franchini, parroco di S. Giovanni in Còmpito, mi informa che Ruggero Pascoli cadde in un agguato tesogli da due loschi figuri. E proprio nel tratto della via Emilia tra la sua chiesa e la villa Gualdo, oggi dei conti Ginanni. L'assassino si appostò dietro un grande olmo all'altezza di un filare di viti, a pochi passi dalla siepe e dal fosso che costeggiavano la strada. Fece fuoco tenendo un ginocchio per terra e l'impronta, inequivocabile, non passò inosservata alle autorità inquirenti. La circostanziata descrizione di don Franchini si basa sul racconto di un certo Natale Gessi, giardiniere della villa Gualdo, morto a S. Giovanni in Còmpito il 1 giugno 1935, all'età di ottantatrè anni. E' da rilevare, a titolo di curiosità, che la villa Gualdo, anticamente Torre di Gualdo, è legata a clamorosi fatti storici. Qui visse la bella e infelice Parisina; qui fu scannato il protonotario apostolico Valerio Malatesta; qui Napoleone per poco non cadde vittima di un attentato.

Sospetti e indizi non approdarono a nulla. Nessuno fiatò quando sarebbe stato necessario, giusto, sacrosanto parlare. Chi ci andò di mezzo, fu solamente «Iên», il fidato garzone della Torre. Arrestato, fu però subito messo in libertà. A Forlì ebbe inizio il processo contro ignoti; tuttavia ben presto dovette essere archiviato. (Oggi, nell'archivio del tribunale forlivese — presso il quale ho fatto ricerche — non rimane più nulla degli atti processuali, essendo questi stati alienati nel 1916, in seguito ad un decreto concernente le carte fuori uso delle amministrazioni dello Stato). Ciò dipese forse da una deficienza istruttoria, forse dalla frequenza di omicidi, forse dalla insensibilità giuridica della coscienza pubblica. Certo è — il giudizio è di Maria Pascoli — che «le ricerche per scoprire l'autore o gli autori dell'assassinio erano condotte con tanta rilassatezza e lentezza, seguendo vie tortuose e false, da far proprio credere che non si volesse scoprire niente. La via diritta, che dovevano prendere subito, non fu mai presa».

Da parte sua il Poeta non esitò a confessare: «La polizia seppe, probabilmente tutto; ma non volle approfondire. In Romagna c'era allora uno spirito di setta, dall'apparenza politica e dalla sostanza delinquente volgare, che era tal quale è la mafia, se non peggio. La polizia volle che l'orribile delitto rimanesse impunito. E così è rimasto. Quando, giunto a una certa età, volli scoprire qualche cosa io, trovai tutte le tracce disperse, tutte le voci confuse; trovai, è spaventoso dirlo, la polizia nemica, complice postuma. E rischiai la prigione, io!». E che «Zvani» fosse pronto a tutto per vendicare la memoria di Ruggero, lo prova questo episodio. Una tarda sera, lui e il fratello Raffaele, rincasando, furono insultati da brutti ceffi compromessi nel delitto paterno. Per non essere sopraffatti, si rifugiarono nella «infinitamente dolce e amara casina» lasciata loro dalla madre. Giovannino era calmo, ma gli occhi gli lampeggiavano. Vergò in fretta un biglietto, che, per mezzo d'un amico, fece recapitare al fratello Giuseppe, il quale si trovava in una casa vicina: «Peppino, corri! Il sangue di nostro padre richiede un sacrificio. Giovanni».

I fratelli uscirono tutti e tre. Fuori, ebbri di vino e di collera aspettavano i provocatori. Giovannino, affiancato da Raffaele e da Giuseppe — entrambi più giovani di lui —, li apostrofò con una parola accusatrice, affilata come il taglio di una mannaia. Era una sfida a sangue. Ma essi non reagirono: di fronte a quei tre fanciulli pieni d'ardire, di fronte specialmente a quel biondo arcangelo infiammato di giusto sdegno, si ridestò nelle loro coscienze torbide la vecchia anima romagnola. E muti si allontanarono.

L'incontro

Taluno affermò che il Poeta, pochi giorni prima di morire, accusasse esplicitamente, in una lettera inviata ad un conoscente, l'assassino; altri riferì che, il 10 agosto di ogni anno, egli mandasse un biglietto da visita, listato a lutto, all'uomo ritenuto l'omicida; altri ancora sostenne che recatosi il Pascoli a Bologna, per tenere un discorso, se ne ripartisse senza parlare, avendo saputo della presenza dell'uccisore in quella città. Posso categoricamente smentire tutt'e tre le circostanze. La smentita proviene da Ida Pascoli, la quale, ultima superstite diretta della tragedia del 10 agosto 1867, me ne parlò qualche anno prima della sua morte, avvenuta il 26 gennaio 1956, all'età di novantatrè anni.

E' vero invece che Giovanni Pascoli s'incontrò col figlio di colui che volle la morte del «buono, mite, gentil» suo padre.

Fu a Bologna. In un giorno imprecisato del 1896 (il Poeta il 25 ottobre dell'anno precedente era stato nominato dal Codronchi professore straordinario di grammatica greca e latina nell'ateneo bolognese), in una stanza d'albergo, si svolse l'incontro: dico incontro e non colloquio giacché le parole pronunciate furono, in tutto, otto. Entrò il figlio del mandante in compagnia del cognato; in piedi, li ricevette Giovanni e la sorella Maria; Gulì, il fedele cane, fissava incuriosito i visitatori. Silenzio. Nessuno dei quattro aprì bocca, per un bel pezzo di tempo. Finalmente, il Poeta ruppe il ghiaccio e disse: «Mariù, io, Gulì: ecco, ora, la mia famiglia». Altra frase non fu detta, ché la surriferita, incentrantesi su quell'«ora» gravido d'accusa, voleva già significare molto. Tutto.

Ma la «vendetta» del Pascoli assunse, negli ultimi anni della sua vita, un aspetto ancor più nobile ed elevato. Ho sott'occhio una lettera, che merita d'esser conosciuta largamente: è datata 13 giugno 1905 ed è diretta da Castelvecchio all'amico Vittorio Cian. Il poeta romagnolo non sa decidersi ad accettare la cattedra che già fu del Carducci. «Ma c'è una voce — egli scrive — nella mia vita. Quella ora s'alza dalla profondità della terra e della mia anima, e mi grida forte e soave: Consolaci! Noi vogliamo essere rivendicati in te, nostro povero figlio! Noi lo sappiamo che la fama e la gloria ti turbano, ti affannano, ti spaventano! Ma noi lo vogliamo per noi! Fa questo sacrifizio! Anzi questo olocausto! rinnega te stesso!... La tua Romagna, il paese che contiene forse qualche omicida ancora, ma tanti tuoi compagni e un popolo intiero sospeso per questo che sembra un avvenimento che tocchi tutti, ti vuole là dove ti vogliamo noi! Lo sappiamo che ci hai sofferto, là, tanto! Sappiamo tante umili cose strazianti di te, là. Ma vacci per noi! A che cosa può ormai servire la tua povera vita che tramonta, se non a spargere un ultimo raggio sulla nostra tomba? Vacci...».

E Giovanni Pascoli ascoltò la voce dei suoi cari morti. Salì la cattedra bolognese del maestro, sbattendo in faccia agli assassini di suo padre, agli assassini della sua famiglia, cotanta gloria imperitura. Questa la sua «vendetta».

Ora lungo la via Emilia, quasi di fronte alla villa Gualdo, là dove fu stroncata la vita di un innocente, sorgerà un cippo per volontà della «Casa Pascoli» di San Mauro. Non conosco il testo dell'iscrizione, ma la segreta speranza di chi lo pone, è che possa ispirare alle generazioni d'oggi e di domani un più acuto ribrezzo del male e un più vivo sentimento d'amore.

Nevio Matteini



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Nizza — L'attore Jean Pierre Lorrain, nella parte di Napoleone, ha partecipato sul suo carro fiorito alla «Notte dell'Impero», lungo la «Passeggiata degli inglesi», che è stata programmata fra le solenni manifestazioni per il secondo centenario della nascita del grande Corso



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — L'attrice tedesca Grit Freyberg, di 22 anni, che è nella Capitale per interpretare il film «L'urlo», posa sulla scalinata di Trinità dei Monti con questo originale mini-abito bianco

La rassegna dei libri

Catalogo della fantascienza

La compilazione di un catalogo che raccogliesse, per quanto possibile, tutto ciò che di fantascienza è finora apparso in Italia, non è cosa nuova. Già nel 1962 Lino Aldani — uno dei nostri migliori scrittori — inseriva in appendice al suo volumetto «La fantascienza» un elenco di racconti e romanzi pubblicati in Italia e ordinati alfabeticamente secondo il nome dell'autore. Un aggiornamento a questo catalogo giunse un paio d'anni fa per opera di un appassionato bolognese, Ugo Rota. Ma l'elenco delle opere si limitava praticamente a quelle apparse sulle riviste specializzate, trascurando quasi del tutto ciò che di fantascienza è stato pubblicato in giornali e periodici o in vecchie collane librarie.

A questo grosso compito si accinsero alcuni anni or sono gli animatori del Centro Cultori Science Fiction (Casella Postale 423 - 30100 Venezia) — la maggiore associazione di fantascienza esistente in Italia e della quale ho già avuto occasione di parlare su queste pagine — con in testa il presidente Gianluigi Missiaja e Alfio Bertoni, e avvalendosi inoltre della consulenza internazionale di Gian Paolo Cossato.

Il volume di grande formato e di oltre 300 pagine (aggiornato al 30 giugno '68) è alfine uscito qualche mese fa, e credo che meriti una certa attenzione anche da parte di chi non segue specificatamente la letteratura di fantascienza. Il lavoro condotto da Missiaja e Bertoni con certosina pazienza e avvalendosi della collaborazione di vari appassionati italiani e stranieri, è infatti qualcosa di veramente prezioso. Si apre con un minuzioso elenco delle caratteristiche editoriali delle riviste di fantascienza che sono comparse in Italia dal 1952 ad oggi, e comprende poi — ordinati alfabeticamente secondo l'autore — tutti i racconti e i romanzi pubblicati nel nostro Paese sulle riviste specializzate, nonché tutte le opere apparse sulla stampa quotidiana e periodica e su volumi recenti ed antichi che è stato possibile trovare. Si è inoltre cercato di riportare anche gli eventuali pseudonimi degli autori, il titolo originale dei racconti e dei romanzi, il nome dei traduttori, la data di pubblicazione: in tal modo, il reperire i dati bibliografici essenziali di un autore diventa un compito assai rapido e semplice.

Ma al di là della sua importanza come strumento di consultazione, il catalogo offre pure dei motivi di interesse al semplice sfogliarlo. Quanti sapevano, ad esempio, che Giacomo Casanova — tra una avventura galante e l'altra — trovò anche il tempo di scrivere un grosso romanzo fantastico («Storia di Edoardo e di Elisabetta») pubblicato nel 1788? E quanti conoscevano le storie macabro-fantastiche di Gautier o i racconti neri di Gogol? E che lo scrittore ed aviatore Mario Lualdi scrisse nel 1946 un romanzo di fantascienza intitolato «Storia magica del professor Alan»? O magari che un non meglio identificato «Goliardo» pubblicò nel 1903 il romanzo «L'asino nella Luna» per i tipi della Tipografia dell'Asino? E così avanti con le curiosità e le informazioni, dai racconti fantastici apparsi agli inizi del secolo sulla «Domenica del Corriere» fino alle bibliografie complete di tutti i grossi nomi della fantascienza moderna, e inoltre a tutti i racconti e le poesie comparsi negli ultimi anni sulle cosiddette «fanzines», le riviste ciclostilate d'amatore.

Certo, non mancano qua e là delle lacune e delle inesattezze, inevitabili in un'opera come questa. Ma a ciò si vedrà a poco a poco di ovviare — me lo hanno confermato recentemente gli stessi curatori — con dei fascicoli di aggiornamento che dovrebbero essere pubblicati di anno in anno e che cercheranno inoltre di completare il più possibile i dati e le opere ancora mancanti.

F. P.

○

Le storie della vita in campagna sono sempre importanti. Quando succede di passare qualche sia pur breve tempo in un piccolo villaggio agricolo o di appressarsi alle consuetudini dei contadini, di conoscerli un po' meglio, di comprendere davvicino i loro sentimenti forgiati dalla natura, di assuefarsi al temperamento agreste carico di saggia esperienza, ci si ritrova come purgati dai nervosi malanni cittadini. Si prova l'impressione di aver riscoperto un regno di pace esistente sì nell'intimo, ma di cui si era perduta la nozione. In mezzo a quelle piccole comunità anche i dispiaceri, che l'esistenza non trascura di procurare, assumono un aspetto diverso; li si accettano come un'evenienza inevitabile. Nulla avremmo potuto fare perché quanto è avvenuto non accadesse e un eventuale rimuginamento complicherebbe la faccenda, non farebbe altro che aumentare rinforzare incrudire il colpo avverso appena ricevuto.

Ecco perché diventano importanti le storie della vita di campagna: perché insegnano una filosofia da accettarsi come una cura dell'anima. Cura quanto mai propizia per dimenticare gli assilli quotidiani, indicata in una stagione come l'attuale, dedicata al riposo.

Ebbene a introdurci in un paesetto del fondovalle lagarino, nei pressi di Trento, proprio ai tempi cruciali dell'autunno 1918, quando ancora i colpi di cannone arrivavano improvvisi a distruggere un focolare, quando la popolazione della regione era costretta a salvare il salvabile dagli austriaci in ritirata; a renderci palese la situazione di quei giorni tormentati e a farci poi respirare l'aria primigenia traspirante da un simpatico fanciullo (Gigi Salina) vissuto in quei posti, vi ha pensato Giuseppe Zucchelli con il suo libro, diviso in due capitoli e intitolato «Passato remoto» (pubblicato da «L'Edicola» - lire 1000).

La prima parte infatti — «Il ritratto del Kaiser» — narra del piccolo Gigi affettuosamente accolto in casa dello zio Nèle e della autoritaria ma buona zia Rebecca, dopo che la signora con la falce, mietuto il padre sul fronte, recide anche la vita della madre sua, lasciandolo orfano; di come trascorse le giornate cruciali, degli espedienti adottati dagli zii per nascondere la mucca, della vendemmia, dell'atto coraggioso compiuto da un monello prima che i tedeschi abbandonassero il posto, dell'arrivo degli italiani.

Nella seconda parte, Gigi Salina fa conoscere le sue peripezie parlando in prima persona (ciò lascia intendere quanto i fatti assumano lo aspetto autobiografico). E pure qui le descrizioni dei luoghi, della chiesetta con i residui affreschi d'un Giudizio universale, delle «faide» tra i fanciulli del borgo e quelli «stranieri» del centro paesano — rivalità e inimicizie che si esauriscono con lo arrivo della pubertà —, compendiano pagine velate di semplicità dal fondo ben tinteggiato, alitate sempre dall'aria pura spirante dallo scorrere dell'Adige tra il verde dei campi.

S. P.

○

Il compagno imperatore - L'autobiografia di P'u Yi ultimo Figlio del Cielo a cura di Paul Kramer - Presentazione di Giorgio Fattori (L. 2.500 - pp. 367) Ferro Edizioni. Tre volte imperatore, una volta capo del governo, esule per otto anni e prigioniero per quattordici, poi ortolano, studioso di problemi storici, scrittore, attivista maoista e infine membro del Congresso Nazionale del Popolo cinese. Ecco la straordinaria vicenda dell'ultimo sovrano Manciù sedutosi sul trimillenario Trono del Drago e passato indenne attraverso una serie di burrasche politiche e di guerre devastatrici che sconvolsero e insanguinarono la Cina, e con essa tutto l'Estremo Oriente. P'u Yi, l'ultimo Figlio del Cielo, costituisce almeno per noi occidentali un caso senza precedenti: egli è riuscito dove non sono certo riusciti i «grandi traditori» nelle democrazie parlamentari e nei paesi comunisti europei, dopo il secondo conflitto mondiale. A farsi cioè perdonare il pesante passato di «criminale di guerra» al servizio dei nemici della propria nazione. Il Presidente Mao, alla fine del 1959, emetterà nei confronti del «compagno» P'u Yi un decreto di indulto speciale, che oltre a cancellare le conseguenze del suo collaborazionismo filonipponico, farà di lui, alla non più tenera età di 55 anni, un fanatico neofita del credo rivoluzionario imparato sul famoso «libretto rosso». Scriverà l'autobiografia.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DOMANI A MONFALCONE GRANDE FESTA DEL LAVORO

Il Ministro Vittorino Colombo al varo della «Esso Augusta»

Confermata l'impostazione di una superpetroliera da 250 mila tonnellate

Il Ministro della Marina mercantile, on. Vittorino Colombo, presenzierà domani mattina, nel cantiere di Monfalcone, al varo della turbocisterna «Esso Augusta»; come noto, si tratta del più grosso scafo che scende in mare dallo scalo tradizionale inclinato.

Il rappresentante del Governo arriverà alle 9.45 all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, accompagnato dal Capo di Gabinetto, Consigliere di Stato dott. Mario Napolitano; dal segretario particolare dott. Gilberto Perego; dal capo ufficio stampa prof. Francesco Pinto, e dal colonnello Falla. Da Ronchi il Ministro raggiungerà lo stabilimento dell'Italcantieri dove, ricevuto dai massimi dirigenti della società, procederà a una visita di quelle strutture, in particolare soffermandosi nella parte nuova del cantiere e davanti al grande bacino.

Dopo la cerimonia del varo — che avrà inizio alle 10.55 — l'on. Colombo risalirà in macchina per raggiungere Trieste.

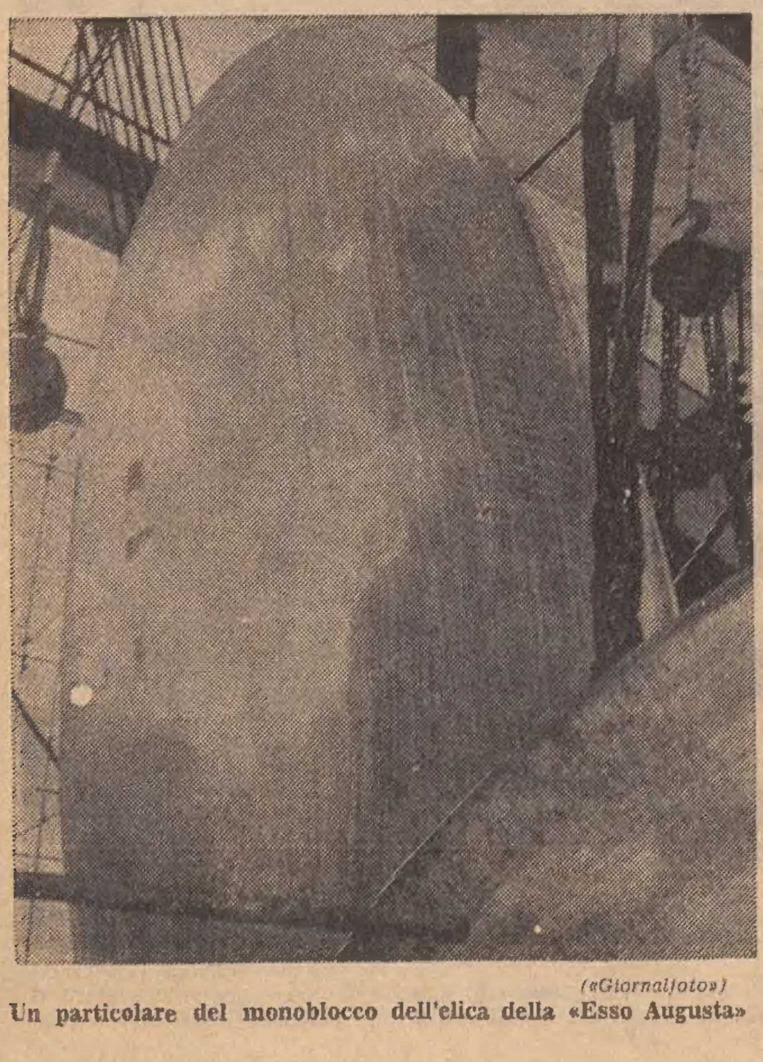
Non è escluso che nella nostra città il Ministro della Marina mercantile si incontri con i massimi esponenti dell'Ente porto, i quali dovrebbero esporgli i più impellenti problemi che interessano lo scalo triestino, alla luce soprattutto degli adempimenti da concretare con i due miliardi e mezzo del Piano azzurro.

Nel cantiere di Monfalcone fervono intanto i preparativi in attesa del varo, che segnerà un autentico record: in nessun cantiere italiano, infatti, è stata finora costruita sullo scalo tradizionale (non in bacino, dunque) una nave di così vaste proporzioni. L'ultima nata della flotta cisterniera de «La Columbia» (la società marittima per il trasporto dei petroli e derivati, consociata della Esso Standard Italiana) ha infatti 140 mila tonnellate di portata lorda. La «Esso Augusta» è lunga ben 294 metri, larga più di 40, pesca 16 metri a pieno carico e può superare la velocità di 17 nodi, grazie ad un apparato motore da 28 mila CV.; la sua autonomia è di 12 mila miglia.

Da rilevare — particolare molto importante — che la nuova unità è perfettamente in linea con le più avanzate tecniche anti-inquinamento previste per il trasporto di idrocarburi via mare: la «Esso Augusta», infatti, si gioverà del sistema cosiddetto «load on top» per il lavaggio delle cisterne senza spargimento in mare di prodotti petroliferi. E' evidente quindi quanta importanza venga ad acquistare anche questo particolare, in un momento in cui si tende a unire tutti gli sforzi per evitare che il mare venga inquinato da sostanze estranee, e in special modo dai residui delle petroliere.

Viene intanto confermato che l'Italcantieri costruirà a Monfalcone anche una superpetroliera da 250 mila tonnellate, commissionata dalla Esso, che verrà consegnata agli inizi del 1971. Con questi due mastodonti del mare, pertanto, il gruppo Esso avrà affidato ai cantieri navali italiani, dal dopoguerra ad oggi, commesse per circa 83 miliardi di lire.

Come accennato, vi è un'eccezionale attesa per il varo di domani, soprattutto per la mole della «Esso Augusta». I cantierini hanno iniziato le ferie già sabato scorso, ma per tale evento ne sono stati trattenuti nello stabilimento cinquecento, per provvedere a tutte le necessità che un varo del genere comporta. Nella giornata di ieri sono stati esperiti praticamente tutti i controlli e le verifiche. Nel pomeriggio di oggi si inizierà la forzatura della parte poppiera, assieme allo zavorramento dell'unità. Domattina, alle 6, si procederà a sgomberare le taccate ed i puntelli: quindi il mammuth del mare attenderà il momento fatidico in cui la madrina farà scattare il congegno che lo avvierà a ricevere l'abbraccio del mare.



Un particolare del monoblocco dell'elica della «Esso Augusta» («Giornalfoto»)

Così a Muggia Vecchia per Ferragosto

Il santuario di Muggia Vecchia si prepara ad accogliere le migliaia di triestini e muggesani che ogni anno, nella festa dell'Assunta, salgono sul colle di Chiampore per rendere omaggio alla Madonna. Particolari manifestazioni celebrative sono state programmate anche quest'anno dal rettore di quel santuario, mons. Giovanni Cavallarin, alle quali presenzierà pure l'Arcivescovo mons. Santin.

Venerdì 15 agosto, dalle 7 alle 12 saranno celebrate Messe ogni ora, mentre alle 11 la Messa sarà officiata da mons. Apollonio, parroco di Muggia, e cantata dal coro giovanile della parrocchia. Alle 17 recita del Rosario all'aperto e, mezz'ora più tardi, concerto del complesso bandistico di Muggia.

Alle 19 avrà inizio la solenne processione attorno alla basilica, seguendo la nuova strada panoramica; quindi l'Arcivescovo celebrerà la Messa all'aperto. Le corse delle autocorriere da Muggia al santuario e viceversa si effettueranno in continuazione dalle 5.30 alla mezzanotte; anche il servizio da Trieste sarà opportunamente intensificato.

Occhio alle saponette



(«Giornalfoto»)

Le bombe sui treni: è diventata quasi un'ossessione, che ha investito l'intero territorio nazionale, dopo gli attentati dinamitardi della settimana scorsa. Mettersi in treno, ora, costituisce un'avventura che può avere delle conseguenze drammatiche. La gravità della situazione è offerta soprattutto dal particolare periodo dell'anno, quello ferragostano, che induce migliaia e migliaia di cittadini a prendere il treno per abbandonare, sia pure per qualche giorno, la città, e rifugiarsi sulla spiagge o nelle località montane. Pienamente comprensibile, dunque, il piano d'emergenza predisposto dalle autorità nelle stazioni ferroviarie, scattato nella notte da venerdì a sabato scorsi, quando anche la nostra Questura ha ricevuto precise disposizoni per l'effettuazione di adeguati controlli sui convogli ferroviari in arrivo e partenza alla Stazione Centrale. Un servizio d'emergenza, quello predisposto anche a Trieste. che vede mobilitati tutti gli effettivi della Polizia ferroviaria, impegnati nell'espletamento di rigorose misure e di attente verifiche su tutti i vagoni.

Appena un treno si ferma sotto le pensiline della Centrale, gli uomini della Polfer salgono sulle carrozze e ispezionano minutamente scompartimenti e corridoi, nell'intento di prevenire eventuali scoppi; altrettanto, naturalmente, avviene prima che un convoglio si metta in marcia. Le disposizioni sono precise: nel caso venga scoperto un pacchetto o un oggetto sospetto a forma di saponetta, l'agente non deve toccare nulla ma suo compito è dare immediatamente l'allarme, isolare la zona e instradare il vagone su un binario morto. Contemporaneamente parte la chiamata per i rastrellatori, i quali sono pure sul piede d'allarme e pronti ad accorrere in qualsiasi momento. I controlli, ovviamente, non si limitano agli interventi sulle carrozze ferroviarie, ma si estendono pure al deposito bagagli della stazione, che viene setacciato quotidianamente, nel timore che qualche ordigno esplosivo vi possa esser stato collocato.

A seguito della situazione di emergenza, tutto il servizio della Polfer è stato rinforzato, con il blocco anche di eventuali permessi e licenze.

Il rinnovo del contratto per i dipendenti dei bar

Le segreterie provinciali dei tre sindacati di categoria informano che si è svolta a Roma la trattativa tra le federazioni nazionali e la FIPE per il rinnovo del contratto nazionale dei dipendenti da bar, caffè, ristoranti, trattorie e pasticcerie. Al termine, la FIPE ha dichiarato la propria disponibilità a trattare tutti gli aspetti della piattaforma rivendicativa presentata, e quindi anche la revisione dell'assetto salariale. Nell'ordine dei negoziati le parti hanno concordato di dare la priorità all'unificazione dei contratti, all'assetto nazionale dei salari, alle classificazioni del personale, all'indennità di contingenza.

A Gropada l'assemblea per la toponomastica

La commissione toponomastica del Comune sentirà questa sera i pareri dell'«assemblea popolare» di Gropada sui nomi da dare alle vie di questa località: la riunione si terrà alle 20,30 nella scuola elementare del borgo. Domani sera, sempre alle 20,40, un'analoga riunione è stata convocata a Trebiciano.

Biglietteria Traghetti Canguro
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

GLI ORARI PER IL FERRAGOSTO

Pane e carne sabato assicurati

Chiusi per tre giorni gli uffici dell'Acegat

Macellerie e panetterie saranno aperte sabato, all'indomani della giornata festiva di Ferragosto, per consentire — com'è previsto da precise disposizioni — che il pubblico non sia privato per tre giorni consecutivi (in questo caso da venerdì a domenica) della possibilità di fare le proprie spese.

In particolare le macellerie — che osserveranno la chiusura completa venerdì, — osserveranno giovedì e sabato i seguenti orari: dalle 7.30 alle 13 e dalle 17 alle 19.30. E i panifici, negli stessi giorni, entrambi vigilie di giorni festivi, saranno aperti dalle 7.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 20 (con doppia panificazione, per permettere ai cittadini di rifornirsi anche per il giorno successivo).

Dal canto suo l'Acegat avvisa gli utenti che i suoi uffici resteranno chiusi anche sabato, quindi tre giorni consecutivi; pertanto coloro che siano interessati a interventi di qualche urgenza, sono invitati a presentarsi agli uffici entro domani, per dare modo all'azienda di predisporre in tempo quanto di sua competenza.

Il servizio trasporti dell'Acegat avrà anche sabato le caratteristiche dei giorni di festa, sia pure opportunamente rinforzato; in particolare, le linee «5», «9» e «11» saranno servite da autobus con biglietteria automatica; invece la linea «22» farà servizio normale, come nei giorni feriali.

Anche l'Associazione esercenti pubblici esercizi osserverà il «ponte», chiudendo i propri uffici di piazza Silvio Benco anche il sabato.

UCV CIT
In aereo jet a Ragusa
(DUBROVNIK)
22-24 agosto - Lire 14.800
Occasione eccezionale per visitare la bellissima città dalmata. Iscrizioni entro il 14 agosto presso
UFFICIO CENTRALE VIAGGI
PIAZZA UNITA'

Invito ai giovani
(e a tutti coloro che si sentono giovani)
Venite all'Universaltecnica vi presteremo, senza alcun impegno da parte vostra, un «CASSETTOPHONE».
Avrete a «portata di mano» le vostre musiche preferite. Sempre, in qualsiasi posto vi troviate.
Il «CASSETTOPHONE» è una delle cose più simpatiche che si possano immaginare.
UNIVERSALTECNICA
Corso U. Saba 18 - P. Goldoni 1
V. Machiavelli 3

CIT
Viaggi Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 19
AURONZO, Tolmezzo, Ampezzo, Forni, Laggio, Pelos giorn. 7
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano, ore 21
LAGGIO ore 7 prenotazioni
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.15
Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e ore 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

FORSE RINVIATO AL '70 IL COMPLETAMENTO DELLA TRIESTE-MESTRE

In bilico su tre ponti la puntualità dell'autostrada

Un ritardo nei lavori pregiudica l'attesa disponibilità dell'arteria Aperta ieri sul tratto Palmanova-Udine la prima area di servizio

Autostrada senza pace. Ci si riferisce, naturalmente, alla Trieste - Mestre che — secondo recenti indicazioni e assicurazioni — si dovrebbe aprire nella sua completezza entro l'anno. E invece tutto torna a riproporsi, nel senso che, a causa di imprevisti ritardi, è possibile che un tratto dell'autostrada venga reso percorribile appena l'anno prossimo.

I punti «difficili», questa volta, sono rappresentati da tre ponti: più precisamente quelli sul canale Malgher e sul fiume Livenza, che costituiscono il lotto 15, e quello sul Piave, contrassegnato dal lotto 17. L'esecuzione dei vari lavori era stata vinta tempo addietro dalla stessa impresa, la SALC di Padova, che dopo una partenza che rispettava pienamente le norme contrattuali, più tardi cominciava a denotare qualche cedimento nella prosecuzione delle opere. Nessuna difficoltà di carattere finanziario — a quanto viene assicurato — ma un difetto di conduzione, che dovrebbe essere stato determinante per una flessione nella rapidità esecutiva dell'opera. In altri termini, l'esecuzione dei lavori non si è svolta nei termini contrattuali, per cui la società Autovie Venete si è vista costretta a svolgere una serie di atti intesi a richiamare impresa ai propri adempimenti e alle proprie responsabilità.

Ora si spera di guadagnare il tempo perduto, contenendo i rtiardi fin qui riscontrati, ma allo stato delle cose non sembra facile rimettersi in carreggiata. Tutto, comunque, avrebbe dovuto essere completato entro l'anno in corso, ma attualmente tale sicurezza viene ad essere incrinata dalla ritardata costruzione dei ponti sui tre corsi d'acqua. Se questi timori dovessero venir confermati, allora veramente si dovrà abbandonare la speranza di aprire l'intera autostrada entro il '69, ma limitarsi a farlo in due tempi ben distinti. Entro il mese prossimo verrebbero inaugurati il tratto da Portogruaro a San Stino di Livenza (15 chilometri) e contemporaneamente quello che da Quarto d'Altino porta a Mestre (12 chilometri). Resterebbe quindi ancora chiuso, in attesa del completamento dei ponti, il tratto fra San Stino di Livenza e Quarto d'Altino, per una trentina di chilometri.

Il viadotto sul Piave misurerà 475 metri, e comprenderà 13 campate; quello sul Malgher 113 metri con 5 campate; e quello infine sul Livenza 136 metri, con 6 campate. E' da rilevare che una volta assegnato il concorso, il Genio civile aveva richiesto l'ampliamento del ponte sul Piave e, rifatto il «disciplinare», lo aveva fatto portare dalle originarie 11 alle attuali 13 campate. La spesa complessiva dell'opera ascende a 800 milioni di lire.

Come si vede, oltre agli intoppi che fin qui hanno caratterizzato la costruzione dell'autostrada, ora si teme venga ad aggiungersi anche questo, che farebbe crollare la speranza degli automobilisti di poter raggiungere Mestre direttamente dal casello del Lisert, senza dover uscire dall'arteria e, quindi, doversi nuovamente immettere in essa.

Ieri, intanto, è stata aperta la prima area di servizio, sul tratto Palmanova-Udine, e più precisamente in località Zugliano ovest, nei pressi di Basaldella. Tale area consiste in un complesso di 27 colonnine di distribuzione carburante, in un negozio di vendita accessori, in due altri negozi, nel bar e in un'officina per l'assistenza meccanica. In programma figurano sei doppie aree di servizio (quindi complessivamente dodici), distribuite a Zugliano, Gonars, Fratta, Cesalto, Mestre e — quando sarà terminato il lotto zero — a Sistiana (entro la settimana ,comunque, sarà inaugurata l'area di Gonarsi, tra Palmanova e San Giorgio di Nogaro).

SOTTOLINEATA A KLAGENFURT UNA LUNGA AMICIZIA

Tra regione e Carinzia vincoli sempre più stretti

Illustrati dagli esponenti del Friuli - Venezia Giulia i vari problemi che interessano le due zone confinanti - Lo «show» dell'artigianato

Abbiamo da Klagenfurt:

Strutture viarie, problemi stradali e ferroviari, collegamenti aerei, necessità di maggiori contatti tra esperti delle due regioni contermini per sviluppare una politica dei trasporti comune: questi i temi di fondo trattati dall'assessore regionale ai trasporti, Varisco, nel corso di un incontro avuto, oggi pomeriggio, con i giornalisti e alla presenza di numerosissimi esponenti del mondo economico carinziano in occasione della «Giornata ufficiale della regione Friuli - Venezia Giulia» alla 18.a edizione della Fiera di Klagenfurt.

Della delegazione del Friuli Venezia Giulia facevano parte funzionari degli assessorati dell'industria e commercio e dei trasporti, il vicepresidente e il direttore dell'ESA, rispettivamente signor Ballarè e ing. Selan. Sono pure intervenuti il presidente della Camera di commercio di Trieste, dott. Caidassi, con il segretario generale dott. Steinbach, il vicepresidente della Camera di commercio di Udine dott. Bertoli, il console reggente per la Carinzia e la Stiria dott. Andics, il console onorario italiano a Graz, Di Maria, il vicepresidente della Provincia di Udine, avv. Giuffrè, e l'assessore al turismo del Comune di Udine Talotti.

Dopo un cordiale indirizzo di ringraziamento e di saluto, lo assessore Varisco ha ricordato come cadesse il sesto anno consecutivo che la regione autonoma Friuli - Venezia Giulia partecipa alla Fiera di Klagenfurt, prima ospite in padiglione e successivamente nel padiglione «Amicizia», costruito appositamente per ospitare la nostra esposizione.

Poiché la regione autonoma fu costituita nel 1964 si può ben dire, quindi, che immediatamente è stata riconosciuta la necessità di una presenza in Carinzia. «I rapporti che intercorrono tra la Carinzia e il Friuli - Venezia Giulia — ha detto, poi, Varisco — risalgono agli anni in cui ambedue le nostre regioni facevano parte di una unica entità politico - amministrativa, e lo spostarsi delle frontiere non ha costituito remora alcuna nella continuazione e nello sviluppo dei commerci e dei traffici, già tradizionalmente consolidati e che hanno continuato a costituire un solido legame».

L'esponente regionale ha quindi rilevato che la Carinzia e il Friuli - Venezia Giulia, unitamente alla confinante Slovenia, costituiscono tre regioni i cui interessi si intrecciano in maniera reciproca e complementare. E che di amicizia autentica si tratti è chiaramente dimostrato dalla cordiale e calorosa accoglienza ogni anno riservata, a Klagenfurt come a Lubiana, ai nostri rappresentanti, mentre, dal canto suo, anche la regione Friuli - Venezia Giulia fa ogni migliore sforzo per adeguatamente contraccambiare e per incrementare contatti sempre più validi e positivi. «Noi speriamo vivamente — ha proseguito Varisco — che la Carinzia voglia sentire, in un non lontano domani, per la regione Friuli - Venezia Giulia, uguale interesse a quello da noi sempre dimostrato, e perciò auspichiamo che possa sorgere a Trieste, capitale della regione, un padiglione ufficiale permanente della consorella carinziana».

Più avanti l'assessore regionale Varisco ha trattato alcuni problemi specifici relativi alle infrastrutture del porto di Trieste, illustrandone la situazione attuale.

E' seguito un dibattito, nel quale sono intervenuti numerosi giornalisti. Nella puntualizzazione dei rapporti commerciali tra le due regioni, il presidente della Camera di commercio di Trieste, dott. Caidassi, ha posto in risalto tutti gli sforzi che congiuntamente gli enti economici della città di Trieste stanno attuando.

L'assessore regionale Varisco ha anche rilasciato alla radiotelevisione austriaca alcune dichiarazioni per sottolineare la politica dei trasporti e quella del potenziamento della rete stradale che il governo del Friuli-Venezia Giulia persegue nell'intento di trasformare il parco viario di Tarvisio e Tolmezzo, sulle tre direttrici Trieste, Udine e Pordenone, in testa di ponte tra i sistemi centro-europei e quello italiano.

Come noto, la regione, nell'intento di promuovere sul mercato austriaco la vendita di prodotti artigianali, ha demandato all'ESA in occasione di questa diciottesima edizione fieristica, l'allestimento del padiglione permanente «amicizia», nel quale trovano adeguata e razionale collocazione oltre 700 «gioielli» delle nostre botteghe. Lo «stand», allestito con estro e gusto dallo studio LPV, mette in evidenza, in una policromia di giochi di luce, veri pezzi d'arte artigiana, i quali sono ordinati su dei ripiani, con effetti d'inquadratura che sviluppano maggiormente alcuni particolari, imprimendo ulteriori pregi agli oggetti stessi. Sculture in legno, bigiotterie, lavori in ferro e bronzo, gioiellerie, pezzi di arredamento, giocattoli, vengono lungamente ammirati dal folto pubblico che visita, nella Fiera, il padiglione del Friuli-Venezia Giulia. L'artigianato è inoltre presente con un secondo «stand», nel quale sono esposti una cinquantina di modelli originali, tra mobili e sedie, attraverso i consorzi mobilieri di Trieste, di Sutrio, del triangolo delle sedie di Manzano, di Cormons, nonché di altri maestri. Anche questo settore mobiliero sta riscuotendo vivo successo e si colloca in valida competitività con i grandi apporti industriali europei presenti alla rassegna internazionale.

QUANDO CI SI METTE IL CASO

Un uovo di colombo fa catturare il ladro

Un uovo di colombo, caduto da un cornicione e finito sul parabrezza di un'auto, ha fatto catturare un giovane ladro che stava vuotando la cassa del bar «Santos» di viale XX Settembre 8. Il gerente del locale, Antonio Bellani (33 anni, via Battisti 3) e il barista Giovanni Ruzzier (48 anni, via Crociferi 2) hanno colto il giovane in flagranza di reato e lo hanno affidato agli agenti del pronto intervento della Mobile, i quali lo hanno identificato e quindi arrestato.

Si tratta del barista Romano Lombardo, di 22 anni, senza fissa dimora. Quando è stato colto sul fatto egli ha detto soltanto: «go mal de stomigo, go mal, lasseme». Altrettanto ha ripetuto anche in Questura quando gli agenti volevano interrogarlo. Il male allo stomaco gli è però passato quando ha capito che quel genere di difesa era sgagliato. Così Romano Lombardo ha raccontato tutto: come è entrato nel bar, cosa ha fatto quando ha visto aprire la porta e dove aveva messo i soldi prelevati dal registratore di cassa.

Prima della chiusura del locale, il giovanotto era uscito nel cortiletto cieco che è attiguo al magazzino del locale, e là ha atteso il momento opportuno. Quando ha visto che tutte le luci si erano spente, ha atteso per sicurezza ancora qualche decina di minuti ed è quindi uscito dal suo nascondiglio. Si è arrampicato sino sul tetto del bar, infilandosi quindi nel locale attraverso una stretta finestrella. Dal ripostiglio è passato nella saletta attigua e quindi nel locale. Dapprima si è spaventato: gli è sembrato di essere in vetrina. Dal viale filtravano le luci attraverso i cristalli ed egli era convinto di poter essere veduto da qualcuno. Rimessosi dall'attimo di smarrimento si è messo subito al lavoro. Nascosto dietro al banco, ha aperto i cassetti e il registratore di cassa arraffando il denaro. Mentre stava per mettere in tasca i soldi rubati, egli ha udito un rumore di chiavi e di serratura. Era il gerente che stava tornando nel bar. Cosa era accaduto? Chiuso il locale egli aveva fatto un piccolo giretto prima di ritirare l'auto. Giunto davanti alla macchina ha visto il parabrezza insudiciato da un uovo di colombo caduto dall'alto. Per pulire il cristallo il gerente ha pensato di prendere una spugna nel bar e lavare il vetro. Aperto il locale, il signor Bellani ha avvertito un rumore strano. Ha acceso le luci, si è guardato attorno, ma non ha veduto nulla. E' passato nella saletta attigua e quindi nel ripostiglio: nulla. Ritornato nel locale ha visto un giovanotto che stava cercando di raggiungere l'uscita. Egli lo ha bloccato subito ed ha quindi chiamato la polizia. Quindi l'arresto.

Jolanda Chervatich in Fabbri, la signora che sette giorni or sono aveva tentato di uccidersi impiccandosi con una fune ad un tubo del riscaldamento, è deceduta ieri verso le 13 nel reparto di rianimazione dell'Ospedale maggiore, dove era stata fatta ricoverare dal marito che si era accorto del tragico gesto della moglie. Purtroppo tutte le cure prestatele dai sanitari non sono servite a nulla. La debole fibra della donna ha ceduto e ieri, di primo pomeriggio, ha esalato l'ultimo respiro.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Chiara — Il sole sorge alle 6.01 e tramonta alle 20.18. La luna nasce alle 4.48 e tramonta alle 20.17.

Ieri: temperatura massima 27, minima 21,1; pressione mb. 1013,9 stazionaria; umidità 51 per cento; temperatura del mare 22,4.

Maree — OGGI: alta alle 10.55 con cm. 37 e alle 22 con cm. 39 sopra il l.m.; bassa alle 16.30 con cm. 14 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Giusti, via Bonomea 43 (Gretta), tel. 410515; Godina all'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Chiamata per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 giovane coperta, turno 185.

In Rumenia, Bulgaria e Turchia
L'U.T.A.T. effettua dal 30/8 al 14/9 un attraente viaggio in autopullman, che consentirà ai partecipanti di visitare le più interessanti località della RUMENIA, BULGARIA e TURCHIA
Quota di partecipazione Lire 175.000
Iscrizioni presso l'U.T.A.T. di via Imbriani e Galleria Protti

STATO CIVILE

10 e 11 agosto

MORTI: Ruvak in Woynar Anna a. 93; Wissiak in Perschel Matilde a. 80; Cernetic Margherita a. 63; Bergamasco Guerrino a. 54; Regazzi Pierre a. 91; Klabot in Padovan Maria Pia a. 33; Marcovich in Horvat Margherita a. 88; Acanfora Luigi a. 20; Gropaiz in Colla Maria a. 71; Ulcigrai Giuseppe a. 81; Cini Antonio a. 67; Arbanassi Livio a. 82; Bressan in Bevilacqua Anna a. 73; Sauli Bruno a. 57; Raspar ved. Cadel Angela a. 84; Tence Giacomo a. 60; Vergoz Erminia a. 82.

NATI: 15.

Viaggi U.T.A.T.

		Lire
Vienna	13-17/8	48.500
Gran Campanaro	15-17/8	21.800
Granz - Vienna	15-19/8	49.500
Praga - Vienna	15-21/8	68.000
Budapest	15-20/8	52.000
Praga - Vienna - Budapest	15-24/8	98.000
Laguna Veneta	15/8	5.300
Vienna	17-21/8	48.500
Vienna-Budapest	17-24-8	78.000
Budapest	26-31/8	52.000
Plitvice	28-31/8	30.000
Praga - Vienna - Budapest	29/8-7/9	98.000
Rimini	30/8-1/9	18.900
Vienna - Budapest	31/8-7/9	78.000
Isola d'Elba	4-7/9	32.500

Iscrizioni:
UTAT, v. Imbriani e Gall. Protti

Godina
VIA CARDUCCI 10
VIA ORIANI 3

Saldi estivi ai prezzi dei nostri nonni !!!

Abiti estivi donna da	L.	990	1.900	2.900
Tailleur donna estivi	L.	3.900	4.900	
Camicette estive donna	L.	990	1.900	2.900
Gonne estive donna	L.	990	1.900	
Camicie uomo	L.	500	990	1.900
Pantaloni uomo	L.	1.900	2.900	
Abiti uomo Tropical	L.	9.900		
Giacche uomo lana	L.	9.900		
Abiti femminuccia	L.	990	1.900	2.900
Impermeabili donna nylon matelassè		5.900		
Impermeabili femmina nylon matelassè		3.900		
Abiti estivi ragazzo dai 6 ai 14 anni		5.900		
Pantaloni ragazzo estivi e molte altre occasioni.		500	990	

IL TRASFERIMENTO DELL'ISTITUTO STATALE D'ARTE

Buona ma provvisoria la sede di via Besenghi

È necessario non rallentare l'azione per dare l'avvio al progetto dell'edificio nell'area Calvola-Negrelli



(«Giornalfoto»)

Le baracche per troppi anni adibite a laboratori dalla benemerita scuola d'arte, e sotto, la nuova sede di via Besenghi



L'Istituto statale d'arte «Enrico Nordio» troverà fra poco confacente anche se provvisoria sede nei locali già dello stabilimento Beltrame, in via Besenghi 13: la notizia da noi pubblicata ha suscitato favorevole eco fra insegnanti, ragazzi e genitori della scuola direttamente interessata, nonché del Liceo «Oberdan» e dell'Istituto tecnico «Da Vinci» la cui attività non sarà più limitata e costretta nello scomodo turno doppio di lezioni a causa della precaria ospitalità che da 13 anni a questa parte viene offerta all'Istituto d'arte. Di più sarà possibile dar corso esecutivo al progetto da tempo studiato e già finanziato dalla Regione che prevede la costruzione di una piscina coperta nell'ampio giardino retrostante le due scuole di via Veronese, dove oggi si apre il poco confortante panorama di baracche male attrezzate come laboratori dell'Istituto d'arte.

Ma vediamo più da vicino quale sarà la sistemazione dell'Istituto «Nordio» nella nuova sede acquisita dalla ditta Beltrame. Al piano terra gli uffici di presidenza, segreteria, archivio, la sala insegnanti, i laboratori tessili, legno e metalli, il gabinetto eliografico e i magazzini; al primo piano le aule per l'insegnamento di architettura e arredamento, di storia dell'arte, la biblioteca, i laboratori di serigrafia, di modellistica e di materie plastiche; al secondo piano le aule di insegnamento del corso tessile e le aule per le esercitazioni di disegno dal vero e di decorazione; al terzo piano — che in parte è soffitta con tetto spiovente — i lavoratori di decorazione pittorica, il laboratorio fotografico e i magazzini e archivi.

Già da questo sommario elenco, che segue un piano accuratamente predisposto dall'Istituto stesso, si possono dedurre alcune considerazioni. Prima di tutto è da sottolineare che una scuola di questo tipo abbisogna di uno spazio enormemente superiore a quello sufficiente ad altri ordini scolastici, supponendo pari il numero degli allievi. Qui i ragazzi non rimangono fermi e seduti per poche ore al giorno; lavorano l'intera giornata ed hanno bisogno di muoversi agevolmente intorno alle grandi e complesse attrezzature (basterà citare i telai per la serigrafia, recente acquisto, ora costretti in un corridoio che consente di sgusciare a fatica fra gli apparecchi e le pareti) e di trovare spogliatoi, lavabi, servigi igienici comodi ed efficienti. Perciò la sistemazione, per provvisoria che sia, non può soddisfare i minimi requisiti di dignità e decoro. E' difficile supporre che nel mese e mezzo di tempo a disposizione possano essere effettuati i lavori indispensabili, pur contenuti nei rigorosi limiti di economia che la situazione delle finanze comunali impone. Né sarebbe consigliabile che l'anno scolastico fosse interrotto a metà per provvedere al trasporto delle attrezzature, con danno tanto al profitto quanto alla disciplina.

Seconda considerazione, che deriva dal piano di sistemazione, è che l'area a disposizione nella nuova sede non sarà certo superiore a quella attualmente utilizzata. Difatti nello elenco delle aule e dei laboratori non sono comprese le aule per gli insegnanti letterari, scientifici, di cultura generale e teorici. Queste attività si svolgono attualmente nelle quattro aule all'ultimo piano della scuola a lingua d'insegnamento slovena di via Frausin 2. Sarà giocoforza conservare questa sede staccata e giovarsene per gli insegnamenti teorici, opportunamente raggruppati al fine di ridurre il disagio.

Anche tale aspetto induce a valutare la soluzione dell'ex stabilimento Beltrame come buona ma non definitiva. Del resto la via verso la soluzione definitiva è già aperta. Proprio in questi giorni si sta premendo l'acceleratore burocratico sul pedale della realizzazione da cinque anni attesa: il progetto dell'ing. Dino Tamburini nell'area fra via Calvola e via Negrelli è prossimo alla definitiva approvazione; il finanziamento di 650 milioni per la realizzazione è già stato reperito.

Quanto tempo richiederà l'opera? Noi pensiamo che cinque anni non sia una stima troppo pessimistica.

Comunque anche se, in fortunata ipotesi, il tempo dovrebbe essere più breve, lo sforzo e il denaro impiegati per sistemare l'edificio di via Besenghi 13 non andranno perduti. Quando l'Istituto d'arte avrà finalmente la sua vera dimora, in quella sede scolastica troverà sistemazione l'Istituto professionale per l'artigianato che, data l'affinità del tipo di insegnamento e soprattutto di addestramento pratico, avrà a disposizione ambienti ideali per la propria attività: aule vaste e luminose, servizi adeguati, magazzini e laboratori.

Possiamo ben dire, in conclusione, che la proposta di trasferire l'Istituto Nordio nell'edificio dirimpettaio dell'attuale accampamento è stato il classico uovo di Colombo. E non è problema da poco. La difficoltà maggiore che la scuola d'arte triestina ha incontrato nei suoi tredici anni di vita è proprio quella della sede. Per il resto, possiamo ben dire che insegnanti e allievi sono all'altezza dei compiti impegnativi che una città d'alto livello culturale, quale la nostra, richiede dall'unico istituto di istruzione artistica in una Regione priva di licei artistici e di accademie di belle arti. Certo la concorrenza degli altri centri si fa sempre più pressante: Udine ha il corso di grafica pubblicitaria, Gorizia sta ultimando la sistemazione della sua bella e grande sede nel palazzo già della «G.I.L.».

A Trieste il riordino delle sezioni (accanto a quelle tradizionali di decorazione pittorica e di arte del tessile è stata creata due anni fa la nuova sezione per disegnatori di architettura e arredamento, in sostituzione delle sezioni di arte del legno e di arte dei metalli) ha dato ottimi risultati. Esso corrisponde alla trasformazione che è nell'aria e che vede lo estinguersi del vecchio artigianato e il crescente fabbisogno di artisti da inserire nei procedimenti produttivi industriali, dalla edilizia alla cantieristica, dagli elettrodomestici ai mobili e alla pubblicità. Ma proprio per corrispondere a tali esigenze saranno da istituire anche le sezioni di grafica pubblicitaria, di arte della stampa e di industrial design.

L'Istituto è frequentato attualmente da circa duecento allievi. Il numero è destinato a diminuire con la chiusura della Scuola media annessa, di cui funzionavano lo scorso anno solamente gli ultimi due anni, ad estinzione del corso. Ma aumenterà grazie alle possibilità offerte dalla nuova sede e al prolungamento del corso da tre a cinque anni, secondo l'ordinamento degli studi che è in preparazione in sede governativa. Non è da supporre, però, che la quota massima di allievi possa superare le cinquecento unità, perché l'Istituto d'arte è una scuola d'élite per allievi particolarmente dotati e tale deve rimanere.

RINTRACCIATO IL GIOVANE CHE LANCIÒ LA POLIZZA

È stata breve la fuga con l'automobile rubata

I carabinieri anche sulle tracce del compagno d'avventura

Uno dei due giovani che notti or sono — come abbiamo dato notizia domenica — con un'auto rubata aveva urtato una vettura in sosta e si era allontanato gettando dal finestrino un pezzo di carta, gridando «ecco la polizza di assicurazione», avrebbe dovuto esibire ai carabinieri... la polizza... anti-arresto, se avesse voluto farla franca. Invece ora si trova al Coroneo a meditare sulle cose sbagliate da lui commesse nella sua giovane esistenza.

Giordano Capozzolo, il protagonista di questa storia, ha appena diciotto anni. Da tempo non ha più una dimora stabile. Gira in modo avventuroso per l'Italia registrando ora a questi ora a quegli uffici anagrafici la sua presenza. Dopo essere rimasto qualche tempo a Trieste (il suo passaggio è registrato al Comune) egli è passato a Varese. Tra una sosta e l'altra è finito varie volte in cella, è stato inviato in una casa di rieducazione, a Verbenia, da dove è riuscito a scappare.

«Sapevo di essere ricercato, ha detto ai carabinieri, per questo sono fuggito quando ho visto la "Giulia" del Nucleo radiomobile». Ma non era la verità. Giordano Capozzolo è invece fuggito quando ha visto i carabinieri perché aveva rubato un'auto e, assieme ad un suo amico, ora ricercato dai militari dell'Arma, avrebbe forzato quattro automobili in sosta in via Schiaparelli. Il giovanotto nega tutto, ma ci sono alcune testimonianze e alcune prove che i carabinieri hanno raccolto. Così l'hanno denunciato alla Magistratura per furto aggravato e tentato furto aggravato. Il suo compagno è già stato individuato: è triestino, ha diciotto anni e vive con la famiglia. Il suo arresto dovrebbe essere imminente.

Una signora che prendeva il fresco sulla finestra ha messo i carabinieri sulle tracce dei giovani. La signora ha scorto i due che stavano aprendo le auto in sosta, una dopo l'altra. Sicura di non aver visto male, la signora ha chiamato il Pronto intervento ed una pattuglia è accorsa sul posto. All'arrivo della «Giulia» i due giovani se la sono data a gambe: uno da una parte e uno dall'altra. I carabinieri si sono divisi e si sono gettati all'inseguimento. Mentre uno è riuscito a far perdere le proprie tracce, Giordano Capozzolo si è imprigionato da sé: è entrato (e i militari lo hanno veduto) nel portone dello stabile numero 18 di viale Campi Elisi che era aperto, e si è nascosto sul pianerottolo all'ultimo piano, dove è stato raggiunto dai militari dell'Arma.

Accompagnato in caserma egli ha dichiarato di non avere nulla sulla coscienza all'infuori della fuga dalla casa di rieducazione. Le quattro automobili trovate forzate? La macchina rubata in via Ruggero Manna e quindi trovata abbandonata in via Calvola? Egli non ne sapeva nulla. Ma i testimoni lo hanno riconosciuto e le prove in possesso dei carabinieri sono considerate sicure.

MOBILITATA LA QUESTURA PER L'OPERAZIONE VACANZE

Anche «sotto» le strade la vigilanza di Ferragosto

In pattuglia sul mare motoscafi da Punta Sottile a Duino



La «battaglia» di Ferragosto è iniziata ieri su tutte le strade della provincia secondo un piano che è stato accuratamente studiato e coordinato in Prefettura, secondo le personali direttive del dott. Cappellini.

Questura, Comando carabinieri e Polizia stradale collaboreranno nella massima sintonia per disciplinare il grande traffico ferragostano e per evitare quanto più possibile che la festività sia accompagnata, nelle strade, da incidenti.

Ferragosto: traffico, esodo, vacanza. E' semivuota la città, per cui, in essa, sono stati predisposti appositi servizi per la prevenzione e la repressione dei reati, per la tutela dei turisti, della quiete pubblica e della moralità. Cento uomini facenti parte della Squadra mobile, della sezione turismo e traffico e dei vari commissariati di P.S. saranno impegnati assieme ai carabinieri in questo particolare servizio di vigilanza. La città sarà sorvegliata sulle strade e anche sotto le strade: apposite squadre si infileranno nelle fognature per effettuare particolari controlli.

Per quanto riguarda la voce principale dei servizi di Ferragosto, cioè il traffico, sono stati istituiti alcuni «posti fissi» di controllo e di smistamento del traffico: San Giovanni di Duino, bivio Tre Noci, bivio Grignano, bivio Miramare. Anche altri «nodi» verranno presidiati da agenti della P.S. e da carabinieri, i quali svolgeranno servizio fino a quando la pressione del traffico non diminuirà.

Per i turisti di Ferragosto è stato predisposto quest'anno un servizio di soccorso sanitario e meccanico. Al bivio per Sistiana, come abbiamo già dato notizia, dalle 9 alle 21 sostano un'autolettiga della CRI con due infermieri e un carro attrezzi dell'ACI. Sulla costiera, all'altezza dei filtri di Santa Croce si trova un'altra autolettiga con personale sanitario della Pubblica sicurezza che osserverà pure un orario continuato di dodici ore. Dalle otto del mattino sino alle nove di sera due campagnole dei vigili del fuoco attrezzate per soccorsi stradali e per piccole riparazioni e collegate via radio con la caserma, percorreranno varie arterie.

Strade sicure, dunque (se gli utenti della strada faranno anch'essi del loro meglio per aiutare gli agenti nel difficile compito); ma anche mare sicuro. Nella «battaglia di Ferragosto» è compresa anche un'«operazione navale». Quattro veloci motoscafi della Questura — uno ne vediamo nella fotografia — con a bordo un sommozzatore e guardie addestrate al salvataggio in mare, percorreranno tutto l'arco del nostro Golfo che da Punta Sottile va sino a Duino. I motoscafi, collegati via radio con la Questura accorreranno a ogni segnalazione di natanti in pericolo e stazioneranno nelle vicinanze delle spiagge per difendere i bagnanti dalle «incursioni» dei gommoni, dei motoscafi e delle barche che, contravvenendo alle precise disposizioni della Capitaneria di Porto, dovessero avvicinarsi troppo alle spiagge frequentate dai bagnanti.

SEGNALAZIONI

Gli alberi della «defonta»: risponde l'Ispettorato

In risposta alla segnalazione «Gli alberi secolari della defonta», pubblicata il 7 agosto, l'Ispettorato ripartimentale delle Foreste cortesemente ci scrive:

«Il bosco citato dal lettore Dario Marini è di proprietà del Comune di Trieste ed è denominato "Jgonza". Questi è costituito da fustaia di pino nero con sottobosco misto a latifoglie. Detto bosco si presenta in buone condizioni vegetative sicché richiede pochissime cure colturali. In particolare, si provvede alla lotta contro la "processionaria del pino" mediante l'asporto e distruzione dei nidi di detto insetto. Periodicamente, ogni 4-5 anni, il bosco viene ripulito con l'abbattimento e l'asporto di tutte le piante secche.

«Detto lavoro, dato che trattasi di poche piante tagliate, viene difficilmente notato. Quando però il numero delle piante tagliate è tale da poter arrecare pregiudizio alla buona conservazione del bosco, si provvede alla sostituzione delle piante secche mediante il rimboschimento della zona rimasta nuda. Un esempio si è avuto nello stesso bosco nell'anno 1962 dove si sono messe a dimora ben 12 mila piantine di pino nero.

«Entrando nel vivo dell'argomento della segnalazione, si conferma quanto supposto dal vostro commento redazionale. Tutte le piante tagliate erano state, infatti, irrimediabilmente danneggiate dal ciclone abbattutosi su gran parte del Carso triestino nella nottata tra il 5 e 6 luglio 1965. In quell'occasione, purtroppo, ben 523 piante di pino, nella sola pineta in argomento, vennero sradicate e spezzate dal vento.

«Come ben si sa, le piante morte sono focolai d'infestazioni parassitarie e, pertanto, è stata cura della Stazione forestale di Basovizza di iniziare tutti quegli atti necessari all'allontanamento delle piante sinistrate. Le piante da asportarsi, per evitare tagli indiscriminati, sono state contate e marcate con il martello forestale. Come avrà osservato il lettore Marini, nessuna pianta vegeta è stata tagliata.

«Si è osservato pure, con molta soddisfazione, che negli spazi lasciati vuoti dalle piante abbattute, si nota un forte imboschimento naturale con la nascita e crescita di piantine di pino nero (selvaggioni), tanto che non sarà necessario provvedere al rimboschimento artificiale.

«Al lettore Marini viene rivolto un caldo invito a prendere contatti con il personale della Stazione forestale di Basovizza, il quale sarà felice, nel limite delle sue possibilità, di fornirgli tutte le maggiori informazioni possibili ch'egli dovesse desiderare».

Una «magistralina» ricorda il prof. Capietano

«Sia consentito anche a me, una tra le sue innumerevoli allieve degli ultimi anni, di spendere due parole di commosso ricordo per il professor Mario Capietano, recentemente scomparso, il ricordo di una «magistralina» al «Carducci» tra il 1952 e il 1956.

«Quando lo vedemmo per la prima volta, noi della prima B, ne studiammo l'aspetto, tentammo d'indovinarne l'età: i capelli folti e senza un filo bianco, il vocione robusto, il passo arzillo, ce lo fecero qualificare „giovane" o, almeno, abbastanza giovane; ma il cappello in testa, i guanti grigi mille volte rammendati sulle punte e perennemente indossati durante quattro anni, le innocenti manie, il timore dei microbi («Avete aperto le finestre durante l'intervallo?» era la quotidiana domanda) lo dichiaravano inequivocabilmente vecchio. Ma per noi non fu mai il vecchio orco delle fiabe, tutt'altro. Pendevamo dalle sue labbra durante le sue limpide lezioni, ci s'inorgogliva quasi della propria bravura, perché con lui era impossibile non acquistare quella „mente matematica", quell'intuizione del problema sulla quale egli insisteva. E non c'erano solo i sei, ma anche i sette, gli otto forse perché l'età e la esperienza l'avevano „addolcito".

«Certo, c'era per lui ben poca soddisfazione, povero professore, costretto ad insegnare quattro robette a noi dopo aver per anni esposto calcoli ben più complicati ai liceali dell'«Oberdan». A volte, da una sua parola, da un ricordo, da un sospiro sfuggitogli forse involontariamente, ci sembrava di intuire il suo dispiacere d'essere stato «declassato» dalla trigonometria all'aritmetica razionale.

«L'età deve averlo mitigato nella sua „durezza", perché con noi non fu duro mai, anche se conservò la abitudine di sedere in mezzo alla classe durante i temi trimestrali; ma sorrideva spesso, d'un riso bonario, affettuoso, spesso condito di sottile ironia nei confronti di noi „ragazzine" destinate ad insegnar l'abaco ai marmocchi, non certo chiamate a scalare le alte vette della matematica pura.

«E, fra tutti gli insegnanti nostri, fu l'unico al quale noi lingue... velenose, non fummo mai capaci di affibbiare un nomignolo qualsiasi; egli rimane sempre, per noi, il professor Capietano e basta.

«Ho rivisto il professore dopo tredici anni, due mesi fa, in una clinica triestina, degenti entrambi. Si era sbarbato e „fatto bello", in attesa della mia visita... una breve conversazione, vecchi ricordi, qualche lacrima, molti rimpianti. E, in me, ancora, il ricordo intatto, vivido, di un professore dottissimo, ammirevole, integerrimo, tanto umano. Marcella Battig Manfio».

Anche a Muggia onorato Sauro

Una corona di alloro è stata deposta anche nella scuola media di Muggia, che porta il nome di Nazario Sauro, nell'anniversario dell'olocausto del martire capodistriano. Nel corso di una semplice cerimonia, a cura della «Fameia muggesana» la corona è stata deposta ai piedi della colonna che nell'edificio scolastico sorregge l'effige della medaglia d'oro della Marina, simbolo dell'irredentismo adriatico.

La linea «A»

«A nome di molti abitanti di Gretta esprimo il mio profondo disappunto per una delibera che giudico assolutamente ingiustificata e che potrebbe essere interpretata dall'uomo della strada come uno dei tanti pretesti da parte dell'Acegat per appropriarsi di una linea che — sembra — le stia molto a cuore.

«L'aumento a 60 lire del biglietto per un tragitto lungo e fortemente deteriorante per gli autobus che la percorrono tante volte al giorno è, secondo il mio modesto parere, più che giustificato, tanto è vero che non ho sentito mai alcuna voce contraria tra gli utenti della linea "A" che io adopero più volte al giorno.

«Perché allora l'Acegat vuole questa linea? Per aumentare il suo già mastodontico deficit di gestione che viene coperto — alla fine — dal comune e cioè da noi cittadini?

«Il servizio della SAP è regolare, puntuale e disimpegnato da personale capace e sempre gentile e premuroso con il pubblico. Ciò che non si potrebbe dire per esempio di altre linee. Non capisco perciò come il Comune possa prendere una delibera così impopolare senza prima interpellare (non dico con un "referendum" tra gli abitanti di Gretta) ma per esempio con una inchiesta tipo Doxa.

Si prega perciò i titolari degli organi tutori ad esaminare bene tutta la questione prima di approvare una delibera che va tutta a danno della cittadinanza. Franco Bin».

Il Comune e le latterie

L'assessore comunale alla Sanità ed igiene, dott. Gaetano Blasina, ci scrive cortesemente: «In riferimento alla segnalazione apparsa l'8 luglio sotto il titolo „Latterie alla domenica opinioni in libertà", si informa che la Giunta municipale ha espresso parere favorevole all'apertura limitata nelle giornate festive degli esercizi di latteria, a condizione che sia garantita la conservazione ottimale del latte in contenitori refrigerati, nella quantità relativa a due giornate di distribuzione, durante le ore di apertura del sabato».

Risposte sui vecchi tram

Il dott. Aldo Ancona cortesemente ci scrive: «Rispondo alle domande di un vostro lettore, apparse nelle „Segnalazioni" il 9 agosto. Il binario — che si vedeva nella foto pubblicata dal „Piccolo" il 4 agosto — presso il giardinetto di Barcola, in direzione di Miramare, era un binario di servizio, sul quale sostavano, nelle ore morte, i rimorchi che venivano sganciati; infatti i convogli erano sempre con una o due rimorchiate, aperte o chiuse a secondo delle stagioni. Seconda risposta: il porta numero comparve la prima volta nel 1923; le linee tranviarie nel 1927, erano 11 a percorso pieno, più alcune „sbarrate", usate solo in determinate circostanze».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Sarda» (naz.); mc. «Nicoletta Montanari» (naz.); mc. «Zitmar» (naz.); mn. «Vis» (jug.); mn. «Santa Constance» (ell.); mn. «Tommaso Tricoli» (naz.); mn «Elda» (ell.); tn. «Ausonia» (naz.); mc. «Mario Martini» (naz.); mn. «Città di Siracusa» (naz.); mn. «Njegos» (jug.); mn. «Corina» (bras.); p.fo «Stromboli» (naz.); mn. «Carso» (nazionale).

PARTENZE: mn. «Bora» (germ.); mn. «Andrea Mantegna» (naz.); mn. «Wildrose» (liber.); mn. «Usodimare» (naz.); mc. «Beauford» (norv.); mn. «Orebic» (jug.); mn. «Umag» (jug.); mn. «Pelias» (ell.); mn. «Monica R.» (naz.); mn. «Assiout» (RAU); mn «Enotria» (naz.); mc. «Sarda» (nazionale); mc. «Zitmar» (naz.); mc. «Tripolis» (liberiana).

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Lamento per il verde cittadino

Ci scrive Ferdinando Ressel: «Non si può pensare di trasformare il Boschetto in una specie di Hyde Park, vi si oppone la realtà»

Il progetto di «ridar vita» al Boschetto è stato accolto con sentimenti alterni: soddisfazione, ma anche scetticismo; e soprattutto timore che un polmone di verde non sia rispettato nella misura necessaria dal pubblico. Ed ora, dal grand'ufficiale Ferdinando Ressel, riceviamo una lunga lettera di cui riportiamo i passi salienti:

Sabato 2 agosto è comparso sul «Piccolo» un articolo intitolato: «Il Boschetto come Hyde Park?». Ho voluto rileggerlo più volte, poiché l'idea mi sembra assurda e tanto lontana la realtà.

Nel non tanto lontano 1944-1945 il Boschetto venne distrutto barbaramente non per usare il legname a uso cittadino ma bensì ad opera di speculatori che, con autotreni, sulle strade del Boschetto caricavano i tronchi secolari portando e vendendo il legname nella lontana Lombardia; come non bastasse gli inglesi, a «liberazione» avvenuta, con potenti bulldozer, strapparono barbaramente le radici, poiché a loro occorreva esportare la radica in Inghilterra per uso industriale, con ciò impedirono la crescita di un nuovo bosco ceduo. Cominciarono invece a crescere in abbondanza le acacie, inselvatichendo il posto. Data la mia competenza, nel 1946 feci, a titolo di esperimento, una prima piantagione su circa 4000 metri quadrati alla Rotonda del Boschetto confinante con il vecchio filtro teresiano, esperimento fatto con un certo criterio, e oggi si può vedere un buon risultato, mentre il resto del rimboschimento fu compiuto da incompetenti e rifatto più volte, perché il Governo militare alleato si limitò a occupare mano d'opera in massa, affidando il lavoro a disoccupati, guidati male da capisquadra del tutto incompetenti. Appena nel 1950 si cominciò a mettere a dimora da parte del Comune piante pregiate da due a cinque anni, annullando il lavoro eseguito in precedenza: l'ignoranza infatti travolge tutto, travolge gli ignoranti e gli ineducati.

Abbiamo nella nostra città un'ultima «carta», il Boschetto, in mezzo a tante colate di cemento che hanno per sempre deturpato le nostre belle colline. Abolire i recinti equivarrebbe a distruggere il lavoro eseguito, poiché per prima cosa si distruggerebbe il sottobosco, e poi gli incendi completerebbero l'opera.

Se a qualcuno è venuta la idea di considerare Hyde Park, che è tutto pianeggiante, paragonabile con il Boschetto, ciò non può che essere frutto di scarsa conoscenza della realtà.

Va fatto notare che il sentiero scorciatoia che inizia sulla via Pindemonte e finisce dinanzi al Ferdinandeo è solo pedonale e si trova in discrete condizioni, e da tale strada pedonale si sale lungo il pendio ed in mezzo al verde, con una larghezza costante dai due ai tre metri; basterebbe un po' di buona manutenzione e la messa in opera di adeguate panchine, mentre la strada carrozzabile, tutta asfaltata, è in ottime condizioni.

Nell'articolo c'era un errore che va corretto. Il lascito fu dell'imperatore Ferdinando, con precise condizioni, il Comune prese in consegna come donazione, con atto pubblico, accettando il vincolo del verde perpetuo e l'inibizione a qualsiasi tipo di costruzione, conservando per sempre un vero e sacrosanto vincolo; lascito lungimirante e generoso e il Comune in segno di riconoscenza costruì sulla sommità quel bello e decoroso palazzo, cui fu dato il nome di «Ferdinandeo».

A proposito di tale magnifica costruzione — che la Regione avrebbe potuto adibire a dignitosa foresteria — voglio ancora una volta ricordare i miei passati interventi sul «Piccolo» nonché le mie mozioni presentate nelle assemblee di «Italia Nostra» di cui mi onoro di far parte, in merito alla conservazione e alla valorizzazione del Ferdinandeo, di cui è facilmente pronosticabile la completa rovina. Da tener presente che nella parte centrale del palazzo si trova una grande e magnifica sala di circa 16 metri per 20, con un'altezza di oltre 10 metri, con una galleria contornata da bellissime colonne e illuminata da ampi finestroni: la più bella sala di Trieste (più grande del ridotto del Verdi), con ai lati, fra salette e stanze, circa una quarantina di ambienti. Fa pena che un simile patrimonio cittadino, proprietà di tutti i cittadini, sia oggi addirittura recintato con una rete da pollaio. A tale scopo io libero cittadino, mi riservo di citare in giudizio il Comune onde rispetti il lascito: farò quella azione che ancora nessun cittadino ha mai fatto.

Ho detto più su che la Regione avrebbe potuto trasformare il Ferdinandeo in foresteria, anziché acquistare appositamente, col pubblico denaro, un palazzo in città. Un tempo lontano il Cacciatore era fuori del mondo, ma oggi, con le nuove strade la zona è in piena città, in una posizione dominante e certo la più bella della città.

Quando, per senso e rispetto civico, nel 1956, si chiese a me e al mio defunto socio arch. Giacomo Bait, quali proprietari della sommità del Cacciatore, attuale sede dell'ONPI, di cedere a prezzo irrisorio ben 17 mila metri quadrati, invitandoci a sacrificare e a non guardare al lato speculativo (oggi sul posto, un vero paradiso, sorge la Casa di riposo dei pensionati) il Sindaco di allora ing. Gianni Bartoli non fece alcuna fatica presso di noi nel perorare la buona causa e a conservare a verde sì vasta zona, mentre tutti sanno che noi non si guazzava punto nella abbondanza.

Un tempo, quando l'ufficio piantagioni era organizzato bene, a cominciare dal Boschetto, nei pubblici giardini, al Parco della Rimembranza, nei viali alberati, man mano che un albero si insecchiva era prontamente sostituito; oggi invece nessun albero viene sostituito da anni, in nessuna via, in nessun giardino.

L'ufficio piantagioni oggi avrà sì e no cento dipendenti, e gran parte di essi è adibita a tutti altri scopi anziché alle piantagioni. E' dunque un ufficio che non può funzionare. Signor Sindaco, di chi la colpa? Noi paghiamo le tasse, ma per il verde cittadino, signora, ci sono solo progetti. E' veramente da rimpiangere gli uomini del passato, quando la Amministrazione comunale, con lo stesso numero di abitanti, aveva al Comune meno della metà del personale attuale. Ma già, dimenticavo: oggi ci sono i partiti, con il loro sottobosco. Farò due soli nomi, quelli dei compianti dott. Giorgio Pitacco e il mai dimenticato mio amico Enrico Paolo Salem. Uomini «reprobi» che non pensavano che al bene civico e mai a quello personale, morti nella più grande amarezza, con il pensiero rivolto alla loro Trieste, e di cui io sono stato testimonio.

Scusate questo mio sfogo, e gradite come sempre i miei più distinti saluti.

LE ORE DELLA CITTA'

Tomizza a Roma

Lo scrittore Fulvio Tomizza, premio Viareggio 1969, è stato invitato a parlare ai corsi estivi di lingua e cultura italiana per stranieri indetti dal Centro di cultura della Università cattolica a Roma. Tomizza s'intratterrà giovedì 14 agosto nella Capitale con 150 giovani di ogni parte del mondo, giapponesi, cinesi, sudamericani, statunitensi, indiani, inglesi, francesi, spagnoli, olandesi, svizzeri, arabi, jugoslavi, cecoslovacchi e polacchi. Prendendo lo spunto dalla sua opera e in particolare dal recente romanzo «L'albero dei sogni», lo scrittore istriano tratterà il tema: «Da Trieste una parola di pace».

Ricky - Via Battisti 2

vi dà la possibilità di un acquisto eccezionale offrendovi a prezzi incredibili le sue confezioni per uomo e signora per saldi di fine stagione.

Mobili Ballarin in Viale

Le cucine più belle nei modelli più recenti *Ballarin*, viale XX Settembre 53 (dopo il Teatro) e via Fonderia 3 (Largo Barriera).

È nata Susanna

Susanna è il nome grazioso di una bella bambina nata sabato al Sanatorio Triestino e che ha reso felici i genitori, Serenella e Andro Cecovini: ce ne rallegriamo cordialmente con loro, ed inviamo un augurio particolarmente affettuoso a Susanna, con un'amichevole parola di felicitazione anche alle nonne e ai nonni, il prof. Carlo Amigoni e l'avv. Manlio Cecovini.

Premio Stella Polare

Dopo il successo arriso alla prima edizione del Premio Stella Polare, gara estemporanea di pittura, le opere sono state raccolte nelle sale del caffè in una mostra che durerà fino al 20 agosto.

Un reale risparmio

Occasioni che non si ripetono sono offerte da *Beltrame* con i prezzi particolarissimi sui saldi di stagione di abiti da uomo, donna e bambini. Approfittarne oggi è un reale risparmio su acquisti di articoli con la garanzia di qualità *Beltrame*.

Fotografie di Calligari

Presso la galleria di Giornalfoto il Centro d'arte fotografica Gamma presenta una personale di Fabio Calligari. Sono esposte una decina di immagini, che per la loro originalità e la precisa esecuzione hanno posto all'attenzione del pubblico questo giovane fotoamatore triestino.

Tappeti persiani

La *Casa d'Arte Orientale* non più in via San Lazzaro n. 17, trasferitasi in via Palestrina n. 8, vende a prezzi di fuori stagione, occasione unica, approfittate!

Saldi '69 da «Rigutti»

Venite a constatare l'effettiva convenienza dei nostri prezzi. Via Mazzini, 43.

Saldi '69 da «Rigutti»

Merce sceltissima a prezzi veramente competitivi. Via Mazzini, 43.

La Pizzeria «CAPRI»

informa la sua spett. Clientela che sarà chiusa dall'11.8 al 26.8

IN TRIBUNALE I GIOVANI PROTAGONISTI

La sera delle beffe davanti all'officina

Uno scherzo davvero «spiritoso» anche se le conseguenze furono tutt'altro che allegre quello giocato da tre giovani amici, due meccanici, e uno studente, a un loro conoscente, titolare di un'officina. Uno scherzo da Codice penale che si risolse per due di essi in un'incriminazione per furto pluriaggravato e lo studente per favoreggiamento reale. Per rispondere delle pesanti imputazioni compaiono davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Edel e dott. Moscato, P. M. dott. Brenci, cancelliere Devecchi. Sono difesi dall'avv. Longo e dall'avv. Segariol.

La sera delle beffe fu quella del 19 settembre scorso quando i due meccanici, con l'intento — così dissero — di far ammattire il proprietario dell'officina che aveva il malvezzo di lasciare sulla strada le macchine in riparazione, prelevarono da una «600» i sedili anteriori con le relative foderine e l'autoradio. Poi ebbero un ripensamento e chiesero aiuto allo studente: lo pregarono cioè di dare loro una mano per riportare davanti al laboratorio quanto avevano asportato.

Il ragazzo si prestò e, ritornati sul posto, collocarono sedili e radio nel cassone di un autocarro in sosta. Il furto fu scoperto all'indomani e denunciato alla Polizia. Il terreno stava ormai scottando sotto i piedi dei due meccanici che, non sapendo più a quale santo votarsi, si presentarono al Commissariato e vuotarono il sacco.

Ma, purtroppo, cosa fatta capo ha: malgrado il pentimento, i tre furono deferiti all'autorità giudiziaria. Al Presidente, i giovani s'affannano a spiegare che non si trattò d'altro che di uno scherzo, non avevano voluto rubare, avevano avuto solo l'intenzione di mettere per qualche ora in ambascie l'amico artigiano. Il P. M. è dell'avviso che i meccanici si meritano le «generiche» e l'attenuante del danno risarcito e, pertanto propone per essi una condanna a un anno e quattro mesi di reclusione e 60 mila lire di multa ciascuno e per lo studente assoluzione piena. Parlano, quindi, i difensori, e poi il Collegio emette la sentenza che condanna i primi due a cinque mesi e 10 giorni di reclusione e 20 mila lire di multa ciascuno con i benefici di legge e assolve il terzo perché il fatto ascrittogli non costituisce reato. I ragazzi accolgono il verdetto a capo chino: probabilmente è passata loro per sempre la voglia di scherzare. Almeno con le «600» altrui.

DOVE NASCONO I SUPERMAMMUTS DEL MARE

Il bacino di Monfalcone al quinto posto nel mondo

Vi si possono costruire navi da 380 mila tonnellate così da far fronte alla massima richiesta attuale

Il bacino della Italcantieri è uno fra i maggiori del mondo e sotto il profilo tecnico e sul piano della razionalizzazione uno fra i più perfetti. Diamo un ragguaglio sui bacini in attività capaci di costruire navi dalle 300 mila tonn. di portata in su. Una graduatoria è stata pubblicata di recente dalla «Zosen» di Tokyo, una delle più qualificate rassegne marittimo-cantieristiche del globo. Ecco come si collocano i bacini e gli scali in fase di esercizio:

Cantieri	Dimensioni	Capacità in tonn.
1. Verolme	380x72 m.	950.000
2. Kockum	405x75 m.	700.000
2. Atlantique	396x52 m.	700.000
3. Weser	290x48 m.	500.000
3. Mitsui Chiba	410x78 m.	500.000
3. Sasebo	385x70 m.	500.000
4. La Ciotat	450x70 m.	400.000
4. JHI - Kure	386x65 m.	400.000
4. Kawasaki	380x62 m.	400.000
5. *Italcantieri*	350x56 m.	380.000
6. *Noroeste*	325x51 m.	350.000

La distinta deve essere ulteriormente spiegata, perché certi cantieri, come l'olandese Verolme, il tedesco Weser e lo spagnolo Noroeste, non dispongono di bacini di costruzione ma di scali da varo. Pertanto anche l'esame delle singole dimensioni non dà un'esatta idea della differenza metrica fra scali e bacini.

Primo fra tutti — in attesa che lo Harland and Wolff di Belfast inauguri uno scalo di 1 milione di tonnellate — è il Verolme di Rozenburg (Olanda) con una capacità di circa 950 mila tonn. Seguono appaiati lo svedese Kockum, il francese Atlantique, con una potenzialità di circa 700 mila tonn. Tre altri con 500 mila tonn. sono il tedesco Weser ed i due nipponici Mitsui Chiba e Sasebo. Seguono ancora il francese La Ciotat ed altri due nipponici.

Poi è la volta del bacino gigante di Monfalcone, dato nelle statistiche come capace di produrre unità fino a 320 mila tons, ma che in realtà, con qualche aggiustamento, può aumentare la capacità di produrre fino ad unità di 380 mila tonn. Pertanto il bacino monfalconese si colloca al quinto posto fra quelli europei. Merita ancora considerare il fatto che tre delle società cantieristiche europee indicate nella tabella succitata sono alleati tra di loro nel cosiddetto «Dorchester Club», e cioè il Verolme, il Weser e la Italcantieri.

Per valutare la potenzialità del nostro bacino basta riferire che i tankers di più grandi dimensioni in corso di navigazione o di costruzione sono quelli della Gulf Oil di 326 mila tonn. di portata lorda. Questi supermammuts rientrano quindi nell'orbita della capacità costruttiva dell'impianto di Monfalcone. Navi superiori alle 326 mila tonn. non esistono al mondo. C'è solamente un tentativo di commessa ad un cantiere nipponico da parte della Tokyo Tankers per una petroliera di 375 mila tonnellate. Stando quindi alle dimensioni di tonnellaggio in esercizio od in costruzione è evidente che attualmente il cantiere di Monfalcone potrebbe far fronte a qualsiasi richiesta, beninteso entro la portata di 380 mila tonn.

Attività dell'ECA nel mese di luglio

Nel periodo dal 1.o al 31 luglio l'Ente comunale di assistenza di Trieste, con l'Istituto dei poveri e le altre istituzioni dipendenti, ha erogato le seguenti assistenze: ricoveri in istituti direttamente dipendenti dall'E.C.A. o in altri istituti con retta di ricovero a suo carico: di 617 persone di cui 471 adulti e 146 minori, per la spesa complessiva di lire 28 milioni e 614 mila; sussidi in denaro agli assistiti comuni: 3.473 provvedimenti per la spesa complessiva di circa 18 milioni; sussidi in denaro a danneggiati di guerra: 1.013 provvedimenti per la spesa complessiva di quasi dieci milioni; vitto giornaliero a 454 famiglie con 37.556 razioni per la spesa di lire quasi sette milioni, compreso il pane; buoni viveri a 308 famiglie per un milione; sussidi e mensa a ex tbc per 177 persone per lire 1.721.760; pernottamenti gratuiti negli alloggi popolari di 330 persone con 9.121 presenze per la spesa complessiva di 456 mila lire; ricoveri in alloggi collettivi di 78 persone con 2.418 presenze per la spesa complessiva di 571 mila lire; vestiario, calzature, letti, corredi da letto, oggetti casalinghi a 68 famiglie per la spesa di 345 mila lire; occhiali, apparati ortopedici, articoli sanitari e 16 persone per la spesa di lire 74 mila.

La spesa complessiva per tutti gli interventi assistenziali svolti nel mese, ammonta a lire 67 milioni 433 mila 563.

LO HA INVENTATO UN TRIESTINO

Motore rotativo a forza muscolare

Un motore a forza muscolare che attraverso un movimento rotativo continuo su di un'asse può consentire la propulsione di imbarcazioni o di veicoli da gioco di ogni genere. Questa la invenzione di un triestino, il geometra Bruno Marega, che ha già ottenuto il battesimo del brevetto e che è stato anche esposto al 18.o Salone internazionale degli inventori a Bruxelles. Il motore non è altro che un semplice congegno a ruota libera con cinghia-catena e puleggia in circuito chiuso e ancorato alle estremità a una speciale staffa che impugnata e mossa in senso alternativo dall'operatore sistemato su un apposito carrello, trasforma il moto alternativo in moto rotatorio. Più dettagliatamente il motore a forza muscolare del geometra Marega funziona in questo modo: l'operatore si sistema su un sedile carrellato scorrevole su guide agendo sulla staffa ad impugnatura, sulle quali sono ancorate le due estremità di un mezzo funicolare opportunamente deviato da rulli folli, mette in azione delle pulegge motrici e calettate sull'asse motore; le pulegge sono dotate di arpionismi o ruote libere. In questo modo al movimento della staffa e del carrello all'indietro viene ad agire sull'asse motore, tramite il proprio arpionismo, la puleggia minore mentre la puleggia maggiore gira in folle. Con il movimento opposto entra in azione la puleggia maggiore e resta in folle quella minore. La rotazione dell'asse motore risulterà pertanto continuo e praticamente con la stessa intensità di forza, per un'opportuna e calcolata differenziazione nei diametri delle pulegge motrici che variano il rapporto di trasmissione in relazione allo sforzo che lo operatore può effettuare nelle due fasi del movimento (indietro e avanti).

Il motore inventato dal geometra Marega può trovare applicazione e usi molteplici. Si adatta soprattutto al canottaggio (senza remi), ai vari tipi di veicoli da spiaggia, ad auto per ragazzi e anche a piccoli alianti. Un'opera che si basa su requisiti tecnici semplicissimi e su organi di facile reperibilità. Al Salone internazionale degli inventori di Bruxelles il progetto era esposto con questa dicitura: «Motore rotativo ad azione muscolare. Sistema che sfrutta la forza di una persona su un carrello e destinato ad essere usato in terra come sull'acqua. In navigazione questo sistema consente all'operatore di guardare in avanti».

ELETTA A SISTIANA MISS FRIULI - VENEZIA GIULIA

Bellissima fra le belle



(Foto Vic)

Tempo d'estate, stagione di miss; domenica notte, in un locale della baia di Sistiana, è stata proclamata «Miss Friuli-Venezia Giulia», nel corso di una serata di gala svoltasi sotto gli auspici dell'Azienda di soggiorno e turismo della Riviera di Duino Aurisina. E' stata eletta la triestina Daniela Donadi, al centro nella foto con la tradizionale fascia. Fanno corona le vallette Luciana Zacchigna, triestina, a destra, e l'udinese Ketty Ietta.

STORIA DEGLI SPETTACOLI EQUESTRI AL POLITEAMA ROSSETTI

FECE FURORI IL CIRCO SIDOLI CON LA PANTOMIMA ACQUATICA

Dal 1878 al 1927 si susseguirono i maggiori complessi viaggianti Messa in luce durante i restauri la vecchia pista sotto la platea

Nei suoi lunghi decenni di intensa attività il Politeama Rossetti ebbe modo di ospitare tutti i generi di spettacolo e le manifestazioni più varie. Accanto alle grandi stagioni liriche, ai programmi di prosa ed agli spettacoli di operetta, anche i circhi equestri furono accolti dal vecchio Politeama, i cui progettisti avevano tenuto conto delle esigenze di uno spettacolo equestre. Sotto la platea, infatti, ma un poco spostata verso il palcoscenico, era stata costruita una «pista reale» dal diametro tradizionale.

Sgomberate le poltroncine, era sufficiente rimuovere una parte del pavimento, già segnata, perché la platea si trasformasse in un grande circo, nel quale davano spettacolo quei complessi viaggianti che nel 1800 e nei primi decenni del nostro secolo usavano fermarsi nei teatri delle grandi città. I recenti lavori di restauro hanno trovato la vecchia pista, la cui «banchetta», alta 80 centimetri, era costruita in muratura; sono venuti pure alla luce gli impianti che servivano per le pantomime acquatiche.

Il primo circo che fu ospitato dal Rossetti debuttò il 41 ottobre del 1878 e rimase sino all'8 dicembre. Era il rispettabilissimo complesso di Emilio Guillaume, con un programma basato sui cavalli e sui numeri di acrobati e clowns. Nella primavera dell'anno successivo giunse il circo «Sidoli» e nell'autunno tornò Guillaume; nel 1880 invece si alternarono alcune compagnie ginnico-acrobatiche, come quella degli «Zulù» e dei «Girards». Poi diede spettacolo Sidoli e l'anno dopo fu la volta del circo spagnolo «Alegria e Chiesi» e dei complessi «Renz» e «Guillaume».

Di circhi equestri sino allora a Trieste ne erano giunti moltissimi e tutti i più famosi avevano dato spettacolo al «Mauroner» o nel cortile della Caserma grande, mai però il pubblico aveva potuto ammirare un complesso così bene organizzato come quello di Renz, che sfoggiò costumi di gran lusso, specie nelle pantomime «Napoli» e «Carnevale sul ghiaccio».

Nel 1882 fu di scena ancora il circo Guillaume, con la bravissima cavallerizza Miss Ella, e l'anno dopo giunse il circo Amato. Di questo complesso faceva parte anche Miss Zaeo, famosissima per la sua arditezza, che non aveva rivali nel salto del «plongeur». Proprio all'ultima rappresentazione triestina Miss Zaeo, invece di cadere nella rete, precipitò in platea ferendosi gravemente alla testa. Quella sera lo spettacolo, come vuole la tradizione, non continuò, perché il pubblico inorridito aveva abbandonato il teatro. L'acrobata versò in pericolo di vita, ma ebbe il coraggio di riprendere, guarita, i suoi pericolosi esercizi e tornò a Trieste nel 1887, ancora al Rossetti, con un circo suo. In quella occasione, per salutare l'acrobata, un palco venne dedicato a Miss Zaeo e si scrisse anche una polca a ricordo del fatto.

Nel 1888, ad oscurare la fama del circo «Renz», giunse il complesso di Augusto Krembser, con 150 persone ed 85 cavalli; dopo cinque anni ecco arrivare il circo Corradini, superiore ai due precedenti, specie con la famosa pantomima acquatica, che vide trasformata la platea del Politeama in una grande vasca nella quale si svolse la scena finale. Nel 1894 fece la sua prima comparsa nella pista del Rossetti un elefante, con il circo Henry Koscker; lo animale giocava su l'asse di equilibrio con il pony Oscar e la scimmia Slinker.

Corradini tornò al Rossetti nel 1896 con le pantomine acquatiche, che richiamarono un gran pubblico; si riuscì non solo a pareggiare le spese dell'impianto con gli incassi, ma pure a guadagnare notevoli somme. Lo anno dopo tornò anche il circo di Henry Koscke, con un orso cavallerizzo, un canguro pugilatore e 65 cavalli. Una sera l'orso ferì il domatore, ma non gravemente; negli ultimi giorni di permanenza a Trieste la direzione del circo mise in palio un pony con una lotteria abbinata ai biglietti d'ingresso.

Poi fu la volta del circo «Victor», che debuttò con una settimana di ritardo per il lutto seguito alla morte dell'imperatrice Elisabetta. Nel 1899 Cesare Sidoli superò tutti con la sua pantomima acquatica, per lo sfarzo di luci e delle coreografie. Nel 1904 diedero spettacolo i complessi «Gatti-Manetti» e «Beketov»: quest'ultimo non ebbe molto successo per la monotonia dei programmi e la pessima orchestra. Nel passato, bisogna ricordare, i circhi restavano un mese sulla piazza, ma ogni seconda o terza sera rinnovavano il programma, includendo dei numeri nuovi. Nel 1908 toccò al circo Bisini di festeggiare il trentesimo anniversario dell'apertura del Politeama e l'avvenimento fu celebrato con una battaglia di fiori. Poi tornò il «Batti-Manetti» e nel 1914 diede spettacolo il complesso russo «Kratelj».

Dopo la Redenzione, nel 1920, tornò il «Bisini», ma ormai anche i grandi circhi preferivano girare con un proprio «chapiteau» ed incominciavano a disertare i teatri. Al Politeama giunsero ancora due circhi: nel '21 il russo «Beketov» e nel '27 il «Warnum». L'ultimo spettacolo circense ebbe luogo la sera del 22 settembre e da allora il pavimento della platea non venne più rimosso per lasciar libera la pista coperta di segatura.

Ricciotti Giollo

GIORGIO RUSSINI SU «UNIVERSITA' E PROFESSIONE» AL ROTARY

Carente la preparazione tecnica dei futuri dottori commercialisti

E' troppo breve il ciclo biennale degli studi per la ragioneria e la scienza delle finanze

Nella riunione rotariana di giovedì scorso il presidente ing. Polverigiani ha presentato ai consoci il dott. ing. Enrico Bocchini, direttore centrale della produzione Italcantieri, recentemente accolto al Rotary Club di Trieste.

Ha quindi preso la parola il dott. Giorgio Russini sul tema «Università e professione».

«Nelle scorse tornate ci si è ampiamente ed entusiasticamente occupati — ed era più che comprensibile — della portentosa impresa spaziale americana. La conquista della Luna è stata senza dubbio un'impresa che resterà come pietra miliare sulla lunga e travagliata strada del progresso umano; ma è appunto perché non si vuole perdere di vista i principi che di questo progresso sono stati e debbono continuare ad essere alla base che ora desideriamo riprendere lo studio di certi problemi connessi allo svolgimento pratico di alcune attività nell'ambito della vita economica e sociale nazionale.

«Personalmente — e spero che i consoci qui presenti riterranno degno di interesse lo argomento — vorrei attirare la attenzione su certi aspetti degli studi da cui dipende la formazione professionale del dottore commercialista. Esercito da parecchi anni questa professione e ritengo quindi di poter parlare a ragion veduta e ispirandomi a certi concetti che intendo esporre immediatamente in quanto si impongono d'acchito qualora ci si ponga la domanda: fino a che punto la facoltà di economia e commercio, com'è strutturata oggi, corrisponde tecnicamente dal punto di vista dei requisiti che un laureato in tale corso di studi dovrebbe possedere?

«Accedono alla facoltà di economia e commercio quasi tutti gli studenti che hanno superato la scuola media superiore. Gli studenti provenienti dagli istituti di ragioneria sono naturalmente avvantaggiati poiché hanno già acquisito una specifica preparazione nelle materie professionali. Gli altri studenti, escluso il gruppo delle materie matematiche, non hanno nemmeno sfiorato le discipline economico-commerciali e pertanto si trovano completamente di fronte ad un nuovo indirizzo di studio. Ciononostante, malgrado la diversa provenienza, gli studi potrebbero essere proficuamente seguiti se i corsi universitari presupponessero che una parte degli studenti non posseggono alcuna nozione specifica.

«L'ordine di studio universitario non tiene conto del fatto che le categorie degli studenti non provenienti dagli istituti tecnici incontrano serie difficoltà nello studio delle materie economico-commerciali: ne consegue che i risultati che si ottengono dagli studi in queste facoltà risultano differenziati a seconda dell'appartenenza all'una o all'altra scuola media degli studenti.

«Secondariamente va osservato che, comunque, per ambedue le categorie degli studenti il periodo attribuito alle materie tecnico-professionali è troppo breve; mi riferisco, a titolo puramente esemplificativo, allo studio della ragioneria, comprendente appena un ciclo biennale, mentre in effetti, sarebbe indispensabile che lo stesso venisse portato quanto meno a un ciclo di quattro anni; altrettanto dicasi della "Scienza delle finanze e del diritto tributario" che comprende un unico anno di studio, là dove sarebbe necessario un periodo non inferiore ai due anni. Notiamo ancora addirittura l'assenza di alcune materie. Mi riferisco al "Diritto processuale civile", che riveste enorme importanza nello svolgimento dell'assistenza nel diritto processuale tributario.

«Ne consegue che alcune discipline, che presentano caratteri di interesse generale quali la geografia economica, la merceologia e le lingue estere, potrebbero diventare materie complementari ovvero di specializzazione. In effetti propongo, per quanto esposto, una intensificazione nello studio delle materie professionali propriamente dette a partire dal livello puramente nozionistico per risalire progressivamente a quello scientifico.

«Mi pare ora conveniente affrontare il problema dell'abilitazione alla professione del dottore commercialista che il neo laureato può conseguire a laurea ottenuta. Va sottolineato che scopo dell'abilitazione professionale è quello di accertare la capacità e la maturità professionali del laureato, dott che, stando a quanto previsto dalle attuali disposizioni, non si possono nella maggior parte dei casi accertare. In pratica il tutto si traduce nel fatto che il neo-laureato può a brevissima distanza di tempo conseguire l'abilitazione professionale che nella maggior parte dei casi si traduce semplicemente in un supplemento di esame a livello universitario. Per il conseguimento di questa capacità e maturità professionali è stato da lungo tempo richiesto che il neo-laureato, prima di sottoporsi all'esame di abilitazione, svolga un certo periodo di tirocinio presso uno studio professionale.

«A causa di questa inadeguata successione di studi accade che anni di studio preordinati a precisi scopi vadano in gran parte dispersi mentre con facili aggiustamenti si potrebbero raggiungere dei risultati ben più soddisfacenti.

«La sistemazione di questa parte della vita universitaria è importante poiché investe alcuni dei cardini della vita economica e sociale. D'altra parte, mentre le generazioni più anziane hanno piena coscienza della necessità di queste innovazioni alla luce di esperienze e di decenni di lavoro, i giovani hanno il sentore dell'inutilità di talune istituzioni, mentre alt necessitano di una migliore messa a punto. Realizzare pertanto progressivamente un ragionevole riassetto potrebbe senz'altro evitare quel malessere diffuso tra i giovani, che si traduce in varie forme di protesta. Indicare al Rotary un siffatto problema appare pertanto doveroso per l'adempimento di quel principio "del servire" rivolto a promuovere il progresso».

La relazione del dott. Russini, ascoltata con vivo interesse, è stata seguita da una serie di interventi puntualizzanti gli aspetti più generali del problema, che è vastissimo, da parte dell'ing. Polverigiani, del dott. [illegible]atta e del dott. Davanzo.

Trasferimenti degli insegnanti

Il Provveditore agli studi comunica che nel supplemento ordinario numero 4 al Bollettino ufficiale numero 31-32 del 31 luglio-7 agosto 1969, è stato pubblicato il movimento dei presidi e dei professori di lingue straniere, di educazione artistica, di educazione musicale e di applicazioni tecniche delle scuole medie per l'anno scolastico 1969-70.

Il termine di 15 giorni per la presentazione delle domande di assegnazione provvisoria decorre dal 7 agosto 1969 e, pertanto, le domande stesse vanno presentate entro il 22 agosto p. v.

MERCATO ortofrutticolo

Notiziario prezzi prevalenti (fra parentesi minimi e massimi) delle derrate di maggior consumo esitate nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso ieri 11 agosto.

Frutta: arance 235 (176-259), limoni 330 (235-353), banane 352 (286-352), mele 153 (47-330), pere 77 (24-129), pesche 165 (118-306), susine 153 (141-168), uva 129 (118-200).

Verdura: aglio 250 (180-400), barbabietole 100 (massimo), bietole loc. 160 (100-250), cappucci 50 (47-59), cetrioli 120 (94-141), cipolle 95 (94-106), fagioli da sgrano 129 (94-153), fagiolini loc. 270 (150-300), fagiolini 200 (176-330), insalate diverse 88 (63-150), insalatina loc. 300 (250-500), insalata loc. 130 (100-200), melanzane 59 (24-83), patate 52 (35-65), peperoni 59 (41-71), pomodoro loc. 70 (50-120), pomodoro 59 (29-94), radicchio verde loc. 250 (100-600), zucchine loc. 200 (150-300), zucchine 188 (94-259).

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Con partenza venerdì 15 c.m. alle ore 6 da piazza Oberdan e ritorno domenica sera, gita al Rifugio Segantini con salita della Presanella (m. 3556) e della Cima Presena (m. 3068). Dettagliate informazioni e programmi possono richiedersi presso la sede sociale, via S. Pellico, 1 - Telef. 68795.

SI È SPENTO GUIDO OSELLADORE

Maestro della chirurgia vivrà sempre nel ricordo

Affrontò fra i primi operazioni al torace e al cervello e insegnò a Padova e a Milano a schiere di allievi medici

Il professor Guido Osselladore, docente di clinica chirurgica nell'Università di Milano, si è spento per attacco cardiaco al termine di una vita dedicata interamente all'insegnamento e alla chirurgia.

Prima di essere chiamato all'Università lombarda, egli aveva ricoperto per lunghi anni prima la cattedra di anatomia chirurgica, poi quella di patologia chirurgica nell'Università di Padova, città che lo aveva visto studente e poi giovane assistente di anatomia umana, di patologia generale e infine di chirurgia sotto la guida di GianMaria Fasiani. Poiché numerosi medici triestini laureatisi nell'Ateneo patavino hanno seguito i suoi corsi accademici e ricordano dell'Uomo non solo le magistrali lezioni ma soprattutto le doti morali ed umane, sento il dovere di ricordarlo brevemente sul nostro giornale.

Guido Osselladore, uno fra i maggiori Maestri della Chirurgia italiana, ci ha lasciato improvvisamente, silenziosamente, mentre si trovava nella sua villa in Liguria.

Non è questa evidentemente la sede specifica adatta a ricordarne i grandissimi meriti di biologo, di ricercatore e di operatore che hanno fatto di Lui uno degli studiosi più insigni nel campo della chirurgia del nostro Paese. I suoi contributi originali in tante branche della chirurgia generale restano affidati alla storia della medicina ed additano alle nuove generazioni mediche quanto ancora conti la volontà, in lui sempre incrollabile, la forza delle proprie convinzioni, la genialità dell'intuito clinico unita al continuo perfezionamento della tecnica.

Quello che voglio qui ricordare di Guido Osselladore, maestro inimitabile e indimenticabile, è soprattutto la sua umiltà e il rispetto per chi soffre. Quando nelle lunghe e a volte interminabili giornate trascorse nella clinica milanese di via Francesco Sforza egli visitava i malati con intorno noi tutti, più sicuri gli anziani, trepidanti ed incerti i più giovani, ognuno di noi guardava a lui come si guarda a un padre da cui ci si attende la parola rassicurante che ci accompagnerà per tutta la vita.

«Alla Chirurgia — egli ci diceva — bisogna dare tutto; essa non ammette le vie traverse, le paure, le soste, le interferenze. — Alla chirurgia bisogna donare la vita; e ancora «Il merito maggiore dell'affermazione di una Scuola non è tanto del maestro, quanto degli allievi; i quali con la loro immancabile ansia di miglioramento, di avanzare, di evadere dal consuetudinario per battere vie nuove, costituiscono le pattuglie di punta, i cavalli di volata, senza dei quali una Scuola, anche e soprattutto di chirurgia, anche se diretta da un maestro volenteroso e pieno di iniziative, finirebbe per stagnare». Sono parole da meditare, vere oggi che la tecnica ha trasformato le sale operatorie in centri di équipes specializzate in cui tutto è regolato al millesimo, vere ieri quando il chirurgo viveva il suo dramma affidandosi alle sole forze della sua personalità e al suo silenzioso soffrire.

Guido Osselladore è stato senza dubbio uno degli ultimi chirurghi di quell'epoca eroica che gli studenti di oggi non possono ricordare e forse neppure immaginare: fu tra i primi ad iniziare la chirurgia del torace in Italia e, sulle orme del suo grande Maestro Fasiani, fu anche tra i primi neurochirurghi del nostro Paese. Sempre però con una visione unitaria e senza mai perdere di vista lo scopo sublime che ci ha tramandato, quello di non sacrificare mai all'esperimento o all'improvvisazione il bene della vita di chi si rivolge al chirurgo per implorarne il soccorso nel momento della sofferenza e dell'angoscia. Ed infatti — come ha ricordato nel pluricentenario cortile dell'Università di Padova il professor Giuseppe Pezzuoli, attuale titolare della cattedra di patologia chirurgica che già fu sua — Guido Osselladore fu come pochi un chirurgo d'avanguardia, e non in uno soltanto ma in tutti i rami della nuova chirurgia, purché essa, al vaglio della sua preparazione anatomobiologica, risultasse promettente e senza che dovesse rappresentare una avventura cieca per il malatto.

E poi gli allievi. Ne fece lo scopo della sua vita, ognuno si riconosceva come figlio nell'incrociare la serenità dei suoi occhi, a tutti diede con immensa generosità. Intere regioni come la Lombardia e le Tre Venezie vedono oggi i suoi allievi disseminati in innumerevoli ospedali, nelle Università, nei centri di studio e di ricerca, a significare una tradizione, una continuità di vita, una sopravvivenza spirituale.

E' scomparso un Maestro, si è spenta una grande luce. Ora che Egli riposa nel piccolo cimitero della sua Chioggia vorrei che i giovani che si avvicinano alle nostre aule e alle nostre corsie per imparare la più difficile delle arti ne potessero seguire l'esempio, ricordando la profonda umanità del suo cuore e l'insegnamento di tutta una vita.

Piero Pietri

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Alfredo Sbisà nell'anniv. della nascita da Sonia ed Elio 5000 pro CRI.

In memoria del dott. Bruno Grego nel XV anniv. da Piero e Lidia Grego 3000 pro Società Alpina delle Giulie (fondo rifugi); da Bianca Grego 5000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo e 5000 pro Società Alpina delle Giulie (fondo rifugi).

In memoria di Lora de Farolfi nel VI anniv. da Fiorello e Franco de Farolfi e Mercedes de Reya 15.000 pro CRI (pronto soccorso) e 10.000 pro chiesa Santa Rita.

In memoria di Violetta e Aroldo Toschi nel XXV anniv. dagli zii e zie 5000 pro chiesa B. V. del Rosario.

In memoria di Lina Coloni nel III anniv. da Giuseppe Coloni 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Cohen per il compleanno dalla figlia 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo (fondo lettini).

In memoria di Maria Emilia Criuochiutti nel 49.o anniv. (15-8) dalla figlia 2000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Titti Bradassi nel I anniv dalla famiglia Papale 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Mario Gionchetti da Elisa e Gino Rossignoli 5000 pro Ricreatorio Enrico Toti (gruppo ex allievi).

In memoria di Bianca Verch da Etta Sambri 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Antoni, (in occasione del suo onomastico) dalla sorella Antonietta e dal cognato Umberto Calligaris 5000, dai nipoti Calligaris Lomi 5000 pro Istituto per la infanzia Burlo Garofolo (lettino a suo nome).

Da D C P 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe

In memoria del dott. ing. Edoardo Velicogna da Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 2000 pro ECA (fondo dott. M. Rusca), da Pina e Alberto Camus 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Valeria Dollinar 2000 pro CRI; da Nerina e Augusto Reva 5000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Giuseppe Napoli dal personale della Direzione provinciale del tesoro 17 000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Ines Bertos dai colleghi e colleghe della figlia Elvina 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, da Nives e Raimondo Malusà 5000 pro Oratorio salesiano maschile Don Bosco.

LA VITA NEL PORTO

In partenza la lloydiana «Esquilino» e l'«Ausonia» in crociera al Mar Nero Solo con le sovvenzioni si potrà arginare il calo dei transiti di merci estere

Nel Lloyd Triestino

Domani partirà, diretta nel Tirreno e successivamente agli scali della linea per l'Estremo Oriente, la motonave «Esquilino» con un carico di fertilizzanti e macchinario. Stasera o domani lascerà Trieste anche la motonave «Usodimare» della linea India - Estremo Oriente che, nel nostro porto, ha caricato legname, fiocco e prodotti chimici. Per il giorno 15, infine, è attesa la motonave «Adige» della linea India - Pakistan che sbarcherà tronchi, caffè e fibre. La nave ripartirà verso il 23 dopo aver imbarcato macchinario, prodotti chimici e carta.

Nell'Adriatica

Partono oggi le motonavi «Illiria» ed «Enotria» dirette rispettivamente agli scali della linea Dalmazia - Grecia e Grecia - Israele - Cipro. Buono il carico composto prevalentemente da birra, viscosa, macchinario e filati. Arriverà oggi la motonave «Ausonia» la cui partenza è fissata domani per una crociera nel Mar Nero.

Nell'Italia

Arriverà probabilmente oggi la nave «Stromboli» adibita alla linea commerciale per il Sud America con un buon carico di caffè, gomma sintetica, cotone, pelli e miodite. La nave ripartirà verso il 24 dopo aver caricato merci di provenienza locale ed estera.

Il finanziamento dei transiti

Sarebbe possibile trovare una «formula nazionale» o un altro metodo, per stimolare i transiti internazionali attraverso i nostri porti? E' arcinoto che mentre lo import-export della Nazione ha dovuto «assorbire» i recenti aumenti salariali ai lavoratori portuali (aumenti discretamente gravosi), i transiti esteri via Genova, Livorno, Venezia e, soprattutto, via Trieste hanno reagito in modo piuttosto negativo. La ragione è ovvia: l'operatore centroeuropeo può svincolarsi da un posto troppo caro ricorrendo al concorrente estero. Così fanno gli svizzeri ed i tedeschi del Sud nei riguardi di Genova, avvalendosi di Rotterdam, Amsterdam, Anversa e tramite il Reno. Così fanno gli austriaci, i cecoslovacchi e gli ungheresi nei riguardi di Trieste e di Venezia, avendo a loro disposizione altri scali, da quelli jugoslavi ai porti del Mare del Nord e del Baltico. Gli aiuti alle merci transitarie — dato che apportano valuta pregiata per le spese di manipolazione portuale — è in uso, anche se con forme di sottobanco, in parecchi porti non italiani. Sappiamo che una merce jugoslava che giunge a Fiume dal la Carniola slovena paga qualcosa di più a fronte di quella austriaca che arriva dalla Carinzia. Amburgo, poi, gode di aiuti speciali per i transiti sia con le «Seehafentarife», quanto con sovvenzioni della Lega anseatica e del Governo federale. Sappiamo di certo che le merci cecoslovacche che vanno verso Amburgo godono di diritti preferenziali che vengono sostenuti da un fondo amministrato dalla sezione senatoriale della città libera di Amburgo. Rostock, Gdinya e Gdansk applicano tariffe speciali per le merci cecoslovacche, ungheresi e romene che si avviano verso il Mar Baltico. La tecnica della sovvenzione è quindi largamente applicata, sia sul piano ferroviario che su quello terrestre e portuale. Orbene se si vuole sostenere i transiti esteri attraverso i nostri porti si dovrebbe poter arrivare ad una qualche soluzione che è già applicata, sia pure con metodologie diverse, in altri scali esteri. Sappiamo che Marsiglia pratica spese di piazza meno elevate per le merci che ivi sbarcano e vengono dirette verso la Germania meridionale. Abbiamo interpellato esperti e tecnici cittadini e austriaci per qualche suggerimento in proposito.

La «senseria» per i transiti

A Klagenfurt un esponente della Camera di Commercio per la Carinzia ci ha detto che Trieste e Venezia dovrebbero avere delle tariffe equivalenti o quasi a quelle praticate da Fiume e da Capodistria per quanto concerne le merci estero-estero. Per far ciò — dice — occorrerebbe una sovvenzione che compensi le minori tariffe dei concorrenti. Il che è possibile, pensando che un milione di tonnellate di merci straniere che viene smaltito da Trieste in un anno comporta un grosso incasso di valuta pregiata. Trieste quindi «crea» valuta estera, e per tale opera di creazione dovrebbe poter ottener un compenso, poniamo a caso del 20 per cento sul controvalore in lire italiane, da destinare al ribasso delle spese portuali per le merci estere. Insomma una specie di «brokerage» o di «senseria» in favore di chi porta valuta. Gdinya, Gdansk e Stettino applicano, d'accordo con il Governo di Varsavia, un tasso di cambio «portuale» ed un tasso ferroviario speciali per la Cecoslovacchia e per l'Ungheria che sono svincolati dal tasso fisso che regola lo zloty nei riguardi delle due monete centroeuropee. In parole povere: se lo scellino austriaco, che vale poco meno di 25 lire, venisse, ai soli effetti del pagamento delle spese portuali, portato al tasso di 30 lire, il transito austriaco verrebbe a costare di meno. Certe «Transithaueser» amburghesi praticano per le spese portuali in favore delle merci cecoslovacche non il cambio ufficioso corona-DM, ma un tasso più favorevole. Si tratta di aggiustamenti che servono per ridurre l'onere delle spese portuali.

Altri per converso fanno questo ragionamento: dato che l'Italia ha un movimento portuale di circa 250 milioni di tonnellate all'anno, di cui circa 2 milioni di merci transitarie (esclusi i petroli), si potrebbe caricare di qualche frazione di centesimo le tariffe per le merci nazionali ed il ricavato destinarlo a sostenere il volume dei transiti esteri, che, ripetiamo, sono portatori di valute pregiate. Certo non è una misura facile da attuare e da far inghiottire agli operatori nazionali, ma essa comporterebbe maggior lavoro nei porti, più afflusso di navi, maggiori bunkeraggi, più lavoro per gli agenti marittimi, per le ferrovie per gli autotrasportatori. Insomma si tratterebbe d'istituire una specie di «Cassa per il Mezzogiorno» applicata ai porti che si occupano anche di merci estero - estero.

BRIDGE

La pratica ha dimostrato la estrema difficoltà di dichiarare le mani 5-5, specialmente se deboli, in risposta all'apertura di 1SA o situazioni equivalenti. L'immediata dichiarazione di due a colore è infatti esattamente concepita nella Styman come definitiva ed è dunque inadatta con distribuzione 5-5. Altrettanto inopportuno è, quasi sempre, il passo o l'invito a chiudere in un colore (quale?) mediante il salto a seme nobile o con il passaggio attraverso la nota interrogativa 2F.

Agli appassionati che se ne interessano, segnaliamo la nostra convenzione del 2Q di risposta, per la ricerca del fit 5-3, sul presupposto che il 2F, sempre invitante a partita, è fondamentalmente riservato alla scoperta degli incontri 4-4. La convenzione 2Q implica che le monocolori deboli (seste) a carattere definitivo, vengono dichiarate a due in seme maggiore e a tre (salto) in seme minore.

Sul 2Q l'aprente deve dichiarare 2C avendo tre o quattro carte in questo colore, ovvero 2P, escludendo tre o quattro carte a cuori e avendole invece nel colore dichiarato. L'aprente infatti in nessun caso manca di un seme nobile almeno terzo. Il rispondente ora, conoscendo con buona approssimazione la forza del compagno, può passare o appoggiare (anche inferenzialmente con salto in colore diverso) se l'incontro è stato scoperto, ovvero dichiarare 2P (sui 2C) avendo la quinta in tale colore e altra quinta minore o ancora 2SA sui 2P avendo entrambe le quinte minori, per la scelta definitiva dell'aprente.

Questa nelle sue linee fondamentali la convenzione che ci sembra aiutare molto la soluzione di un difficile problema dichiarativo.

Sempre quale «curiosità» dichiarativa, ecco il maggiore «disastro» al quale abbiamo assistito a Deauville: tutti in zona e in prima posizione, l'austriaco Babsch aprì di 3Q con — xxxx; RQF1097; Fxx. Sul passo dell'avversario il suo compagno Manhardt dichiarò 3SA con 109 xx; A; Ax; ARQxxx. Passo generale e due cadute con l'ovvio attacco a picche dove né i 7F, né i 7Q sono in alcun modo perdibili! Entrambi i giocatori hanno evidentemente sbagliato, ma a noi sembra soprattutto Manhardt che dovrebbe accreditare al compagno una mano anche più consistente di quella trovata, con almeno 7 carte a quadri. In tal caso, salvo due perdenti immediate a picche, le dodici prese si «contano» e vi è anche tempo per il sondaggio poiché si potrà sempre ripiegare sulla partita in seme minore.

Torneo «La Bora»: 1) Altengurger-Locicero; 2) Molinari-Russo; 3) Baschiara-Toffoli. Esordienti: Fegitz-Groppi.

K.

PREVISIONI DEL TEMPO



Tempo previsto: in tutte le regioni nuvolosità variabile, temporaneamente intensa, con possibilità di piogge o temporali. Detti fenomeni in mattinata saranno più probabili sulle regioni centrali e sulla Sardegna; nel pomeriggio, su quelle meridionali e sulla Sicilia.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: deboli in direzione variabile con temporanei rinforzi nelle zone temporalesche.

Mari: calmi o leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 19, 30; Verona 17, 28; Trieste 21, 27; Venezia 20, 27; Milano 20, 28; Torino 18, 24; Genova 21, 26; Bologna 16, 27; Firenze 17, 29; Pisa 18, 25; Ancona 20, 27; Perugia 13, 26; Pescara 15, 30; L'Aquila 19, 28; Roma Nord 20, 30; Roma Fiumicina 19, 29; Campobasso 17, 25, Bari 17, 27; Napoli 17, 29; Potenza 12, 26; S. Maria di Leuca 19, 25; Catanzaro 19, 27; Reggio C. 18, 28; Messina 22, 27; Palermo 23, 30; Catania 18, 31, Alghero 23, 28; Cagliari 20, 19.

Ieri sulle spiagge — Lignano: aria, temperatura massima 29, minima 21,8; sabbia 39; mare 23,5, calmo; cielo sereno; vento leggero da Sud. — Grado: aria, temperatura massima 27, minima 21; sabbia 38; mare 28, calmo; cielo semicoperto; calma di vento.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LA PRIMA AL TEATRO ROMANO DEL CAPOLAVORO DI SCHILLER

Temi di stretta attualità nella tragedia di Don Carlos

Sebbene il lavoro abbia poco meno di duecento anni non è superata la sostanza del conflitto ch'esso agita fra due opposte concezioni

In scena al Teatro Romano, per la regia di Giancarlo Sbragia, un classico della drammaturgia romantica: il «Don Carlos» di Federico Schiller. La storia, o meglio la meditazione della storia — coi suoi intrighi magari un po' melodrammatici (come se ne accorse il nostro Verdi!) di amore e morte, di politica e religione, di ansia libertaria e lotta contro la tirannia — fu uno dei temi più cari al teatro romantico, e Schiller, che di quel teatro fu tra i grandi suscitatori, vi attinse a piene mani (basti pensare a quello che è ritenuto il suo capolavoro, la trilogia del «Wallenstein», o alla «Maria Stuarda» ecc...). E anche a questo «Don Carlos» che ne costituisce un'altra e significativa prova.

Si tratta della vicenda cinquecentesca dell'Infante di Spagna, Don Carlos appunto, e della sua passione per la giovane matrigna Elisabetta di Valois, sposata a suo padre, il re Filippo II. Ma l'intreccio d'amore cede presto al tema politico e ideologico di cui si fa portavoce un altro personaggio, il marchese di Posa, amico di Carlo, filosofo imbevuto di succhi illuministici (gli stessi di cui si era nutrito il poeta, che sotto quelle spoglie di funzione teatrale rivelava le sue proprie aspirazioni), animoso propugnatore di libertà. Cosicché, a questo punto, la tragedia sposta il suo centro dall'episodio d'amore al conflitto dialettico tra il marchese e Filippo, simbolo quest'ultimo del truce assolutismo che soffoca e reprime ogni diritto e sentimento umano.

Toccato dall'esempio e dalle idee del generoso amico, che pagherà col sacrificio della vita il proprio coraggio, anche Carlos matura una nuova presa di coscienza che lo esorterà a lottare, sorretto dall'onesto amore di Elisabetta, per la causa di tutti gli oppressi. Una partita disperata. E infatti è ancora una volta il rigore feroce della tirannia e del despotismo ad averla vinta. Il vecchio mondo della reazione, rappresentato da Filippo e dal Grande Inquisitore, difende il suo tragico gelo e la sua fosca solitudine, soffocando nel sangue i generosi fermenti di rivolta e libertà.

La tragedia ha poco meno di due secoli, ma non è a dire che la sostanza del conflitto che essa agita sia, oggi, superata. Lo scontro frontale tra due concezioni contrapposte, che Schiller raffigurava sul finire del '700, con le debite varianti di tempo e luogo, è ancora attuale. Forse per questo Giancarlo Sbragia, che ha diretto lo spettacolo, non ha esitato ad interpretare l'opera in chiave decisamente «moderna». Ha spinto ai margini ogni impegno di verifica filologica e di puntualizzazione storica e ha preso in prestito da Schiller i temi e i contenuti che gli servivano per impostare intellettualisticamente un discorso di stretta attualità (ad esempio, il conflitto tra generazioni).

La traduzione di Vittorio Sermonti, alquanto «sveltita» a forza di tagli e di «aggiornamenti» lessicali, le scene allusivamente cerebrali di Gianni Polidori e i costumi piuttosto... enigmatici di Misa D'Andrea, hanno fatto il resto, cercando di far dimenticare le modalità e magari i rituali del teatro romantico e preromantico in genere, e dello Schiller in particolare. Rituali, liturgia drammaturgica (i meccanismi, le scene madri, i trucchi ecc...), fin che si vuole. Eppure, in qualche modo, insostituibili. Ma se anche il teatro deve seguire la moda del giorno, non resta che prenderne atto e passare oltre.

Giancarlo Sbragia non solo ha diretto lo spettacolo ma ha pure interpretato, con autorevolezza, la parte di Filippo II. Assieme a lui hanno recitato con risultati alterni il giovane e dotato Gabriele Lavia nella parte di Don Carlos, Tino Schirinzi in quella del marchese di Posa, Valentina Fortunato (Elisabetta), Franco Parenti, al quale l'incredibile costume che lo ingabbiava ha reso forse ingrato il compito d'impersonare la figura sinistramente solenne dell'Inquisitore, e Silvia Monelli, ch'era la contessa di Eboli.

«Don Carlos» si replica ancora questa sera, domani, e giovedì con inizio alle ore 21. In caso di maltempo il dramma di Schiller sarà rappresentato, anziché al Teatro Romano, sulla scena dell'Auditorium. Sono valide le riduzioni di prezzo riservate agli abbonati alla stagione di prosa 1968-'69.

G. B.

Partecipazione della RAI al XXI Premio Italia

Roma, 11

Sei trasmissioni, due per la TV e quattro per la Radio, costituiscono la partecipazione della RAI alla ventunesima sessione del «Premio Italia» che si svolgerà quest'anno a Mantova, come sempre in settembre.

Il «Jekill» di Giorgio Albertazzi concorrerà nella categoria delle opere drammatiche televisive. Per la TV, la RAI presenterà anche il programma musicale di Gino Negri, «La fine del mondo», realizzato dal regista Gian Franco Bettetini.

La Radio poi invierà due trasmissioni musicali, una stereofonica e un documentario. Il reportage è quello allestito per l'impresa dell'«Apollo 11» da Cape Kennedy e da Houston. Delle 35 ore di durata complessiva, i giurati del «Premio Italia» ascolteranno i 48 minuti salienti, come li hanno riferiti in diretta gli inviati speciali Ameri, Colombo, Liquori e Mattioli.

Nella categoria delle opere musicali concorreranno «Questo vuol dire che...» di Luciano Berio, realizzato con la consulenza di Roberto Leydi su testo di Edoardo Sanguinetti, e «The rara requiem» in «Work in progress» per sette voci, violoncello, chitarra e 15 strumenti, di Sulvano Bussotti.

«Pranzo in famiglia», infine, è il titolo di un radiodramma di Roberto Lerici, che concorrerà per il premio riservato alle opere stereofoniche; lo ha allestito il regista Carlo Quartucci.

Il «Premio Italia» comincerà lunedì 8 settembre e si concluderà il 23 dello stesso mese.

I disordini universitari sono ormai argomento di molti libri e di qualche film. Del tema si è occupato lo scrittore Richard Jessup nel suo ultimo libro, «A quiet voyage home», dal quale il produttore Ray Stark trarrà un film.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Bilancio positivo di TV 7

Un'iniziativa della BBC inglese che non possiamo non invidiare

Breve rapporto sull'ultima settimana televisiva. Per prima cosa occorre prender nota che la rubrica giornalistica «TV-7» ha concluso, venerdì, la sua lunga e per molti aspetti meritoria stagione. Non faremo un bilancio numerico — quanti servizi, quanti argomenti trattati, quanti Paesi e continenti visitati alla ricerca di notizie e verità. Ci limiteremo invece ad osservare che il settimanale diretto da Brando Giordani può vantare un bilancio senz'altro positivo.

E' da credere, dunque, che il «TV-7» lascerà un vuoto difficilmente colmabile in quegli spettatori (e sono numerosi) che da anni lo seguono fedelmente. Ma non si tratta d'un congedo, bensì d'una vacanza, d'un normale turno di riposo, per cui in autunno o al principio dell'inverno, si può ragionevolmente pensare che il «TV-7» sarà nuovamente in prima fila, pronto a puntare i fuochi dell'obiettivo sulla multiforme scena del mondo.

In questo sommario rapporto della settimana vorremmo far entrare anche l'atto unico di Ermanno Carsana, «Il valzer del defunto signor Giobatta» (venerdì, secondo canale). Il lavoretto di Carsana non meriterebbe tanta attenzione (e anzi si ha il sospetto che abbia preso al laccio pochi spettatori), ma esso offre, tuttavia, lo spunto a qualche cosa. La commedia narrava la storia d'un giovanotto sposato, sano come un pesce, che un brutto giorno, dovendo chiedere un certificato, scopre d'essere morto per lo stato civile. Di qui tutta una serie di equivoci, di corse disperate, di tentativi inutili per rientrare in possesso della sua... vita anagrafica. Idea non del tutto originale, ma stimolante. Ognuno ha capito che si trattava di una satira della burocrazia e di certi suoi meccanismi sinistramente assurdi.

Purtroppo questa idea, in sé lodabile, non ci sembra che sia stata molto ben servita da nessuno, nemmeno dall'autore stesso. La prima parte risultava lenta, zeppa di ripetizioni, incapace di supplire con un adeguato taglio delle inquadrature alle vaste pause del dialogo e del racconto. Nella seconda parte, in cui si vedeva il protagonista rimbalzare da uno sportello all'altro dell'ufficio anagrafico, come in un enigmatico balletto kafkiano, il ritmo e i nessi della storia si son stretti di più, senza però escludere l'impressione che si volesse far apparire feroce una satira che era appena pungente.

L'interprete principale di questo «Valzer del defunto signor Giobatta» era il simpatico cantante e cabaretista Lino Toffolo al suo esordio come attore di prosa. Diremo che per il debutto non ha trovato forse un testo di tutta sicurezza. E quanto agli altri non è certo la prima volta che si avverte come, tra i vari generi teatrali, quello satirico non sia il più adatto all'intelligenza dei nostri attori.

Per pura associazione d'idee ci vien fatto di pensare, con invidia, al regalo che avranno i telespettatori inglesi. La BBC (come riferisce il «Radiocorriere» di questa settimana) ha reperito infatti negli archivi di mezzo mondo ben 150 film dell'epoca d'oro del cinema muto, ovvero di cosiddette «torte in faccia». La rassegna include quattro dei più grandi nomi della storia del cinema, quattro «mostri sacri» della risata, come Buster Keaton, Harold Lloyd, Charlie Chaplin, Harry Langdon, che i giovani non hanno mai conosciuto (ad eccezione di Chaplin, del quale non sono mancate le riprese di vecchie comiche anche alla nostra TV). Vedere, o nel caso degli spettatori più anziani rivedere, specialmente Buster Keaton, figura di artista comico straordinariamente pura, uno dei più grandi maestri dell'arte schiva e rara del mimo che abbia potuto vantare questo secolo (Keaton è morto tre anni fa), dovrebbe rappresentare una vera delizia. L'avranno i telespettatori inglesi, perché non potremmo averla anche noi al posto, magari, del solido bastimento di telefilm americani acquistati in scatola chiusa, o del povero signor Giobatta? Sarebbe bello che la nostra televisione si facesse avanti, sensibile a questo invito che le verrà, forse, da diverse parti.

Ber.

SEMPRE PIÙ DI ATTUALITÀ IL CINEMA INTERSTELLARE

Doppia immagine nel grande spazio

La fantascienza affronta l'enigma dei «mondi paralleli»

New York, 11

Gli schermi di New York e dell'intera Repubblica Stellata si stanno popolando delle immagini appartenenti a un film di fantascienza che propone per la prima volta, se non sbagliamo, l'affascinante enigma dei così detti «mondi paralleli». Un motivo questo che la science-fiction letteraria ha fatto suo varie volte in forma molto suggestiva, il quale viene a sostanziare la convinzione che se la conquista della Luna ha tagliato le gambe a molta fantasia avveniristica non è riuscita però a togliere nulla alla narrativa utopica propriamente detta, fatta più di stati d'animo nei confronti della nostra precaria presenza dinanzi al mistero cosmico che di pura e semplice anticipazione.

Si intitola, questo film, «Doppia immagine nello spazio». Lo ha realizzato Robert Parrish e tra i suoi interpreti figura anche Herbert Lom. Che racconta? In poche parole, questo: di come, in un futuro che potrebbe coincidere con i voli spaziali programmati dalla NASA (ma vi si immagina un mondo ormai pacificato che vede l'intera Europa alleata per le sortite nel cosmo agli Stati Uniti), due astronauti lanciati col loro abitacolo alla scoperta di un pianeta sconosciuto situato oltre il nostro sistema solare, nell'impatto contro la superficie di quel mondo subiscano un forte danno. Uno di essi muore e l'altro, piuttosto malconcio, si accorge che tutto ciò che lo attornia, persone, cose, edifici, sono le medesime che ha appena lasciato sulla Terra.

Anche quello che ora è il suo appartamento appare in tutto uguale all'appartamento che lo astronauta abita nel nostro pianeta. Salvo piccoli particolari. Ad esempio, l'interruttore della luce nella sua stanza che è a sinistra della porta anziché a destra. L'uomo non riesce ad affrontare un'immagine che gli è familiare e che gli si presenta come riflessa in uno specchio. Viene colto da una crisi e coloro che l'ospitano decidono di rimandarlo sulla Terra. Tuttavia ciò non è possibile. L'aerorazzo messo a sua disposizione non si aggancia all'astronave rimasta nel frattempo in orbita intorno al pianeta «gemello». I due mezzi si respingono vicendevolmente. L'astronauta morirà in quest'immane e disperato tentativo di trovare la propria familiare dimensione.

La presenza nell'Oceano galattico di mondi in tutto uguali al nostro è uno dei sintomi del bisogno che è insito nel nostro animo di non sentirci soli. La fantascienza, il cui compito — nelle sue espressioni più valide — è appunto quello di dare corpo e sostanza alle nostre curiosità, ai nostri tremori, in altre parole alla ridda di interrogativi che ci sospingono a guardare con sempre maggiore insistenza verso il cielo, ha inventato i pianeti gemelli costruendovi intorno le ipotesi più allettanti o più mostruose.

«Doppia immagine nello spazio» conduce quest'ipotesi dalla letteratura al cinema, dandogli, sulla scorta ormai delle acquisite conoscenze scientifico-spaziali, una veste di assoluta credibilità. E' con quest'immagine che si sono pronunciati i giornali statunitensi recensendo il film. Per la science-fiction è ormai superato quello stadio infantile che ha caratterizzato buona parte della sua produzione cinematografica. Tutte le sue ipotesi (se vuole guadagnarsi la fiducia e la attenzione dell'uomo della strada) devono essere fantasiosamente... realistiche.

Otto film cubani alla Mostra di Pesaro

Roma, 11

La cinematografia cubana sarà presente con otto film alla quinta edizione della «Mostra internazionale del nuovo cinema», che si svolgerà a Pesaro dal 15 al 21 settembre.

Alla sezione «Opere prime» parteciperanno i film «Lucia» di Umberto Solanas e «De la guerra americana», che costituisce l'esordio nel lungometraggio del regista Pastor Verga.

In un programma speciale verranno presentati i medio e cortometraggi: «La odissea del gen. José» di Jorge Fraga, «Los hombres de maltiempo» di Alejandro Saderman, «Nuestra olimpiada en la Havana» di José Massip, «LBJ» di Santiago Alvarez, «San Lazaro» di Octavio Cortazar e «Cinque de Majo» di Miguel Torres.

Una delegazione di cineasti cubani, guidata dal regista Julio Garcia Espinosa, vice presidente dell'Istituto cubano di arte e industria cinematografica, prenderà parte alla manifestazione.

Stasera a Pescara «La città morta»

Pescara, 11

Domani 12 agosto, in «prima», andrà in scena al teatro di stile greco intitolato a D'Annunzio la rappresentazione della «Città morta». La tragedia, che costituì il primo esperimento teatrale di D'Annunzio, fu rappresentata la prima volta nel gennaio del 1898 al Teatro «Renaissance» di Parigi, tradotta in francese da George Herelle, e poi, in Italia nel marzo del 1901 al «Lirico» di Milano.

Questa «ripresa» è affidata al regista Giuseppe De Martino il quale si avvarrà della interpretazione di Vittorio Sanipoli (Alessandro), Osvaldo Ruggieri (Leonardo), Ileana Ghione (Anna), Mara Berni (Biancamaria), Laura Carli (la nutrice). La manifestazione è patrocinata dall'Ente Manifestazioni Pescaresi e dal Vittoriale di Gardone, dove lo spettacolo sarà ripetuto nei prossimi giorni.

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Rebecca» con Nazzari Canta Armando Romeo

«Rebecca, la prima moglie» (TV-1, ore 21) — Amedeo Nazzari, Ileana Chione ed Elena Zareschi sono i principali interpreti di questa commedia in due tempi che la scrittrice Daphne Du Maurier ha tratto dal suo celebre romanzo. Ambientato fra le brume della campagna inglese e incentrato attorno all'ambiguo e affascinante personaggio di una prima moglie morta in circostanze misteriose, il romanzo della Du Maurier ha goduto fin dal suo apparire, nel 1938, di una vastissima popolarità che non è mai finita col passare degli anni. Tale successo va ricercato in un sapiente dosaggio degli ingredienti tipici del «giallo-psicologico» e in una ben delineata storia d'amore. Dal romanzo, tradotto in molte lingue, Alfred Hitchcock trasse nel 1940 una versione cinematografica, che aveva come interpreti principali Joan Fontaine e Lawrence Oliver. Una lussuosa villa circondata da un parco che si affaccia sulle scogliere della Cornovaglia è il luogo in cui si svolge la vicenda. La casa è abitata da Massime De Winter, un affascinante aristocratico inglese alle soglie dei quaranta, e dalla sua giovanissima moglie. I due, sposi novelli, si amano, ma a dividerli sorge il ricordo della prima moglie di lui, Rebecca, una donna bellissima morta misteriosamente in mare alcuni anni prima. A tener desta la memoria della defunta si adopera soprattutto una ambigua governante, che riesce a poco a poco, rievocando continuamente la bellezza, il fascino e le mille impareggiabili qualità di Rebecca, a gettare nel più totale sconforto la seconda signora De Winter. Questo il nocciolo della storia che, dopo una serie di equivoci, di incidenti misteriosi e di colpi di scena, si conclude con un confortante lieto fine.

* * *

«Quindici minuti con Armando Romeo» (TV-1, ore 22.45) — Presentato da Fiora Lillo, Armando Romeo proporrà, nel corso di questo quarto d'ora, accompagnandosi con la sua chitarra, tutte quelle melodie della migliore tradizione musicale italiana che fanno parte del suo repertorio. Romeo, insieme ad Ugo Calise, Roberto Murolo e Sergio Centi, fa parte infatti di quel gruppo di cantanti-chitarristi al quale è affidato il compito di tenere in vita una tradizione musicale che le mode «pop» e «beat» rischiano di soffocare. I motivi che Romeo interpreterà sono patetiche storie d'amore, caratteristiche di questa produzione.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Migrazioni degli uccelli e oasi di protezione; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: Le ore della musica (1.a parte); 11: Le ore della musica (2.a parte); 11.30: Una voce per voi: baritono Walter Alberti; 12: Giornale radio; 12.05: Contrappunto; 12.27: Si o no; 12.32: Intermezzo musicale; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Per voi, dolcissime; 14.37: Le canzoni del XVII Festival di Napoli; 15: Giornale radio; 15.45: Un quarto d'ora di novità; 16: Successi italiani per orchestra; 16.30: Due - Programma di A. Gangarossa; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi, giovani; 19.13: L'uomo che amo - Vita di Georges Gershwin; 19.30: Luna park; 20: Giornale radio; 20.15: Quando la gente canta; 21: Concerto diretto da Arturo Basile - Nell'intervallo: XX secolo - «Stalin» di Isaac Deutscher; 22.05: Le nuove canzoni dai concorsi per «Invito Enal»; 22.30: Poltronissima; 23: Giornale radio - Lettere sul pentagramma.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare; 6.25: Bollettino per i naviganti - Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale radio; 8.40: Vetrina di un disco per l'estate; 9.05: Come e perché; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: «Il padrone delle ferriere» di Georges Ohnet; 10.17: Caldo e freddo; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131; 11.30: Giornale radio; 12.15: Giornale radio; 13: Margherita e il suo maestro - Programma musicale; 13.30: Giornale radio; 13.35: Little Tony Story; 14: Juke-box; 14.30: Giornale radio; 14.45: Ribalta di successi; 15: Pista di lancio; 15.15: Il personaggio del pomeriggio: Paolo Villaggio; 15.18: Giovani cantanti lirici: soprano Fiorella Pediconi; 15.30: Giornale radio; 15.35: Servizio speciale del Giornale radio; 15.56: Tre minuti per te; 16: Ci sarà una volta: Programma dei Gufi; 16.30: Giornale radio; 16.35: L'approdo musicale; 17: Bollettino per i naviganti - Buon viaggio; 17.10: Le nuove canzoni dai concorsi per «Invito Enal»; 17.30: Giornale radio; 17.35: Pomeridiana; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 19: Pingpong; 19.23: Si o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Voci in vacanza - Itinerari estivi; 21: «Fumo», di Ivan Turgheniev; 21.35: Mario Bertolazzi e la sua orchestra; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Monsieur Aznavour; 22.40: Nascita di una musica; 23: Dal V canale della Filodiffusione: musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Benvenuto in Italia; 9.25: Ignoti paradisi; 9.30: Musiche di L. van Beethoven; 9.50: Carlo Emilio Gadda e il neoclassicismo; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche per strumenti a fiato; 11.45: Cantate di A. Scarlatti; 12.10: I western di Bret Harte; 12.20: Musiche italiane d'oggi; 12.55: Intermezzo; 13.45: Itinerari operistici: l'opera seria del Settecento; 14.30: Il disco in vetrina; 15.10: Albeniz: España; 15.30: Concerto sinfonico diretto da Eugene Ormandy; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: La lotta per il Cervino; 17.20: Musiche di S. Barber; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Musica leggera; 18.45: East Africa; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.20: I Virtuosi di Roma - Concerti di Antonio Vivaldi; 21: Musica fuori schema; 22: Giornale del Terzo; 22.30: Libri ricevuti; 22.40: Rivista delle riviste.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: a) Le tredici fatiche di Ercolino — b) Vienna di ieri e di oggi.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Rebecca» (La prima moglie) - Due tempi di Daphne du Maurier.
22.45: Quindici minuti con Armando Romeo.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Un annuncio economico.
22.10: Il Cavalier Tempesta - Terza puntata.
23.00: L'approdo - Settimanale di lettere ed arti.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.45: Le maghe di Grado; 14.20: Concerto sinfonico diretto da Wilfried Boettcher con la collaborazione del violinista Bruno Giuranna; 14.40: Un po' di poesia; 19.45: Il Gazzettino.

RISTORANTI E RITROVI

LOCANDA MARIO
Ristorante caratteristico DRAGA S. ELIA — Telefono 228173.

DA FRANZ-PINCIN
Pranzi, cene. Sala per rinfreschi — Seralmente «cevapcici» - pesce. Via S. Pasquale 9 — Tel 741412.

«ALLA MARINELLA» RISTORANTE
Pranzi, cene, danze Prenotazioni tel. 410986.

BAR DANCING RISTORANTE «ALLA PINETA»
Seralmente ballo con «I FRIENDS». Viale Miramare 285, tel. 411325.

RISTORANTE DA RUGGERO
Via Donota 4 — Telefono 61325 — Specialità — Aria condizionata. Aperto fino alle 2 del mattino.

PIZZERIA «TIZZONE»
Via Vidali 12 — Specialità pizze - Buffet - Vini tipici.

RISTORANTE AL «CAMINETTO»
Pietro Molesini — PADRICIANO — Tel. 226174 L'ambiente più rustico del CARSO incorporato tra il verde. Parcheggio giardino Cucina il PROPRIETARIO. Trattamento a prezzi familiari.

RISTORANTE «DA BAFFO»
Specialità gastronomiche — Telefono 61688.

ENOTECA
Vini pregiati regionali — Picolit, Pucino di Grignano premiato con medaglia d'oro, e oltre 100 tipi di vino — Locale caratteristico. Via dell'Università n. 1, tel. 30108 — CHIUSO LA DOMENICA.

LIGNANO

«DA LILIANA»
RISTORANTE ISTRIA LIGNANO RIVIERA — Ottima cucina Prenotazioni pranzi e cene - Prezzi ragionevoli Specialità pesce Telefono 72514.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AZIENDA DI SOGGIORNO
● Teatro Stabile di Prosa ●
TEATRO ROMANO
ORE 21
DON CARLOS
di SCHILLER
Repliche fino a giovedì
Spettacolo prodotto dall'Estate Teatrale Veronese

GRATTACIELO
«ASSASSINATION BUREAU»
GIALLO ROSA
VIETATO AI MINORI

ALABARDA
«Guardia, guardia scelta brigadiere e maresciallo»
Film ultracomico con
A. SORDI - N. MANFREDI
PEPPINO DE FILIPPO

PARCO DI MIRAMARE - Spettacoli di «Luci e suoni». Riposo settimanale.

TEATRO ROMANO - Ore 21: «Don Carlos» di Schiller, regia e interpretazione di Giancarlo Sbragia con Valentina Fortunato, Gabriele Lavia, Tino Schirinzi, Silvia Monelli, Franco Parenti. Produzione dell'Estate teatrale veronese per il ciclo di spettacoli a cura dell'Azienda di soggiorno e del Teatro Stabile. Repliche soltanto domani e giovedì. In caso di maltempo si reciterà all'Auditorium. Sconti per gli abbonati alla stagione di prosa 1968-69. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

EDEN. 16.30: «Vortice di sabbia». Lotta spietata per il possesso di un tesoro, con R. Johnson e H. Blackman, in technicolor. Il film è per tutti.
EXCELSIOR. Apertura 16, ult. 22.10: «Rocco e i suoi fratelli», con Alain Delon, Renato Salvatori, Annie Girardot. Il capolavoro di Luchino Visconti. Vietato ai minori di 18 anni.
FENICE. 16, ult. 22.10: «Quel maledetto ponte sull'Elba», con Tab Hunter, Howard Ross, Erika Walner. La più drammatica pagina di guerra.
GRATTACIELO. 16 - Aria condizionata - Prima visione di un giallo rosa eccezionale in technicolor: «Assassination Bureau». Oliver Reed, Diana Rigg e Curd Jurgens. Vietato ai minori.
NAZIONALE. 16, ult. 22.10: «Il ritorno di Joselito», con Joselito, Sara Garcia, Antonio Aguilar. Un film di intensa drammaticità.
RITZ. 16.30: «Facce senza Dio». Violenza e terrore nel corrotto mondo dei Beats, con John Cassavetes. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «Guardia, guardia scelta, brigadiere e maresciallo», in cinemascope. Film divertentissimo; Se avete dei problemi, superateli ridendo, con Alberto Sordi, Nino Manfredi, Peppino De Filippo. Il film è per tutti.
AURORA (aria condizionata). 15.30, 18.30, 21.30. Ritorna il colosso Fox prodotto da Darryl F. Zanuck: «Il giorno più lungo», con R. Burton, R. Ryan, J. Wayne. Straordinario successo.
CAPITOL. 16.30: «La ruota di scorta della signora Blasson». Shirley Mac Laine, l'indimenticabile eroina (Irma la dolce) nel comicissimo technicolor Paramount.
CRISTALLO. 16.30 - Aria condizionata - «Buttati Bernardo». Il più grande successo di Cannes. Una commedia brillantissima in technicolor con Geraldine Page e Karen Black.
FILODRAMMATICO. 16.30. Ultimo giorno: «Lady Desire». Avventure galanti e facili tentazioni proibite di una donna affascinante, con Margaret Taylor e J. Heston. Vietato ai minori di 14 anni.
IMPERO. Chiuso per ferie.
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. «Johnny del West il mancino». Spettacolare western. Technicolor. Topolino. Vietato ai minori di 14 anni.
MODERNO. Chiuso per lavori.
VITTORIO VENETO. 16.30. Rassegna del giallo. Solo oggi. Technicolor: «Chiamate per un morto». James Mason, Simone Signoret, Maximilian Schell. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Sei donne per l'assassino». Una carica di suspense in un giallo sensazionale. Technicolor con Eva Bartok e Cameron Mitchell. Vietato ai minori di 18 anni.
ALCIONE. Chiuso per ferie. Riapertura giovedì 14 con «I due torerì».
ARISTON. 16. In sala soltanto in caso di maltempo. Vedi estivi.
ASTRA. Chiuso per ferie
IDEALE. 16.30. Technicolor: «Missione Caracas». Rod Carter, Mireille Manni. Avventuroso! Segue Topolino.
MARCONI. 16 (estivo 20.30, 22.10). «Muori lentamente... te la godi di più». Avventuroso e spettacolare technicolor con Lex Barker, Brad Harris, Dan Vadis. Domani: «Zorro alla Corte di Spagna», con George Ardisson.
RADIO. 16: «Il segreto dello scorpione». Technicolor con Alex Cord e Shirley Eaton.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21: «Entrate senza bussare». Divertente technicolor, con Elke Sommer e Richard Todd.
ARENA DIANA (via Revoltella) Si ripete il 1.o tempo. 21: «Uffa papà, quanto rompi!». Brillante technicolor. J. Garner, D. Reynolds.
ARENA SATELLITE (Borgo S Sergio, filobus 20-21). 21. Technicolor Dear: «La via del West». Un meraviglioso western con Kirk Douglas e Richard Widmark.
EX SOCI (Salita di Zugnano 31) 21: «Intrigo internazionale». Il capolavoro di Alfred Hitchcock, con Cary Grant e Eva Marie Saint. Technicolor.
GIARDINO PUBBLICO. 21 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «I giganti del Mediterraneo», con Dick Lancaster, George Duglas, Eveline Marshall.
GINNASTICA. 21 (apertura cassa 20.30; si ripete il primo tempo): «Cincinnati Kid». Avventuroso technicolor con Steve McQueen, Edward G. Robinson, Ann Margret.
MARCONI. 20.30, 22.10 (due spettacoli): «Muori lentamente... te la godi di più». Avventuroso e spettacolare technicolor con Lex Barker, Brad Harris, Dan Vadis. Domani: «Zorro alla Corte di Spagna».
SERVOLA. 20.30. Un sensazionale western all'italiana con Mike Marshall e M. Girardon: «Vendo cara la pelle».

VALMAURA. 21. Eccezionale e spettacolare technicolor: «Le avventure e gli amori di Miguel Cervantes», con Horst Buchholz, Gina Lollobrigida, Josè Ferrer e Luis Jordan.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia — Estivo Ginnastica.

MUGGIA

ROMA (estivo). 21: «Pagati per morire». Cinemascope a colori con Frederick Stafford e Jean Seberg.

UDINE

ARISTON. «Violence story».
ASTRA. «1000 aquile su Kreistag».
CAPITOL. «Zan, re della giungla».
CENTRALE. «Salvare la faccia».
ODEON. «La porta del cannone».
PUCCINI. «Gangster per un massacro».
DIANA. «Piano, piano, dolce Carlotta».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Un bellissimo novembre», con G. Lollobrigida e G. Ferzetti. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17: «Le dieci meraviglie dell'amore», con B. De Vries e B. Skay. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «Un dollaro di fuoco», con M. Riva e D. Garson. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «Uno straniero a Paso Bravo», con A. Steffen e G. Rubini. A colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Susanna... e i suoi dolci vizi alla Corte del Re», con T. Torday e P. Petit. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. Riposo estivo.
PRINCIPE. 18: «Quando muore una stella», con Kim Novak ed Ernest Borgnine. Scope a colori.
EXCELSIOR. 17.30: «Fumo di Londra», a colori con A. Sordi.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «La volpe», con Sandy Dennis, Keir Duliea e Anne Heywood; in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.30.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Quella notte inventarono lo spogliarello».
VERDI. 17: «Spie oltre il fronte».
SUPERCINEMA. 17: «Execution».

CORDENONS

VERDI. 17: «El desperado».

SACILE

NUOVO. 17: «Il fischio al naso».

CERVIGNANO

NUOVO. «La vergogna».

CORMONS

COMUNALE. «Parigi brucia».
ITALIA. «Chi ha rubato il Presidente?».

RONCHI

RIO. «I disperati di Sandor».
EXCELSIOR. «Le toccabili».

PALMANOVA

ITALIA. «Treni strettamente sorvegliati».
GARIBALDI. «Frank Costello faccia d'angelo».

GEMONA

SOCIALE. «Omicidio a pagamento».

TARCENTO

MARGHERITA. «Diabolicamente tua».

TRICESIMO

MODERNO. «Capriccio all'italiana».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Il moralista».

CASARSA

ROMA. «L'armata a cavallo».

OGGI AL CINEMA
Grattacielo
PRIMA VISIONE DI UN GIALLO ROSA

La Paramount presenta: UN FILM DI MICHAEL RELPH e BASIL DEARDEN
ASSASSINATION BUREAU

con OLIVER REED · DIANA RIGG · TELLY SAVALAS · CURT JURGENS · PHILIPPE NOIRET · WARREN MITCHELL · BERYL REID · CLIVE REVILL e con ANNABELLA INCONTRERA
Prodotto da MICHAEL RELPH · Sceneggiatura di MICHAEL RELPH · musica di RON GRAINER · diretto da BASIL DEARDEN · TECHNICOLOR
VIETATO AI MINORI

Oggi al Nazionale
Metro Goldwyn Mayer
presenta
Il ritorno di Joselito
con
JOSELITO
Antonio AGUILAR
Sara GARCIA
Luz Maria AGUILAR

DOMANI AL FENICE


"IL BUONO, IL BRUTTO, IL CATTIVO."
TECHNICOLOR-TECHNISCOPE
IL BUONO, IL BRUTTO, IL CATTIVO.
NUOVA EDIZIONE NON VIETATA

IMMINENTE AL CAPITOL
FIDA CINEMATOGRAFICA presenta
LITTLE TONY

VACANZE SULLA COSTA SMERALDA
Silvia Dionisio · Ferruccio Amendola · Francesco Mulè · Aldo Puglisi · Lucio Flauto · Dana Ghia · Tamara Baroni · Femi Benussi · con Toni Ucci
Regia Ruggero Deodato · musiche Willy Brezza
un film prodotto da EDMONDO AMATI per la Fida Cinematografica-Roma
EASTMANCOLOR · SUPERPANORAMICO

Imminente
The Rank Organisation presenta

Alcune Ragazze lo Fanno
A COLORI
RICHARD JOHNSON · DALIAH LAVI · BEBA LONCAR

Renata Scotto canterà al Festival di Edimburgo

Firenze, 11

Renata Scotto è a Firenze per le prove di «Rigoletto», la opera con la quale il soprano riprenderà la sua attività artistica interrotta, nel febbraio scorso, per la nascita della sua prima bambina. Con quest'opera la Scotto parteciperà, insieme al complesso del «Maggio musicale fiorentino», al «Festival di Edimburgo».

Al ritorno dalla Scozia, il soprano partirà per gli Stati Uniti, dove, a New York, terrà un «recital» alla «Carnegie Hall». Al rientro in Italia, la Scotto sarà a Roma per l'inaugurazione della stagione lirica con i «Lombardi» diretta dal maestro Gianandrea Gavazzeni.

Nel prossimo maggio la cantante inaugurerà la stagione di Firenze con la «Vestale» di Spontini. La Scotto ha dichiarato di essere molto felice di ritornare, dopo tanti anni, a cantare per il pubblico di Edimburgo.

Domani all'Excelsior

E' SEVERAMENTE PROIBITO SERVIRSI DELLA TOILETTE DURANTE LE FERMATE
UN FILM DI VITTORIO SINDONI
SILVIA DIONISIO · FRANCO ACAMPORA · SANDRO DORI · MARIA R. SCLAUZERO · STEFANO TOROSSI · PATRIZIA DE CLARA
PRODOTTO DA STEFANO CANZIO PER LA GAMMA TV

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

QUINDICESIMO RAPPORTO ANNUALE DEL COMITATO TRASPORTI DELL'OCSE

IN CONGIUNTURA FAVOREVOLE L'ATTIVITÀ MARITTIMA NEL MONDO

Sei Paesi da soli possiedono oltre il 60 p. c. di tutto il naviglio - La Liberia in testa
Nel campo delle costruzioni navali i cantieri giapponesi conservano il loro primato

Tempo di rendiconti e consuntivi, questo, per le attività marittime e navali, sia in Italia che all'estero. A Parigi il Comitato dei trasporti marittimi dell'O.C.S.E. ha pubblicato il suo 15.o rapporto annuale. A Bruxelles la Commissione della C.E.E. ha fornito delle precisazioni sulle flotte mercantili dei Paesi della Comunità. A Londra sono stati resi noti i dati più aggiornati sulle costruzioni navali nel mondo. Da noi, infine, la Confederazione nazionale degli armatori liberi — che alla fine di giugno ha tenuto la sua assemblea annuale — ha fatto il punto della situazione in una ampia relazione, mentre la Banca d'Italia ha fatto conoscere ulteriori dati nel suo annuale studio sulla bilancia dei trasporti nazionale.

Da tutta questa massa di notizie e di cifre vediamo dunque di trarre qualche elemento di maggiore interesse, tenendo naturalmente presente che le une e le altre si riferiscono quasi sempre al decorso anno. Una prima constatazione che balza evidente da queste diverse fonti è che il 1968 è stato un anno di intensa attività nell'economia marittima del mondo, caratterizzato da più di un primato. Il naviglio mondiale ha raggiunto complessivamente — a fine d'anno i 200 — milioni di tonnellate di stazza lorda, con un tasso d'aumento annuo di quasi il 7 per cento, il più elevato da dieci anni in qua. Le navi varate durante l'anno rappresentano un totale di quasi 17 milioni di tonnellate e le ordinazioni a fine d'anno raggiungevano altri 49 milioni di tonnellate.

Una seconda constatazione è che sei Paesi da soli possiedono oltre il 60 per cento dell'intera flotta mondiale. Sono, nell'ordine, Liberia, Granbretagna, Stati Uniti, Norvegia, Giappone e Unione Sovietica. Gli stessi, tranne i due Paesi anglosassoni, sono pure quelli che durante l'anno hanno avuto i maggiori tassi d'incremento delle rispettive marine mercantili. L'Italia, in questa graduatoria, figura all'ottavo posto, dopo la Grecia e davanti agli altri Stati della Comunità europea.

Diversa invece la classifica riguardante l'industria cantieristica. Tenendo conto del carico d'ordini dei cantieri alla metà dell'anno in corso, il Giappone risulta, come sempre, al primo posto, con 18 milioni e più di tonnellate; lo seguono, a molta distanza, la Svezia e la Germania Occidentale, l'una con 5, l'altra con 4 milioni e mezzo di tonnellate. L'Italia si trova anche qui all'ottavo posto, preceduta non soltanto da Paesi di consolidata tradizione cantieristica quali Granbretagna, Francia e Norvegia, ma anche dalla Spagna. Altri importanti costruttori navali sono, nell'ordine, Danimarca, Jugoslavia, Olanda, Polonia e Stati Uniti. Non figura in questa statistica l'URSS, che non usa fornire dati al riguardo.

Un altro elemento da considerare sono le caratteristiche del naviglio di nuova costruzione. Si è accentuata, durante l'anno scorso e nella prima metà di quest'anno, la tendenza verso il gigantismo delle navi, specie petroliere e portaminerali, e verso la specializzazione e tipizzazione delle unità: porta-contenitori, portachiatte, traghetti, metaniere, navi frigorifero, navi per legname, navi per trasporto di automobili nuove, eccetera. A fine giugno c.a. più di un terzo delle navi ordinate ai cantieri mondiali risultavano di grosso tonnellaggio: super-petroliere e grandi «cargo», specie per i trasporti misti solido-liquido. Quanto alle navi-cisterna in particolare, alla fine del '68 esse rappresentavano, in tonnellaggio, oltre un terzo della flotta mondiale; quelle di portata superiore alle 200.000 tonnellate erano già 173 ed il loro tonnellaggio complessivo ammontava a ben 39,5 milioni di t.s.l. sui 69,2 milioni dell'intera flotta cisterniera mondiale.

La costruzione di navi di maggiore portata, sia per i carichi secchi che per il petrolio, è stata incoraggiata anche dalla perdurante chiusura del Canale di Suez, che, allungando tutte le rotte marittime fra la Europa e gli scali est-africani asiatici ed australiani, ha mantenuto elevata la domanda di tonnellaggio. Tale domanda tuttavia ha potuto essere equilibrata con un'adeguata offerta grazie all'accresciuta produzione dell'industria cantieristica mondiale e pertanto il mercato dei noli è rimasto lo scorso anno relativamente stabile, sia per i carichi alla rinfusa che per i trasporti di petrolio. Lo rileva il citato rapporto dell'O.C.S.E., aggiungendo che anche per quanto riguarda il futuro il potenziale produttivo dei cantieri è tale da rendere poco probabile un rialzo brusco e prolungato dei noli.

Tuttavia non è questo ciò che temono taluni ambienti armatoriali, bensì il fenomeno opposto, ossia un'eccedenza del tonnellaggio disponibile nel mondo, con conseguenze negative sui noli. E' quanto potrebbe succedere se cessasse la guerra nel Vietnam, che attualmente impegna molte navi nel trasporto di materiale bellico e rifornimenti, o se venisse riaperto il Canale di Suez, che abbrevierebbe di nuovo i percorsi per l'oltre-Suez. Ecco dunque in quest'ultico caso — peraltro quanto mai improbabile, oggi — un bell'esempio di come gli interessi del commercio marittimo possano risultare in contrasto con quelli del trasporto marittimo...

Francesco Capasso

Aumenta nel mondo il consumo di vino

Roma, 11

La disponbilità mondiale di vino è aumentata dal dopoguerra al 1968 del 40 per cento, essendo passata da 202 milioni a 280 milioni di ettolitri, con una punta massima nel 1965 di 287,6 milioni di ettolitri. La media degli ultimi anni — secondo la FAO — è all'incirca di 280 milioni di hl. con un incremento, rispetto al periodo prebellico, di 80 milioni di hl. I Paesi che hanno particolarmente partecipato a questo incremento sono l'Italia, con più di 28 milioni e mezzo, l'Argentina, con 13 milioni, la Spagna con 11,6, gli Stati Uniti con 8 milioni di hl., l'URSS con 6,4 milioni ed il Portogallo.

L'Europa occidentale è la zona geografica di più elevata produzione: rispetto all'anteguerra un aumento medio di oltre 50 milioni di hl. A questo aumento però, ha partecipato maggiormente il nostro Paese.

Dai dati FAO risulta inoltre evidente il balzo produttivo dell'Europa dell'Est e della Russia; quest'ultima ha avuto il maggior slancio conquistando, con circa 16 milioni di hl., il primo posto nell'area, seguita a grande distanza dalla Romania, dalla Jugoslavia, dalla Bulgaria e dall'Ungheria. In questa vasta zona la viticoltura ha acquisito le caratteristiche di grande coltivazione a tipo industriale, mentre in Europa ha conservato in prevalenza il tipo di coltura familiare, pur con forme e tecniche di industrializzazione sempre più marcata.

DAL 18 AL 28 AGOSTO CONSIGLIO DELL'I.C.O.

A LONDRA L'OBIETTIVO SUL MERCATO DEL CAFFÈ

Lotta contro i «caffè turistici» - Presenti anche due esperti triestini - Il 3,5 per cento di tutto il caffè commerciato nel mondo passa per il nostro porto

Vienna, 11

A Londra, dal 18 al 28 di agosto, avrà luogo la riunione del Consiglio generale dell'Accordo internazionale del caffè (ICO) per la fissazione delle quote di esportazione e per studiare il controllo sui caffè «turistici». Gli accordi sul caffè sono stati finora due: 1) il primo accordo dal 1.o ottobre 1963 al 30 settembre 1968; 2) il secondo accordo entrato in vigore il 1.o ottobre scorso. A Londra saranno presenti anche il presidente del Comitato Italiano Caffè, il concittadino dott. Leo Paschi, che avrà la collaborazione tecnica dell'industriale triestino dott. Illy. E' significativo il fatto che Trieste, che è giustamente definita come la «capitale mediterranea» del caffè, sarà rappresentata da due esperti.

Qual è l'attuale posizione statistica del caffè? La produzione mondiale 1968-69 è stata di 61,68 milioni di sacchi, da 60 kg. a sacco, contro un'importazione 1968 degli Stati consumatori di 55,71 milioni di sacchi.

I maggiori produttori sono (le cifre indicano milioni di sacchi): 1) Brasile 18,5; 2) Colombia 8,0; 3) Costa Avorio 4,7; 4) Angola 3,4; 5) Uganda 3,7; 6) Messico 2,9; 7) Indonesia 2,15; 8) Etiopia 2,05; 9) El Salvador 1,95; 10) Guatemala 1,60.

Nel settore dei consumi, i maggiori Paesi affezionati alla tradizionale bevanda sono: USA con 25,38 milioni sacchi; Germania con 4,85 milioni; Francia con 4,09; ITALIA con 2,54; Svezia con 1,77; Olanda con 1,69; Granbretagna con 1,53; Canadà con 1,39 milioni sacchi. L'Italia è quindi al quarto posto al mondo come entità di acquisti: 2 milioni 540.000 sacchi importati, di cui almeno 1.600.000 passati attraverso il Punto Franco di Trieste.

Per dieci giorni a Londra verranno dibattuti dei temi molto difficili, fra cui le nuove quote d'esportazione riservate ai singoli Paesi produttori, il controllo sui caffè «turistici», la diversificazione delle colture, la stabilità dei prezzi. Intanto si farà il punto fra i mercati cosiddetti tradizionali, i quali devono acquistare solo dai produttori che hanno quote ICO, ed i «new markets», verso i quali la esportazione è fuori quota ed a prezzi del 30% inferiori a quelli pagati dai primi. Questi ultimi, attraverso la falsificazione dei certificati d'origine, mettono nei canali extra-commerciali una parte del caffè, definito appunto «turistico». Si tratta di vere e proprie violazioni dell'accordo internazionale, violazioni che vengono effettuate non solo dai mercati nuovi, ma anche dai Paesi produttori.

L'ICO nella riunione del marzo scorso ha decretato di stralciare dai «nuovi mercati» il Bahrein, Botswana, Ceylon, Qatar, Rhodesia, Swasiland, Thailandia, Oman, per inserirli in quelli in quota, e ciò per «chiudere» le porte alle riesportazioni. Probabilmente saranno pure cancellati dai «mercati nuovi» il Kuweit, Mascate, Arabia Saudita e Sudan. C'è poi il caso del Brasile il quale avendo una quota 1968-69 di quasi 18 milioni di sacchi, ha venduto circa 12-14 milioni a grossi acquirenti con contratti speciali ed a prezzi più bassi.

D. Lunder

LE AZIENDE INFORMANO

A PARMA LA MOSTRA INTERNAZIONALE DELLE CONSERVE

La «Mostra Internazionale delle Industrie per le conserve alimentari» di Parma, nel corso della sua più che ventennale attività si è inserita ai primi posti, in campo mondiale, fra le analoghe rassegne ad alto grado di specializzazione, per la sua funzione di impulso e di indirizzo mercantile e tecnologico nel settore conserviero. Al termine del secondo conflitto mondiale tale settore — al pari di ogni altra attività economica e sociale — da un lato presentava un quadro di arretratezza e di disordine per la scarsa dimensione della produttività e per l'irrazionale impostazione delle aziende, mentre subiva i forti stimoli di una richiesta in continuo incremento, cui era necessario adeguarsi rapidamente attraverso una sempre più intensa e programmata collaborazione delle sue tre componenti essenziali: agricoltura, industria, . distribuzione. Da questi presupposti appare evidente l'elevata funzione svolta dalla Mostra parmense, che, inseritasi autorevolmente nel settore conserviero in una situazione così precaria, ha posto le basi, con notevole beneficio di ordine organizzativo e produttivo, per un utile incontro fra operatori, tecnici, studiosi delle tre citate componenti, offrendo loro una rassegna altamente qualificata — e di anno in anno aggiornata nell'ambito delle più moderne realizzazioni — dei più avanzati strumenti della tecnica produttiva, di trasformazione, di conservazione e di promozione.

La Mostra ha contribuito e contribuisce in sempre maggior misura al processo evolutivo dell'industria conserviera mondiale, in quanto adeguandosi continuamente al processo tecnologico e scientifico, anticipava le tappe dell'evoluzione pratica, indicandone le possibilità concrete e i traguardi, e portando alle aziende del settore il suo costruttivo contributo di informazione e di assistenza mediante gli strumenti che una moderna e funzionale organizzazione fieristica è in grado di mettere in opera. La formula adottata fin dal suo sorgere e perfezionata dalla esperienza nel tempo, permette alla manifestazione parmense di abbracciare e di illustrare l'intero ciclo produttivo dell'alimento conservato, dalla raccolta nei campi, via via fino al banco di vendita, attraverso le varie fasi di produzione, trasformazione e mercantili che strutturano il settore conserviero.

Anche quest'anno la Mostra — che si svolgerà dal 20 al 28 settembre p.v. — si atterrà a questa linea programmatica, apprestando, fra l'altro: il 22 settembre, la «10.a Giornata del Documentario Tecnico», organizzata a cura dell'E.A. Mostra delle Conserve (concorso a premio per le migliori pellicole illustrative dei vari rami del settore); il 27-28 settembre, un Convegno su «la promotion: condizione dello sviluppo di consumi degli alimenti conservati», organizazto dalla «Commission Economique et de Promotion» del Comité International Permanent de la Conserve di Parigi, in collaborazione con la Camera di Commercio di Parma e con l'E.A. Mostra delle Conserve.

L'INDUSTRIA GRAFICA AL «GEC '69»

Varie centinaia di espositori dell'industria grafica di tutto il mondo parteciperanno al «GEC '69» che si svolgerà alla Fiera di Milano dal 4 al 12 ottobre. La pi0 importante mostra grafica specializzata dell'anno rappresenterà un'occasione unica per confrontare e valutare macchine, apparecchiature, materiali e sistemi di lavoro realizzati dai Paesi più progrediti industrialmente, nonché per delineare le nuove tendenze in fatto di tecniche di stampa.

Il «GEC '69» presenterà un imponente schieramento soprattutto di macchine grafiche prodotte in Italia, Germania occidentale, USA, Granbretagna e Francia. Tra le numerose manifestazioni collaterali che si svolgeranno nell'ambito del «GEC '69», è da segnalare per importanza il Congresso internazionale «Il futuro delle arti grafiche», al quale parteciperanno oltre 500 delegati provenienti da tutto il mondo.

PRODOTTI ALIMENTARI TEDESCHI ALLA 33.a FIERA DEL LEVANTE

La Germania Federale tenta quest'anno un esperimento nuovo nella storia delle sue partecipazioni ufficiali alla Fiera del Levante: presenta nel proprio padiglione una mostra collettiva di prodotti alimentari, organizzata sotto gli auspici del Ministero dell'Agricoltura, dell'Alimentazione e delle Foreste nonché della Confederazione generale germanica Agrarexport, che ha aperto da qualche tempo un Centro di informazioni anche in Italia. L'elenco dei partecipanti alla mostra collettiva comprende i nomi di cinquantadue ditte specializzate nella fabbricazione di ogni sorta di prodotti alimentari e di bevande: marmellate, biscotti, caviale, würstel, filetti di aringhe, verdure e sottaceti, caramelle, budini, creme, cioccolato, succhi di frutta, pane integrale, salse, brodi, miele d'api, distillati di frutta, formaggi, salumi, senape, crauti, sgombri, torte e dolciumi, bevande gassate, amari digestivi, vini del Reno e della Mosella, birra, distillati di ginepro, spumante, acquavite.

C'è insomma un po' di tutto. Si tratta di prodotti che, mentre al nord cominciano già ad essere conosciuti, attraverso la capillare azione di alcuni importatori, nelle regioni meridionali non hanno ancora una clientela molto vasta. La Fiera del Levante offre ora ai produttori tedeschi l'occasione propizia per una presentazione massiccia dei loro prodotti di qualità, che potranno essere direttamente conosciuti dai circa tre milioni di visitatori della Campionaria internazionale barese. L'Agrarexport avrà nel padiglione anche un ufficio di informazioni commerciali a disposizione degli operatori del settore alimentare.

I prodotti alimentari costituiscono da qualche tempo una voce in costante aumento dell'elenco dei prodotti che l'Italia importa dalla Germania Federale, che è il principale partner commerciale del nostro Paese. Per la prima volta nel 1968 sia le importazioni che le esportazioni hanno superato i mille miliardi, con un aumento del 7 per cento circa per le prime e del 20 per cento per le seconde, rispetto all'anno precedente. Il movimento in entrambi i sensi continua a salire ancora in questi mesi: nel primo trimestre del 1969 le importazioni hanno raggiunto la cifra di 330 miliardi (264 nello stesso periodo dell'anno scorso) e le esportazioni sono già a 337 miliardi: 76 in più dell'anno precedente. La «giornata della Germania», alla quale è prevista la partecipazione di personalità di Governo e del mondo economico tedesco, oltre che dell'Ambasciatore in Italia, è stata fissata per il pomeriggio del 12 settembre, terzo giorno di apertura della Fiera del Levante, in calendario, come è noto dal 10 al 23 settembre con la sua 33.a edizione.

Prima seduta dopo la svalutazione



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — Eccezionalmente affollata la Borsa nella capitale francese nella prima seduta svoltasi dopo la svalutazione del franco

Mutui agli agronomi per comprare terreni

Roma, 11

Una proposta di legge per favorire lo sviluppo della tecnica in agricoltura è stata presentata alla Camera dall'on. Curti (DC). L'inserimento sempre più impegnativo dei tecnici agrari, agronomi o periti agrari nel campo operativo dell'agricoltura, è un problema di particolare attualità.

A tali finalità ha inteso rivolgersi la legge del 6 marzo 1968 n. 377 prevedendo la possibilità della concessione di mutui ai tecnici agrari, dottori agronomi e periti agrari per un ammontare di 700 milioni in un triennio, per consentire loro l'acquisto di terreni in zone depresse per la costituzione di aziende pilota.

Si tratta pertanto di rendere operante la legge nel maggior spazio possibile e nell'interesse dello sviluppo dell'agricoltura. A tale fine la proposta di legge intende sostituire l'articolo 8 della legge 6 marzo 1968 n. 377 in modo tale che «venga stanziata la somma di lire 700 milioni quale contributo statale negli interessi gravanti di mutui fermo restando a carico dei mutuatari l'interesse dell'1 per cento».

DOPO UN LUNGO PERIODO CARATTERIZZATO DA UN COSTANTE RINCARO

ENTRO L'ANNO UN RALLENTAMENTO NELLE QUOTAZIONI DELLE MATERIE PRIME

Si approssima una fase di minor tensione - Improbabile una «congiuntura dei ribassi»
Fra le cause il cambio della politica americana in Asia - Numerosi fattori settoriali

E' possibile che la corsa all'aumento delle quotazioni delle materie prime subisca un sensibile rallentamento in questa seconda parte dell'anno. Nel primo semestre e, in parte, anche nell'anno precedente i prezzi avevano segnato, come noto, un costante rincaro, tanto da accumulare nella media un progresso di circa il 10 per cento sui livelli della primavera del 1968. Le cause di questi aumenti erano state diverse. Esse andavano dai maggiori consumi industriali al desiderio di crearsi maggiori scorte di magazzino per evitare approvvigionamenti a condizioni ancora più onerose, alle ricoperture speculative, agli effetti di trascinamento di ordine psicologico, connessi con timori di irregolarità di forniture per cause politiche o tecniche, in questa o quella parte del mondo.

Da qualche settimana, peraltro, gli osservatori economici stanno registrando una serie di elementi che nella loro interpretazione vanno indicando l'approssimarsi di una fase di notevole minor tensione, se non proprio di inversione di tendenza. Nelle attuali circostanze un'inversione vera e propria, cioè una congiuntura di ribassi, viene considerata del tutto impossibile, salvo che in singoli comparti. Secondo taluni, l'allentamento della tensione avrebbe preso l'avvio dalla decisione americana di mutare radicalmente politica in Asia e soprattutto dalla chiara determinazione di arrivare a una pace nel Vietnam. L'ipotesi non è da scartarsi del tutto perché una pace nel Vietnam non rimarrebbe certamente senza effetti sui mercati mondiali. Tuttavia, tali effetti sarebbero da attendersi solo dopo un certo tempo. E' chiaro che — almeno per ciò che concerne gli approvvigionamenti diretti alla amministrazione militare — essi si trovano impegnati con contratti a lungo termine e non possono essere sospesi da un momento all'altro. Da un evento come questo, ci si può attendere perciò un primo momento di depressione di ordine soprattutto psicologico, cui dovrebbe seguirne però uno successivo di più lunga durata durante il quale le quotazioni dovrebbero riprendere quota per attestarsi su livelli non molto inferiori a quelli precedenti l'auspicata conclusione della pace.

Ma anche prescindendo dall'eventualità della pace nel Vietnam, vi sono altri fattori che stanno operando presentemente in senso distensivo. Intanto bisogna tener presente la politica di «raffreddamento» della congiuntura in atto negli Stati Uniti, politica che in pratica trova uno dei suoi notevoli riflessi proprio in una certa contrazione della domanda sui mercati mondiali delle materie prime. Anche la Germania sta cercando di contrastare il surriscaldamento congiunturale interno ed anche in questo Paese l'industria tende a proporzionare meglio gli approvvigionamenti alle effettive necessità, evitando di accumulare scorte eccessive. Un altro fattore che incide su una relativamente minore domanda internazionale è rappresentato dal forte rincaro del denaro. Il suo costo che negli ultimi mesi ha raggiunto dei massimi inattesi, sommandosi ai provvedimenti congiunturali dianzi menzionati, costituisce una ragione di più per sconsigliare l'immobilizzo di capitali sotto forma di scorte di materie prime. Anche la grande speculazione internazionale trova vieppiù costoso mantenere le proprie posizioni in merci. In altri Paesi, come la Francia e la Granbretagna, un freno agli acquisti è fornito dagli sforzi dei due governi volti a riequilibrare la bilancia dei pagamenti e rassodare la tenuta delle rispettive valute. Questi motivi, in misura ed in proporzioni differenti, a seconda delle condizioni economiche e monetarie di ciascuno, stanno ovviamente manifestando i conseguenti effetti anche in numerosi altri Paesi industrializzati del mondo.

Vi sono, infine, altri elementi, per così dire settoriali, che contribuiscono a dare ai mercati mondiali un' intonazione meno tesa. Tra questi, ad esempio, la difficoltà che si riscontra nel concretare e mantenere funzionali singoli accordi internazionali per la stabilizzazione dei prezzi come nel caso del cacao o del tè. Gli effetti distensivi dei fattori suddetti si riflettono già abbastanza bene negli indici merceologici, specie se si fa astrazione del rame e della gomma che sono invece in controtendenza. In singoli casi, come ad esempio, per lo zucchero, le quotazioni sono addirittura in regresso. L'appiattimento della curva dei prezzi internazionali è frenato, come accennato, dalla tensione che persiste acuta sul rame e sulla gomma. Questa è l'altra faccia della medaglia. Per il rame si era detto che ormai la produzione mondiale era giunta ad un livello tale da risultare esuberante rispetto alla domanda. Proprio in questi giorni tale convincimento viene contestato e, secondo nuovi rilevamenti e calcoli, viene definito del tutto errato. Quindi, nel comparto del rame le probabilità di ribassi sul breve periodo sono piuttosto poche. Lo stesso può valere per lo stagno, causa i disordini politici ed i conflitti in atto in Malaysia e nel Biafra.

A voler insistere a scavare in questo rovescio della medaglia, si deve concedere una certa attenzione anche agli effetti che sulle quotazioni di alcune merci di base potranno avere i forti acquisti sovietici e cinesi. E' stato riscontrato infatti che quest'anno, i due colossi hanno intensificato assai i loro rifornimenti sia di gomma che di stagno, piombo e zinco. Se tali acquisti dovessero continuare con il ritmo attuale non solo le quotazioni rimarrebbero su livelli elevati, ma ne risentirebbe lo stesso normale flusso di approvvigionamento destinato ai Paesi occidentali. Siamo comunque nel campo delle ipotesi. Quello che risulta acquisito, per il momento, è che nel suo complesso il mercato mondiale delle materie prime è tendenzialmente in fase di contenuto allentamento dei prezzi quale conseguenza di un concomitante rallentamento della domanda. In singoli comparti, però, specie dei metalli, si riscontrano condizioni tese del tutto particolari, mentre in altri (caffè, cacao, ecc.) la prognosi è condizionata da eventi climatici il cui peso non è ancora valutabile. Ci sono state gelate in Brasile che non è prudente trascurare nei loro possibili effetti negativi.

Alfredo Nemez

PREANNUNCIATO IN UN DISCORSO DEL PRESIDENTE KAUNDA

Controllo statale sul rame nello Zambia

Lusaka, 11

Il Presidente dello Zambia Kaunda, ha annunciato oggi che il suo Governo intende assumere il controllo dell'industria cuprifera nazionale. Parlando ad una riunione del Consiglio nazionale del partito dell'indipendenza nazionale, Kaunda ha detto che chiederà ai proprietari delle miniere di cedere allo Stato il 51 per cento delle loro azioni. Sebbene il Presidente non abbia rivolto alcuna minaccia alle società Anglo American Corp. e Roan Selection Trust, in caso di rifiuto, Kaunda ha chiaramente detto che il suo Governo non prevede un rifiuto. «Non penso che la nazione possa conseguire l'indipendenza economica — ha dichiarato — senza il pieno controllo delle miniere del Paese».

Il Presidente dello Zambia ha preannunciato inoltre una serie di importanti provvedimenti. In particolare, Kaunda ha detto che tutti i diritti di proprietà totale o parziale sui minerali dovranno essere ceduti allo Stato. Inoltre, i diritti perpetui di sfruttamento delle miniere già in esercizio e di quelle che verranno aperte in avvenire, saranno sostituiti da licenze di sfruttamento della durata di 25 anni. Infine, una nuova tassa mineraria pari al 51 per cento degli utili lordi sostituirà la vecchia tassazione mista — tassa e royalty — che complessivamente assorbiva il 44 per cento degli utili lordi. In questo modo, ha detto Kaunda, verranno accolte le richieste delle società minerarie per una modifica del sistema delle royalty che tenga conto della redditività delle singole miniere.

Il Governo dello Zambia revocherà poi il divieto sulle rimesse all'estero di oltre il 50 per cento dei profitti minerari realizzati nel Paese. Questo divieto era stato imposto 16 mesi fa, nell'ambito di un «pacchetto» di riforme economiche. In questo modo, gli azionisti delle società minerarie potranno ottenere il pagamento intero dei loro dividendi, che tuttavia saranno basati soltanto sul 49 per cento dell'investimento precedente.

LA COLGATE-PALMOLIVE assorbe la «Lombardi»

Roma, 11

La Colgate-Palmolive assorbirà la Lombardi SPA, nota società alimentare di Ferrara. La proposta di incorporazione della Lombardi nella Colgate-Palmolive verrà sottoposta agli azionisti delle due società nel corso di assemblee straordinarie che si terranno il 25 agosto, in prima convocazione, o il 26 agosto, in seconda convocazione.

LA FESTA DEL VINO DOUJA D'OR

La terza edizione della Festa del Vino - Douja d'Or si svolgerà ad Asti dal 6 ai 21 settembre. I Ministri della Agricoltura e Foreste, dell'Industria, Commercio e Artigianato e del Turismo hanno concesso il loro patrocinio alla manifestazione. Seguendo una sua costante spirale di espansione la Festa presenta quest'anno numerose novità pur confermandosi nella sua caratteristica fondamentale di occasione di incontro fra produttori e consumatori di vino. Essa resta quindi un invito rivolto ai consumatori italiani e stranieri a venire nella «provincia del vino» per conoscerne i prodotti e per stabilire cordiali rapporti di affari e di amicizia con i produttori. La Festa del Vino prosegue l'operazione fiducia iniziata tre anni fa.

AL CENTRO RICERCA DELLA MOBIL IL MATERIALE LUNARE

Il Centro di Ricerche della Mobil di Dallas analizzerà, con uno speciale microscopio a luminescenza inventato e costruito dai suoi tecnici, sottili strati di rocce lunari nel tentativo di meglio conoscere l'origine del satellite e la sua struttura. Campioni di rocce lunari verranno consegnati alla Mobil a metà settembre, quando cioè i campioni potranno essere maneggiati senza pericolo di contaminazioni, ad un mese dalla fine della quarantena. Si prevede che nel prossimo dicembre si procederà ad una revisione dei risultati raggiunti dalla Mobil, insieme con quelli degli altri ricercatori che stanno lavorando per conto della N.A.S.A.

HOECHST AUMENTA LA PRODUZIONE PLASTICA

La Hoechst di Francoforte sta considerevolmente aumentando le capacità produttive del suo impianto per la produzione dell' acetalcopolimerizzato «Hostaform», elevandole a 18.000 tonnellate annue. L'impianto, al quale per il 41 per cento partecipa anche l'americana Celanese, è per ora l'unico in Europa che produca materie plastiche sulla base di formaldeide. Lo Hostaform, per il quale già esistono progetti relativi ad ulteriori ampliamenti delle capacità produttive sino a 60 mila tonnellate annue, viene impiegato per la produzione di parti e di pezzi impiegati nella meccanica leggera, nella industria elettrotecnica ed elettronica, nella costruzione di macchinari industriali e di autovetture.

90 MILIARDI DI LIRE PER L'ESPANSIONE DEGLI IMPIANTI BP-PECHINEY

La Naphtachimie, una società francese controllata per il 42,8 per cento dalla Société Française des Pétroles BP, e per il 57,2 per cento dalla Pechiney, ha annunciato un programma di espansione dei suoi impianti petrolchimici di Laverà, vicino a Marsiglia, in Francia. La spesa prevista è di circa 90 miliardi di lire. La realizzazione di maggiore impegno, in questo quadro di espansione, sarà la costruzione di un impianto di cracking per la produzione di 400 mila tonnellate annue di etilene. La maggiore disponibilità di olefine, derivante dall'entrata in funzione del nuovo impianto di cracking, sarà utilizzata per aumentare la produzione di polietilene, polipropilene, ossido di etilene e glicoli etilenici, ossidi di propilene e derivati, butadiene e polibuteni, mentre la maggiore disponibilità di etilene sarà destinata ad espandere l'attività di altre imprese del Gruppo Pechiney Saint Gobain, in modo particolare le aziende che producono monomero cloruro di vinile. I nuovi impianti, che entreranno in funzione alla fine del 1970, raggiungeranno il pieno ritmo produttivo all'inizio del 1972.

La stampa inglese dà un certo rilievo all'avvenimento; il «Times» scrive tra l'altro: «L'industria chimica privata francese si sta riorganizzando principalmente per far fronte all'impatto combinato della concorrenza della Germania Ovest e delle industrie di stato francesi. Ciò faceva supporre che la BP fosse constretta a ridurre le proprie attività in Francia, ma questa ultima decisione dovrebbe dissipare ogni voce. L'espansione degli impianti petrolchimici di Laverà permetterà alla BP di aumentare più del doppio le forniture di nafta, olio combustibile e lubrificanti agli impianti della Naphtachimie. Si dice che ora la BP consegna circa 750 mila tonnellate per anno di questi prodotti, ma che entro pochi anni il numero delle tonnellate sarà di circa due milioni». Il portavoce della British Petroleum, mentre si è rifiutato di fornire dettagli sugli accordi finanziari dell'operazione, ha detto: «Questo non è un problema. Il denaro sarà trovato all'estero».

SI RIPETE IL GIALLO DI BEL AIR MENTRE LA POLIZIA BRANCOLA ANCORA NEL BUIO

Nuovo duplice omicidio a Los Angeles
È lo stesso assassino di Sharon Tate?

Due coniugi sono stati uccisi nella loro casa - Con il sangue delle vittime tracciata la scritta «Morte ai maiali»
Molte le analogie fra i due crimini - L'autopsia dell'attrice e dei suoi amici - Polanski rientrato in California

Los Angeles, 11

Mentre non si è ancora spenta l'eco dell'atroce delitto perpetrato nel signorile quartiere di Bel Air e che è costato la vita alla giovane attrice Sharon Tate e a quattro suoi amici, altre due persone sono state barbaramente assassinate a Los Angeles, a una quindicina di chilometri dalla tragica villa di Bel Air. Ma naturalmente non è tanto il fatto che i due delitti siano avvenuti nella stessa città a richiamare la particolare attenzione degli inquirenti, quanto che, in ambedue i casi, si riscontrano dei dati comuni che fanno pensare che l'esecutore o gli esecutori materiali dei due crimini possano essere gli stessi.

I due coniugi, i cui cadaveri sono stati trovati stamani da una vicina si chiamavano Leno e Rosemary Labianca. Vivevano in una villetta di stile spagnolo che sorge su una collina, in una posizione isolata. Leno Labianca era proprietario di una catena di supermercati. Quando il sergente di polizia Bryce Houchin è entrato nella villa, la prima cosa che ha notato, dopo i cadaveri dei due sventurati, è stata la parola «morte ai maiali» scritta con il sangue di uno di loro sullo sportello del frigorifero in cucina. Anche nella villa dove ha trovato la morte Sharon Tate e i suoi amici, l'assassino, o gli assassini, avevano tracciato sul muro di una camera con il sangue di una delle vittime la parola «pig» (maiale).

Ma oltre a questa analogia fra i due casi, ve ne sono altre. Per esempio il marito è stato trovato steso per terra con la testa ricoperta da una specie di cappuccio (probabilmente si è trattato di una federa di guanciale). Anche nella villa di Bel Air, una delle vittime, e precisamente il parrucchiere Jay Sebring, aveva la testa ricoperta da un cappuccio. Circa la maniera come è stata provocata la morte dei due coniugi, un esame dei cadaveri ha consentito di stabilire che l'uomo è stato ucciso con diversi colpi infittigli con un grosso coltello. Inoltre una volta ucciso l'assassino ha tracciato con la punta del coltello la parola «War» (guerra) seguita da diverse X. Anche il cadavere della donna era per terra, ma nella camera da letto. Aveva il collo stretto da un filo elettrico e la schiena trafitta da numerose coltellate. Addosso aveva una vestaglia.

Circa i motivi che possono avere spinto a questo secondo delitto, la polizia si trova ancora più al buio che per quello della villa di Bel Air. Nel caso della Sharon Tate si possono fare almeno delle ipotesi, anche se per la verità di fatti concreti in queste ultime ore non siano emersi. Ma per quanto riguarda l'uccisione dei coniugi Labianca una spiegazione per ora almeno, non appare facile, e da ciò ne deriva che le indagini si rivelano ancor più complicate. E per questo la polizia ha già cominciato a setacciare e interrogare tutti quelli che per una ragione o per l'altra hanno avuto rapporti con i coniugi. Perché l'assassino ha sentito il bisogno di scrivere con il loro sangue la parola «Pig» sul frigorifero? Forse lo ha fatto per sviare la polizia, facendole credere una possibile relazione con l'uccisione di Sharon Tate e dei suoi amici, o invece quella scritta rivela un legame tanto profondo quanto misterioso tra i due delitti?

Frattanto, per il secondo giorno consecutivo, la stampa americana riporta nelle prime pagine i resoconti della strage di villa Polanski, mentre la polizia di Los Angeles ha lanciato a tutti i posti di polizia della nazione una richiesta di ricerca per un individuo sospetto di avere preso parte alla strage. Le generalità del ricercato non sono state diramate alla stampa, ma i funzionari preposti all'indagine hanno detto che potrebbe trovarsi al volante di una macchina italiana, una «Ferrari sport», rossa, di proprietà di Polanski, usata qualche volta da Sharon Tate. La macchina non è stata trovata e si presume perciò che sia stata presa da uno degli autori della strage.

Il tenente Robert Helder, che dirige le indagini ha detto che il nome di questo individuo è stato fatto durante l'interrogatorio di William Garetson, il giovane domestico di 19 anni, arrestato ieri mattina nella sua stanza, nella casetta degli ospiti della villa. Garetson non è stato incriminato, anzi, è probabile che venga scarcerato dopo essere stato sottoposto al «Lie Detector», il «rilevatore di bugie». Sull'innocenza del Garetson si sono pronunciati anche lo stesso regista Roman Polanski e i suoi amici, i quali hanno fatto presente che se fosse stato lui il responsabile della strage non si sarebbe fatto trovare dopo tante ore in quel posto. La polizia, comunque, pare convinta che le cinque vittime della villa Polanski siano state sacrificate in una sorta di rito macabro e perverso, premeditato nei minimi particolari.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Los Angeles — Thomas Naguchi, americano di origine nipponica, (in primo piano) è il coroner incaricato del caso dell'assassinio dell'attrice Sharon Tate che sta sollevando tanto scalpore

Il coroner Thomas Noguchi che ha diretto le autopsie sulle salme delle vittime, ha dichiarato che Sharon Tate è stata pugnalata più volte al petto e nella schiena e la lama, penetrata profondamente nel corpo ha leso vari organi vitali, quali milza, cuore e fegato. Altre tre vittime sono state pugnalate ripetutamente, come se gli assassini avessero infierito barbaramente, e sono decedute per copiose emorragie. Soltanto la vittima più giovane, Steven Parent, la cui presenza in quel posto nessuno riesce a spiegare, è stato colpito con pugnalate e quindi finito con numerosi colpi di pistola. L'esame necroscopico ha confermato che le morti risalivano a 12 ore prima del ritrovamento dei cadaveri, scoperti nella villa da una domestica. Helder, il quale è apparso in una conferenza stampa insieme al coroner Noguchi, ha detto di non ritenere che la persona ricercata e sospettata sia «un maniaco», poiché la strage è stata pianificata nei minimi particolari.

«Innanzi tutto, a causa dei fili del telefono che sono strappati — Helder ha detto — riteniamo che le uccisioni siano state premeditate. Inoltre, personalmente, non ritengo che sia stata opera di un pazzo». Helder ha tuttavia ammesso che si tratta di uno dei più misteriosi casi di omicidio, poiché non esiste nessuna persona da cui la polizia possa trarre elementi utili.

Macabro rituale o delitto perfetto

«Costruiamo un mosaico andato in mille pezzi», ha detto. «Tutto ha l'apparenza di un rito», ha detto il sergente Stan Kierman che partecipa alle indagini e che fu uno dei primi ad accorrere sul posto. Helder fa però presente che se si tratta di un rito, questo non è né di natura religiosa, né cerimoniale. Helder ha dichiarato che non vi è prova che vi sia stata un'orgia nella villa Polanski. Non si sono trovati liquori né stupefacenti. «Inoltre — ha detto — non abbiamo rilevato alcun segno evidente di lotta violenta».

Il tenente ha però rilevato la stranezza di alcuni particolari se non altro strani: un drappo nero avvolto attorno al capo di una delle vittime, la corda legata al collo di altre vittime, la moglie di Polanski legata all'acconciatore Jay Sebring, di 26 anni, che era stato suo spasimante prima delle nozze con Polanski, una bandiera americana stesa su un divano nella stanza dove sono state rinvenute le salme, la parola «maiale» scritta con un carboncino sulla porta di casa. Le altre vittime, oltre alla Tate e al Sebring, sono, come è noto, l'ereditiera di San Francisco Abigal Folger, di 26 anni, Vyteck Frykowsky, di 37 anni, amico e collaboratore di Polanski, e Steven Earl Parent, di 18 anni, un giovane sposato, con tre figli, residente nel sobborgo di El Monte.

Helder ha detto che Parent era un amico di Garetson, e che probabilmente non conosceva le altre vittime. Il suo corpo è stato rinvenuto nella sua macchina, una berlina costruita nel 1965, parcheggiata davanti alla casa. «Quando sono arrivato alla villa — ha detto Helder — la macchina era parcheggiata sulla destra, e il freno a mano non era tirato e ciò potrebbe stare a indicare che il giovane è stato ucciso mentre tentava di fuggire». Il coroner ha detto che Sharon Tate, Sebring, Frykowsky e la Folger non sono morti subito. Gli ultimi due hanno barcollato e fatto alcuni passi prima di stramazzare a terra in un lago di sangue. «Noi sappiamo che il telefono funzionava alle 22 di sera e che alle 5.30 del mattino non rispondeva», ha detto il tenente. «Garetson è stato il primo a scoprire che il telefono non funzionava quando appunto alle 5.30 ha chiamato la villa senza ottenere risposta». Garetson, infine, afferma di essere innocente e di non aver visto e udito nulla.

L'autopsia ha rivelato che il bambino che Sharon Tate attendeva era di sesso maschile. L'attrice era ritornata da un viaggio in Europa due settimane fa e durante la sua assenza nella casa c'erano Abigal Folger e Frykowsky, ai quali la moglie di Polanski aveva chiesto di rimanere perché si sentiva sola. La presenza di Sebring non è stata spiegata.

Roman Polanski è giunto ieri sera a Los Angeles da Londra, dove aveva appreso la notizia dell'orribile morte della moglie. In una dichiarazione alla stampa letta da un suo intimo amico, Eugene Butowski, il regista ha negato che esistessero ancora legami sentimentali tra Sharon Tate e Jay Sebring, ex innamorato dell'attrice, e ha invitato i giornalisti ad attenersi ai fatti e a non abbandonarsi alle illazioni. Butowski, rispondendo ad alcune domande, ha detto che il regista non era al corrente né della scomparsa della Ferrari rossa né del fatto che Garetson abitasse in una «dependance» della villa.

Polanski ha d'altra parte tenuto a ricordare che aveva parlato con la moglie poche ore prima di apprendere che essa era stata assassinata, subito dopo esser rientrato a Londra da Taormina, dove aveva ricevuto un premio cinematografico. Il regista, nella sua dichiarazione, ha inoltre sottolineato che lui e la moglie si adoravano e che non vi era alcun contrasto tra di loro. A Los Angeles sono circolate voci, riprese dalla stampa, secondo cui il matrimonio tra Sharon Tate e Roman Polanski era ormai fallito.

Roman Polanski, subito dopo il suo arrivo si è sottratto alla caccia dei giornalisti che non l'hanno potuto avvicinare. Alcuni passeggeri che erano sullo stesso aereo del regista hanno riferito che Polanski sembrava in uno stato di choc e ha trascorso la maggior parte del tempo del volo con lo sguardo fisso nel vuoto. Butowski ha dichiarato ai giornalisti che quando Polanski ha appreso la notizia dell'uccisione della moglie «ha continuato a ripetere "Era una persona così buona"».

L'opinione pubblica della California, già scossa dalla strage di questi cinque giovani, alla notizia del nuovo efferato delitto dei coniugi Labianca esige che la polizia ne venga a capo, nel timore di trovarsi in presenza di qualche maniaco che, magari nella convinzione di redimere a modo suo il mondo, possa ancora colpire a destra o a sinistra, sotto la spinta di una lucida pazzia. Ma la soluzione del giallo, anzi del duplice giallo, non sarà facile. Richiederà pazienza, ostinazione e anche tempo, forse molto tempo. Ma non vi è il minimo dubbio che la polizia ce la metterà tutta per acciuffare l'assassino o gli assassini di queste persone e costringerli a pagare il conto contratto con la società.

VACANZE ITALIANE per Sofia di Grecia

Roma, 11

La consorte di Juan Carlos di Borbone, principessa Sofia di Grecia, è giunta all'aeroporto di Fiumicino proveniente da Madrid assieme ai figli Elena, Cristina e Filippo. Da Roma la principessa Sofia ripartirà per Porto Ercole insieme con la madre regina Federica per trascorrervi qualche settimana di vacanza.

A Porto Ercole già si trovano re Costantino e la regina Anna Maria. All'arrivo a Fiumicino la principessa Sofia è stata ricevuta dalla regina madre Federica, dalla sorella principessa Irene, dall'ambasciatore di Spagna presso il Quirinale, dall'incaricato d'affari dell'ambasciata di Grecia presso il Quirinale.

LA GIUSTIZIA MESSA IN MOTO DALLE AUTORITÀ ITALIANE

APERTA UN'INCHIESTA A GENOVA SULL'ECCIDIO DELLA «GRANEFORS»

Nel frattempo però l'equipaggio della nave, che è in India, è stato in gran parte sostituito
Particolari sconcertanti emergono da una nuova intervista con il fratello del cap. Giurich

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 11

Finalmente si indaga sulla strage della «Granefors», la nave battente bandiera panamense su cui sono stati uccisi il comandante, il secondo ufficiale ed il mozzo di coperta, mentre era in navigazione nel Mozambico. Stamane a Genova sono entrati nell'ufficio del commissariato di polizia di Ponte dei Mille, dottor Pavone, il direttore di macchina Enrico Batini, l'ispettore di bordo Gaspare Perniciaro e l'ingegner Enrico Ciurlo, titolare della «Ciurlo e C.». Tutti e tre hanno raccontato al commissario ciò che sanno della «nave maledetta».

Mentre era in corso l'interrogatorio, abbiamo intervistato il capitano di lungo corso Antonio Mario Giurich, fratello del comandante ucciso. Vive con la madre a Monfalcone e, fino a qualche tempo fa, ha viaggiato su navi della società «Cosulich». «Ho presentato regolare esposto alla Magistratura — ha detto — dopo un colloquio con la polizia. Voglio sapere tutta la verità. C'è troppo mistero su questa tragica vicenda. Interesserò anche il Governo perché sia fatta piena luce sulla strage e siano puniti i responsabili».

— «Quando ha ricevuto la comunicazione della morte di suo fratello?», abbiamo chiesto.

— «Il 9 luglio è arrivato un telegramma della Società. Il testo era laconico: «Dolenti annunciamo scomparsa in mare comandante Renato Giurich. Forniremo al più presto ulteriori notizie». Prima — dice Antonio Giurich — avevamo raccolto solo delle «voci» sulla scomparsa di mio fratello. Allarmato, mi ero rivolto alla Compagnia, ma la notizia, subito mi era stata confermata e, successivamente, smentita. Purtroppo, dopo pochi giorni, abbiamo appreso la tragica realtà. A mia madre abbiamo cercato di tenere nascosta la notizia ma le nostre pietose bugie non sono servite a tranquillizzarla e, alla fine, le abbiamo detto tutta la verità. Inutile dire che da quel giorno è una donna distrutta dal dolore. Mia cognata — prosegue Antonio Giurich — continua a ripetere: "Non è vero, non è vero"».

«Successivamente — racconta ancora il capitano — abbiamo atteso notizie. E' arrivata soltanto una lettera, datata Lugano 12 luglio (l'abbiamo ricevuta il giorno 18) in cui vi era la comunicazione della scomparsa di mio fratello, si specificava che non si avevano ulteriori notizie in merito e che appena possibile, i particolari dell'incidente sarebbero stati comunicati. Abbiamo ancora atteso, Sono passati lunghissimi giorni in un alternarsi di «voci», notizie sempre più terribili, ma dalla Società, non abbiamo più saputo niente. E' davvero terribile tutto quanto è accaduto. Non riesco a credere che si possano verificare simili fatti di pirateria in pieno secolo ventesimo. Io sono deciso ad andare in fondo a tutta questa vicenda».

Il capitano Antonio Giurich non è sposato. Attualmente trascorre in famiglia un periodo di ferie dopo aver frequentato un corso di pilotaggio a Monfalcone. Forse non navigherà più. dice: «Era già mia intenzione abbandonare questo lavoro; inutile dire che la tragedia mi ha convinto che la vita di bordo è diventata troppo dura e difficile. Desidero rimanere vicino ai miei genitori e a mia cognata. Adesso — ripete — ho un solo desiderio. andare fino in fondo a questa vicenda. Sono stato chiamato dal Questore e ho raccontato tutti i particolari; successivamente gli ho consegnato la mia istanza che, poco dopo è stata trasmessa alla Magistratura. Ho saputo che questo era il solo sistema per far iniziare l'inchiesta sulla «Granefors». Ora aspetto. Sono fiducioso che qualcuno si occuperà della vicenda, e che i responsabili saranno smascherati e puniti».

Sono passati quaranta giorni da quando i tre italiani sono stati uccisi e gettati in mare. La «Granefors» si trova attualmente in India. Parte dell'equipaggio è stato sostituito. E' molto difficile che l'assassino (o gli assassini) sia ancora a bordo, ma se si accelerasse la inchiesta si potrebbero avere particolari nuovi e forse si potrebbe identificare il colpevole. Tutto dipende dalla burocrazia, soprattutto dal modo con cui sarà svolta l'inchiesta. Fino ad oggi non è stato ancora deciso se debba essere la Procura di Genova o quella di Trieste ad aprire le indagini. L'interrogatorio di stamane, a Ponte dei Mille, rientra solo negli «accertamenti preliminari» necessari prima di avviare la inchiesta formale.

Su quanto è stato riferito al dottor Pavone regna il massimo riserbo. Non sono trapelate indiscrezioni. Sembra però certo che il direttore di macchina Enrico Batini abbia confermato la versione, già fornita durante l'intervista di venerdì scorso. Egli, al momento della tragedia si trovava nella sua cabina e dormiva. Aveva terminato il turno di lavoro all'una e, prima di rientrare in cabina, aveva incontrato il comandante sul ponte: conversava con l'ispettore di macchina Perniciaro. Enrico Batini avrebbe inoltre confermato l'esistenza, a bordo, di un clima quasi impossibile con violenze, minacce e furti all'ordine del giorno. E' molto probabile che l'ufficiale abbia riferito qualche particolare inedito su cui, naturalmente, non è stato possibile avere indiscrezioni.

In giornata sono stati completati gli interrogatori. I verbali verranno poi trasmessi alla Procura della Repubblica a cui verrà destinata l'inchiesta.

Si apprende intanto che l'Interpol ha comunicato al fratello del comandante Giurich di non essere mai stata messa al corrente del fatto e che questo non era stato denunciato alle autorità portoghesi di Mozambico. Anche questo è un particolare da accertare. Un altro inquietante interrogativo che deve essere chiarito al più presto.

B. C.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — L'ing. Ciurlo, contitolare della «Ciurlo e C.», la compagnia d'assistenza tecnica della «Granefors», in attesa di venir interrogato sul misterioso caso dalla polizia portuale di Genova

INTERESSAMENTO del Ministero

Roma, 11

Il Ministero della Marina mercantile a tarda sera ha comunicato: «In relazione alle notizie di stampa concernenti alcuni lavoratori marittimi italiani imbarcati sul piroscafo panamense 'Granefors' che risulterebbero scomparsi, il Ministro della Marina mercantile on. Vittorino Colombo ha disposto lo immediato invio del colonnello di porto Salvatore Guida, a Genova, perchè verifichi presso la Capitaneria di porto e presso le autorità inquirenti i fatti finora emersi e gli riferisca nel più breve tempo possibile per l'adozione di provvedimenti di propria competenza».

Nel comunicato è poi detto che per quanto riguarda, invece, il peschereccio italiano affondato al largo dell'isola di Pantelleria e in cui sarebbe morto un componente dell'equipaggio, il Ministro Colombo «ha disposto una immediata indagine da parte del comandante della Capitaneria di porto di Trapani e ha disposto l'adozione di provvedimenti assistenziali in favore dei familiari della vittima e dei marittimi superstiti».

AGGHIACCIANTE INCIDENTE STRADALE DI NOTTE ALLE PORTE DI ROMA

Un tubo s'infila in un'auto e trafigge la giovane passeggera

La sbarra era su un cavalletto in mezzo alla strada, senza nessuna segnalazione
Inutile corsa all'ospedale: la figlia del guidatore è passata dal sonno alla morte

Roma, 11

Agghiacciante e insolito incidente in una strada che collega il centro con l'autostrada Roma-Napoli. Poco dopo le 3.30 di stamane un'utilitaria si fermava davanti all'ingresso del commissariato di polizia del Tuscolano. Aveva il parabrezza fracassato da un lungo tubo di ferro che usciva dal lunotto posteriore della vettura. Un uomo disperato balzava fuori dal posto di guida, si rivolgeva al piantone dicendo cose incomprensibili, piangendo, in preda ad una crisi violenta.

Il piantone si è avvicinato ed è rimasto inorridito: sul divano posteriore giaceva il corpo di una ragazza il cui volto era irriconoscibile. Il lungo tubo di ferro entrato dal parabrezza le si era conficcato sotto lo zigomo destro, le aveva trapassato il cranio, usciva dalla nuca, sporgeva oltre il lunotto che aveva sfondato, dondolava lugubremente all'interno, tutto macchiato di sangue. Un attimo dopo un agente si poneva alla guida della vettura che a tutta velocità si dirigeva verso l'ospedale più vicino mentre il pover'uomo seduto accanto alla figlia s'illudeva di poter rianimarla: sperava fosse ancora viva.

Si chiamava Rossana Sorrentino, aveva 22 anni e si era laureata appena da due mesi. Era andata a troscorrere un breve periodo di vacanza in una località balneare del Napoletano, ospite di alcuni conoscenti, e suo padre il signor Luigi Sorrentino, era andato da lei, ieri, con la macchina per ricondurla a Roma da dove oggi sarebbero dovuti partire per Cesenatico dove il resto della famiglia si trova già in vacanza. Si erano messi in viaggio dopo cena. Luigi Sorrentino guidava con prudenza. Alle porte della capitale erano giunti verso le 3 del mattino. Rossana, sul divano posteriore dell'auto, sonnecchiava.

Giunti poco lontano da Cinecittà, nella zona dove sono in corso dei lavori per un tronco della metropolitana e la strada è ristretta da un passaggio obbligato, è avvenuto l'incredibile incidente. Ci sono, in quel tratto, a impedire agli automobilisti di invadere il terreno del cantiere, delle transenne metalliche. Ma si tratta di un cantiere che è stato smobilitato alcuni giorni addietro e nessuno ha ancora provveduto a liberare la strada dalle transenne e degli ammassi di terriccio e di ghiaia. Nessuna segnalazione, ad indicare le transenne. Poco prima una serie di lumi rossi indicano l'esistenza del cantiere in funzione.

Il signor Sorrentino, nell'affrontare la curva ha urtato contro il primo degli invisibili ostacoli. La lunga putrella di ferro, sistemata su un cavaletto parallelamente alla strada ha infranto il parabrezza e, come una lancia s'é infilata nella testa della ragazza. In pochi istanti il volto della giovane era trasformato in un'orribile maschera di sangue. Ma, forse, la povera ragazza non s'era accorta di nulla. Forse era passata dal leggero sonno alla morte, senza nemmeno accorgersene.

Il signor Sorrentino, disperato, si è rimesso al volante e a tutta velocità ha raggiunto il commissariato di polizia per chiedere aiuto. Poi la corsa è continuata fino all'ospedale. Una corsa inutile. Rossana era morta sul colpo: l'asta penetrata nella cavità orbitale, era passata attraverso il cervello. E' stato necessario l'uso della fiamma ossidrica per tagliare la lunga putrella e liberare la salma della ragazza. Due infermieri dell'ospedale avevano dovuto allontanare con la forza il signor Sorrentino dalla macchina e dalla figlia: pareva impazzito di dolore.

Meno di mezz'ora dopo, nella stesso punto, la putrella di una altra transenna s'infilava nel parabrezza di una «1300» uscendo dal lunotto posteriore. A bordo c'erano tre ragazze. Per fortuna sono rimaste illese poiché il terribile ferro è passato tra due teste. La polizia ha aperto le indagini.

ASSASSINATO IL FIGLIO del pilota di Kennedy

Melbourne, 11

Il figlio del pilota dell'aereo dell'ex Presidente Kennedy, è stato trovato morto, a quanto sembra ucciso da un colpo di arma da fuoco alla maniera dei gangster sul pavimento di una automobile, parcheggiata in una località non lontana da Melbourne, in Florida. Poco distante è stato trovato il corpo di una ragazza che galleggiava sull'acqua di un ruscello.

OSCURA TRAGEDIA NELLE CAMPAGNE SARDE

Uccide il padre che vuole aggredirla

Subito dopo la ragazza, 19 anni, si è costituita

Cagliari, 11

Una giovane di 19 anni, Pasqualina Loi, ha ucciso il padre Antonio, un capraio di 41 anni, con una coltellata al cuore. Il delitto è avvenuto questa mattina nelle campagne di Villacidro, a una cinquantina di chilometri da Cagliari, in località «Orgioniga». I due si erano recati a fare legna: secondo quanto la giovane ha detto ai carabinieri di Villacidro, il padre ha tentato di usarle violenza. La ragazza si è difesa con un coltello che l'uomo aveva infitto nel terreno per intimorirla. Pasqualina Loi si trova ora nella caserma dei carabinieri di Villacidro, dove sarà interrogata anche dal magistrato.

La ragazza è giunta nella caserma dei carabinieri di Villacidro verso le sette di stamane. accompagnata, con un motofurgone, da un venditore ambulante che aveva incontrato, dopo essere fuggita da «Orgioniga», sulla strada che porta in paese. L'uomo ha visto la giovane stravolta e discinta e le ha chiesto cosa avesse: «Portatemi dai carabinieri; mio padre ha cercato di violentarmi, gli ho dato una coltellata e quando ho visto sangue sono fuggita». La giovane non credeva di avere ucciso il padre. Lo ha appreso dopo dai carabinieri che sono corsi a «Orgioniga» e hanno trovato l'uomo ormai morto, in una pozza di sangue.

Pasqualina Loi stava per essere sopraffatta quando ha visto per terra il coltello del padre; istintivamente — come ha detto ai carabinieri — lo ha preso.

Antonio Loi viene descritto come persona litigiosa. Secondo quanto comunicato dagli investigatori, aveva precedenti penali ed era stato processato per atti di libidine: era stato assolto per insufficienza di prove. Sul posto del delitto si è recato il giudice istruttore del Tribunale di Cagliari dott. Mario Caddeo per le formalità di legge.

CACCIATORE UCCISO mentre apposta i caprioli

Trento, 11

Una battuta al capriolo si è conclusa ieri tragicamente nel Trentino. Un colpo di fucile a pallettoni ha investito in pieno uno dei cacciatori che è rimasto ucciso sul colpo. La vittima è il geometra Attilio Bernardelli, di 44 anni, da Trento, presidente della sezione cacciatori Trento Sud.

Il Bernardelli con l'amico Antonio Melotti, macellaio pure di Trento, si era recato nella zona di Grauno in Val di Cembra per appostare caprioli. A un tratto è stato colpito dalla scarica partita accidentalmente dal fucile del Melotti.

Questi, atterrito, ha tentato di soccorrere il compagno di battuta, ma ormai era troppo tardi. Allora si è caricato a spalla la salma dell'amico e l'ha condotta a Grumes alla caserma dei carabinieri dove si è consegnato. In preda ancora allo choc non è stato poi in grado di chiarire come si è svolto il drammatico fatto. Ora sono in corso indagini.

DIVERTENTE RASSEGNA DI ILLUSIONISTI ORGANIZZATA A MONTECATINI

«PESCA» NELLE TASCHE ALTRUI L'AMERICANO DIVENUTO MAGO DELL'ANNO

Un emiliano fa apparire in fotografia la carta da gioco pensata da uno spettatore

Montecatini, 11

Jose Waldis è il mago dell'anno. Lo ha deciso il verdetto emesso dal pubblico che per tre sere consecutive ha affollato i saloni delle Panteraie, a Montecatini Terme, giudicando le varie esibizioni dei dodici prestigiatori ed illusionisti partecipanti al primo Festival della magia. L'antichissima arte della cabala e dell'illusionismo si è oggi tanto ampliata e trasformata da richiedere, per ciascun settore in cui è suddivisa, l'impiego di specialisti. Mister Bogo, tedesco di Monaco di Baviera, è specializzato in idromagia: si avvale, per le proprie esibizioni, di bicchieri e bottiglie, recipienti e contenitori vari facendoli sparire e riapparire. Ma l'attrazione più interessante consiste nella apparente trasformazione dell'acqua in liquori di marca. La somiglianza cromatica è perfetta, manca solo il sapore.

Jose Waldis, residente a New York e campione del mondo di «Pick Pocket» si è affabilmente intrattenuto, in sala, con alcuni spettatori; la conversazione, però, aveva uno scopo preciso. Tornato sul palco, infatti, il mago ha mostrato i risultati di quello che sembrava un breve preludio allo spettacolo: catene, orologi, anelli, bracciali erano stati sfilati agli ignari interlocutori. La notevole destrezza, come ha dichiarato, gli è stata facilitata dagli studi fatti in giovane età al Conservatorio di Parigi: anche le esperienze musicali quindi possono introdurre, se finalizzate opportunamente, alle pratiche di magia. Ben Mustafà, svizzero, è fornito per le occasioni più disparate di fazzoletti, foulards, stoffe, corde: ne ha infatti sciorinate sul palco alcune decine, di ogni tinta e tipo e, alla fine, quasi per introdurre un diversivo, si è esibito in complicati esercizi di spade e lame fingendo di sezionare la sua partner.

Raimondi di Roma, ha maneggiato le carte da gioco — al contrario di quanto avviene solitamente — con lentezza ossessiva, invitando il pubblico a scoprire gli accorgimenti adottati, ma nessuno c'è riuscito. Da parte sua Tellini, un bancario di Guastalla (logico quindi che del suo «hobby» facciano parte integrante le monete) ha sottratto agli spettatori alcune monete restituendole poi pubblicamente e meritando infine l'incondizionata simpatia delle signore presenti in sala, trasformando alcuni pezzi di carta in borsette. Garatti, di Reggio Emilia, è fotografo e mago insieme: ha invitato uno spettatore a scegliere una carta da gioco da un intero mazzo ed a pensarci intensamente: lo ha quindi fotografato con una «Polaroid» e come sfondo al profilo dello spettatore è comparsa, nella fotografia, la carta estratta. Un numero certamente spettacolare ma certo di non facile applicazione per chi ha pratica del tavolo verde.

Chun Fu-chi, «Oscar» mondiale per la magia e l'illusionismo orientale, è almeno in arte, cinese. La sua esibizione è stata la festa dei fiori, la mostra dei fazzoletti, la fiera delle stoffe, dei foulards. Ne ha fatti apparire a centinaia rispondendo infine agli applausi con una enorme bandiera estratta, completa dell'asta, dalle proprie vesti. Senza riserve anche il successo riscosso dalle gemelle berlinesi «The magic twins» che si sono avvalse, nella loro esibizione, di acqua e candide colombe.

Soltanto Babà Alì, recente vincitore del gran premio C. M.I. recita, sul palco, la parte di mago sfortunato cui tutto va alla rovescia. Invece della suspense suscita l'ilarità: altri suoi colleghi sarebbero avviliti: per lui, invece, è un successo essendo specialista in magia comica. Trevisan è un prestigiatore generico nel senso che il repertorio cambia di continuo; ha vinto nel 1966 il titolo di Mago d'oro.

CRONACHE SPORTIVE

CARRELLATA SUI «RITIRI»

Sotto pressione le «grandi» della Serie A

Sereno ottimismo fra i viola scudettati

Acquapendente, 11

Prima completa giornata di riposo per i viola. Dopo i primi impegnativi giorni di ritiro, Pesaola ha dato vacanza a tutti: una vacanza controllata, si capisce. Gli alteti infatti si sono recati alle Terme di San Filippo dove c'è una magnifica piscina. Quindi un buon bagno, un po' di nuoto e relax fino a sera, fino al momento cioé di rientrare ad Acquapendente.

Cosa pensano i giocatori del prossimo campionato? Ecco il parere di alcuni di essi, intervistati alle Terme di San Pellegrino.

Merlo: «La Fiorentina era e rimane una grande squadra. Dovremo però guardarci molto dal Milan che ha acquistato Combin. Questo significa che il potenziale d'attacco dei rossoneri è assai più forte, a mio avviso anche più di quello della Juventus».

De Sisti: «E' vero: il Milan con Combin appare rinforzato, ma non dimentichiamo che abbiamo relativamente da poco terminato un campionato in cui i viola sono stati i più forti di tutti. A mio avviso già in questi giorni si è rivista la nostra proverbiale intesa. Perciò, vada per il Milan ma non dimentichiamoci la Fiorentina».

Maraschi si è detto convinto che i viola giocheranno un altro bel campionato: «E' difficile — ha precisato — vincere due tornei di seguito, perché gli avversari ci conoscono meglio dell'anno passato e noi siamo la squadra da battere. Sarà un'annata dura. Ma noi partiamo con le carte in regola e senza paura».

Facchetti: «Con Heriberto andiamo bene»

Milano, 11

«Ce lo avevano dipinto come il diavolo. Devo ammettere che in fin dei conti non è poi un diavolo così brutto...». Giacinto Facchetti si è espresso in questi termini nei confronti del suo nuovo allenatore, Heriberto Herrera. «Sono anzi persuaso — ha continuato il difensore nerazzurro — che sarà proprio l'uomo giusto a ridare senso di responsabilità a tutti quanti».

Ed Heriberto Herrera ha voluto dimostrare di non essere un «diavolo» anche sotto lo aspetto della disciplina, concedendo a tutti i giocatori una improvvisa, anche se breve, vacanza. Da ieri pomeriggio ad oggi, infatti, i nerazzurri sono stati lasciati liberi.

«Se lo meritano — ha commentato l'allenatore paraguaiano — per il senso di disciplina che tutti quanti hanno dimostrato nella prima parte della preparazione. Personalmente, sono soddisfatto di come vanno le cose in casa nerazzurra».

Herrera si è detto soddisfatto della partitella di allenamento che gli interisti avevano sostenuto ieri, prima di essere lasciati liberi per l'improvviso e gradito permesso. La partitella ha dato buoni risultati, anche perché le formazioni schierate da Herrera erano praticamente rivoluzionarie. «Per ora non posso ancora dire nulla di preciso — ha detto l'allenatore — perché bisognerà attendere i primi veri collaudi e soprattutto la partita in programma il 24 agosto a San Siro contro il Cagliari».

In settembre, infatti, l'Inter sarà attesa da una serie di incontri impegnativi: nove partite in 35 giorni, fra cui tre incontri di Coppa Italia con Sampdoria, Pisa e Genoa, il campionato e il primo turno della Coppa delle Fiere contro lo Spartak Praga. La partita di andata si giocherà il 17 settembre a San Siro e il ritorno il 1.o ottobre a Praga».

L'unico motivo che è venuto a turbare l'ambiente nerazzurro è una polemica a distanza con il Santos per la partita di ritorno della «supercoppa». La partita di andata, come noto, venne giocata in giugno a San Siro e si concluse con la vittoria dei sudamericani per una rete a zero. La partita di ritorno avrebbe dovuto giocarsi il 10 settembre allo stadio San Paolo di Napoli, ma la squadra partenopea ha fatto sapere che per quella data lo studio sarà occupato. In seguito a questo contrattempo, Heriberto Herrera ha chiesto alla società di disdire l'incontro. Quando l'Inter ha comunicato al Santos questa richiesta, la squadra sudamericana h fatto sapere all'Inter che in tal caso la società milanese dovrà pagare una penale. Sono ora in corso ulteriori trattative per tentare di risolvere il caso.

Cagliari: Riva e Gori tandem micidiale

Asiago, 11

Manlio Scopigno, il filosofo del calcio, per risaputo costume è uomo compassato, freddo, restio alle esaltazioni ed agli scoraggiamenti. Eppure anche Scopigno, quando ieri mattina ha finalmente sentito Riva rispondere «presente» all'appello e poi presentarsi al primo allenamento, ha tirato un gran sospiro di soddisfazione, mostrando chiaramente la sua gioia.

Per il Cagliari, che cerca ad Asiago la «carica» per il campionato, l'arrivo del suo cannoniere è un fatto fondamentale. Ora può finalmente «distendersi» e prepararsi senza che l'ombra polemica ne attenui la concentrazione. La presenza di Riva dà tono a tutta la compagnia.

Scopigno è un fedelissimo di Asiago, del resto ha ragione di farlo, almeno sul piano della scaramanzia. «Da Asiago allo scudetto», era il motto della squadra quando cominciò a portarvi il Cagliari. E lo scudetto lo scorso campionato gli è sfuggito solo per un soffio. Logico quindi che la prima domanda all'allenatore sia su questo tema.

— Lo scudetto è soltanto un appuntamento rinviato?

«Lo scudetto è semplicemente il primo posto. Il Cagliari c'è arrivato vicino nello scorso campionato, nel prossimo sarà ancora in lotta con le „grandi", nonostante tutti gli svantaggi che ha sul piano logistico».

— Domenghini ala destra cosa significa tatticamente?

«Domenghini giocherà come in Nazionale» sintetizza Scopigno. Il che equivale a dire che l'ex interista dovrà tornare a centrocampo, appoggiare il gioco, portare avanti la palla e poi inserirsi sulla destra per tentare la conclusione con molte probabilità di riuscita, poiché i difensori avversari saranno impegnati da Riva e Gori.

Luigi Riva ha cominciato subito gli allenamenti; non ha particolari problemi di condizione atletica: «Mi sono sempre tenuto in forma giocando a tennis — dice — e quindi tengo il passo con i compagni». Ed infatti ha già tranquillizzato Scopigno, sotto questo profilo, dimostrando di essere il cannoniere di sempre.

Un altro giocatore che ha entusiasmato l'allenatore è Gori: «E' un ragazzo di potenza eccezionale — osserva Scopigno. — Tira di destro e sinistro, bordate fortissime. Inoltre vedo che ha una gran voglia di sfondare. Vedrete che ci riuscirà. Avendo a fianco Riva, avrà tutti i problemi semplificati, riuscirà a liberarsi spesso per il gol».

Il programma del Cagliari prevede quotidianamente una lunga passeggiata nei boschi al mattino e poi il vero allenamento sul campo di Asiago dove già si preparò la Nazionale di Fabbri prima degli sfortunati mondiali inglesi. Nemmeno il caso di fare delle allusioni: del resto il Cagliari ha già dimostrato che l'aria di Asiago (la più pura del mondo come assicurano gli abitanti) gli fa bene. Scopigno, dichiarandosi soddisfatto della condizione atletica dei suoi, conferma per mercoledì la prima partita, contro la squadra locale, e il successivo programma: «Domenica giocheremo a Montebelluna, il 20 andremo sul campo della Triestina, mentre non è stata ancora fissata la data dell'incontro con l'Inter a Milano. La partita conclusiva della preparazione la disputeremo come al solito a Cesena».

Reingaggi: situazione tranquilla alla Roma

Assisi, 11

Giornata di riposo oggi per i giocatori della Roma; giornata impegnativa invece per il presidente Marchini, che è riuscito a portare a buon fine i contratti per la nuova stagione con diversi calciatori. Si sono accordati: Santarini, Peirò, Enzo, Nobili, Spinosi, Bertogna, Franzot, Scaratti, La Rosa, Bertini, Cordova, Cappellini; se si aggiungono a questi i contratti completati e firmati a Roma ancora prima di partire per il «ritiro» e che riguardavano Sciocchini, Rossi-Mori, Evangelista, Landini, Confalonieri, è evidente che nel «clan» giallorosso la questione reingaggi è risolta in buona parte e quel che più conta in un reciproco clima di cordialità e stima.

Si è anche appreso che Cappelli rimarrà definitivamente alla Roma. I dirigenti hanno voluto accontentare Helenio Herrera che aveva espresso il desiderio di avere Cappelli in maglia giallorossa anche per il 1969-70.

Gli atleti stamani, accompagnati dall'allenatore, si sono recati in torpedone sul Monte Subasio che sovrasta Assisi e che è alto circa 1200 metri. Dopo una breve passeggiata nella zona, la comitiva è rientrata in albergo ad Assisi. Nel pomeriggio i giocatori sono stati ospiti della cittadella cristiana di don Giovanni Rossi. Li ha accolti il dott. Caruso, dell'ufficio cinema, il quale li ha accompagnati nella sala cinematografica dove hanno assistito alla proiezione del film della Cavani su San Francesco.

I dilettanti azzurri partono per Brno

S. Colombano al Lambro, 11

Presso il ritiro degli stradisti dilettanti azzurri è stato reso noto oggi l'elenco definitivo dei corridori che domani nel primo pomeriggio partiranno dall'aeroporto milanese di Linate per Vienna, da dove proseguiranno in pullman per la Cecoslovacchia. In attesa delle prove iridate gli azzurri alloggeranno in un sobborgo di Brno.

L'elenco dei partenti comprende i corridori Rosolen, Menini, Pella, Locatelli, Flamini, Fabbri, Bergamo, Giuliani, Urbani, Cumino, Sortini e Castelletti. Seguiranno inoltre la squadra il C.T. Rimedio, i massaggiatori Pagani e De Gradi e il medico dott. Fantini. In Cecoslovacchia Rimedio deciderà chi schierare nelle gare a cronometro a squadre e chi in quelle in linea.

La giornata degli azzurri, che ieri avevano gareggiato o in una prova a cronometro o in una gara in linea comportandosi tutti egregiamente, è stata dedicata al riposo. Solo in mattinata i corridori hanno fatto una breve uscita in bicicletta per sciogliere i muscoli.

QUOTE «TOTIP»

La direzione del «Totip» comunica le quote relative al concorso n. 32 del 10 agosto 1969:

Ai tre vincitori con punti «12», 4.088.755 lire; ai 99 vincitori con punti «11», 123.901 lire; agli 871 vincitori con punti «10», 13.828 lire.

Il montepremi è di 36.798.797 lire.

MONDIALI: AMARO BILANCIO PER I NOSTRI PROFESSIONISTI

Tre sole medaglie di bronzo riportate da Anversa e Zolder

Bruxelles, 11

Non si può dire che sia andata bene. I professionisti azzurri del ciclismo su pista e su strada tornano dal Belgio con tre modeste medaglie di bronzo. Eppure, alla vigilia dei campionati del mondo avevano tra le loro file un favorito indiscusso della velocità, l'ex iridato Beghetto, e un favorito potenziale nella prova su strada, Marino Basso. Il primo ha l'attenuante di aver trovato sulla sua strada un giovane velocista belga Van Lancher che sulla pista della «Sportpalais» di Anversa non ha lesinato ogni tipo di scorrettezza per eliminarlo nelle semifinali. Il secondo ha pagato il prezzo della fuga di Dancelli sul circuito di Zolder e si è spento lentamente nell'inutile compito di marcare il grande favorito della gara, Eddy Merckx, rinunciatario già dopo pochi chilometri dalla partenza. Molti recrimineranno che la pista del velodromo di Anversa era fatta a meraviglia per i campioni di casa e che il circuito iridato di Zolder si prestava a quel tipo di risultato che ha dato. Ma, fintanto che la formula dei campionati del mondo resterà immutata, occorre adeguarsi rapidamente alla realtà. Un Paese come l'Italia, nel quale lo sport ciclistico ha una storia ricca di successi e tanto prestigio da difendere, non può permettersi di giocare soltanto una carta per rinverdire queste sue tradizioni. A parte Beghetto, gli altri allievi di Guido Costa erano già in partenza condannati a svolgere una figura di comparsa. Si sono comportati con onore, ma quanto sembrano lontani i tempi di Maspes e di Faggin, per non citare che i nomi dei campioni più recenti. L'unica nota positiva dalla pista di Anversa è venuta da Gaiardoni. L'ex campione del mondo, che i più consideravano definitivamente al tramonto, ha dimostrato con una frazione finale impressionante, nella gara che lo opponeva a Sercu, di essere ancora un valido campione.

Costa punterà su di lui per i campionati del prossimo anno in Inghilterra. Anche il mezzofondista De Lillo si è comportato con onore. Il suo terzo posto in una specialità votata al dominio belga-olandese premia un atleta serio e coscienzioso. Quanto all'insegnimento, Marcelli è più che una promessa. La sua gara contro il neo campione del mondo Ferdinando Bracke è stata eccellente: raggiunto dopo quattro chilometri, e quindi eliminato, il suo prevedibile tempo finale (6'10") sarebbe stato tra i migliori otto. Già molto per un neofita.

Per ciò che comprende la prova su strada, disputatasi ieri a Zolder alla presenza di 150.000 persone (la cifra è ufficiale), il comportamento degli italiani va giudicato, sotto certi aspetti, in rapporto alla cocente sconfitta subita dal grande favorito Eddy Merckx. Gli azzurri l'hanno in gran parte determinata e però sono rimasti coinvolti nel dramma del fiammingo. La fuga fuori tempo di Dancelli ha obbligato la squadra a far muro nelle retrovie, cosicché quando il campione della Molteni ha alzato bandiera bianca, gli azzurri che avrebbero potuto risolvere a loro favore la partita, e cioé Basso e Zandegù, si trovavano lontani, impegnati a seguire come una ombra il vincitore del Tour de France.

Ha vinto un olandese, Ottenbros, e così belgi e olandesi si sono equamente divise le quattro maglie iridate di questi campionati del mondo: Bracke nell'inseguimento e Sercu nella velocità per il Belgio, Ottenbros su strada e Oudkerk nel mezzofondo per l'Olanda.

Fotocronaca dal «Villaggio»







Quattro immagini da Opicina: Paina palleggia con Ridolfi (di spalle); partita a carte fra Ive e Del Piccolo, con molti spettatori; la grinta di Giacomini negli esercizi di ginnastica (al suo fianco Moretti); Arduino Sigarini... formato militare: capelli corti e senza basettoni.

(Foto de Rota)



UNA SOLA MA RILEVANTE NOTA POSITIVA VENUTA DAI CAMPIONATI ASSOLUTI DI NAPOLI

Calligaris: 7 titoli su sette gare è la grande stella del nuoto italiano

Le prove dei triestini: pari all'attesa Del Campo, sempre statico Pangaro, in progresso Irredento

Si sono conclusi a Napoli i campionati italiani di nuoto assoluti. Sono stati i campionati di Novella Calligaris che, conquistando sette titoli in quattro giornate di gare, ha confermato ancora una volta le sue doti di nuotatrice di fama internazionale. Del resto senza la presenza della brava nuotatrice padovana, gli «assoluti» sarebbero stati veramente poco interessanti dal lato tecnico. Vi sono state è vero alcune conferme in qualche specialità, sia in campo maschile che femminile, ma sono state fatte da atleti ancora troppo giovani (prova ne siano i molti primati italiani ragazzi e juniores abbassati), non ancora in grado di far parte della nazionale assoluta e di difendere i colori azzurri in campo internazionale. I «grandi», quelli che hanno partecipato alle Olimpiadi del Messico, come del resto era stato previsto, non hanno fatto niente di particolare, e nemmeno Boscaini che si è riconfermato quale miglior velocista italiano (più per demerito degli altri che per sua bravura).

Tutto sommato quindi il miglior atleta appartenente alla vecchia guardia è risultato Chino, che si è aggiudicato i titoli dei 100 e 200 dorso. I tempi che gli hanno permesso di vincere non sono stati eccessivamente buoni, ma attualmente in Italia non vi sono dorsisti migliori. L'unico nuotatore che avrebbe potuto insidiare il padovano era Franco Del Campo, ma il triestino era andato a Napoli con poche speranze di vittoria: sia per il periodo invernale passato facendo poco allenamento, per trascorrere alcuni mesi di riposo dopo le snervanti e lunghe nuotate in vista del Messico, sia per aver dedicato molte ore allo studio perché impegnato con gli esami di maturità. Del Campo del resto ha fatto quanto era nelle sue possibilità: si è classificato secondo nei 100 in 1'4" e quarto nella distanza doppia, dove il fattore allenamento è più che mai importante. Ora Del Campo ha intenzione di nuotare con più assiduità e forse, prima della fine dell'estate, sarà in grado di fare tempi migliori.

Oltre a lui anche il rossonero Pangaro è salito sul podio classificandosi in terza posizione dietro a Boscaini e a Castagnetti nella gara dei 100 stile libero. Forse Pangaro avrebbe potuto fare qualcosa di più e ad essere sinceri ci si aspettava da lui oltre che un piazzamento migliore anche una prestazione più degna delle sue capacità. E' troppo tempo ormai che il rossonero si aggira sui 56"-57" e questa volta avrebbe potuto conquistare il suo primo titolo assoluto se solo fosse andato un po' meglio. Oltre a Pangaro anche un altro atleta rossonero ha riportato la medaglia di bronzo: si tratta di Sergio Irredento che si è classificato terzo nella gara dei 400 stile libero. Irredento fino a questo momento, pur avendo dato diverse volte prova di una certa attitudine natatoria ottenendo tempi di un certo valore sia nel fondo che nel mezzofondo, non era mai riuscito a piazzarsi abbastanza bene ai campionati italiani assoluti. A Napoli invece ha sorpreso piacevolmente non soltanto per il terzo posto ottenuto in una distanza che non gli è molto congeniale, ma anche per il buon tempo che è riuscito a ottenere in finale (4'33"4). Anche nei 1500 Irredento ha fatto benino, ma non è riuscito a ripetere la prestazione stabilita pochi giorni fa nella nostra piscina coperta con il tempo di Trieste (18"5) ché si sarebbe classificato al terzo posto.

Quanto agli altri elementi locali presenti a Napoli, si può solamente dire che hanno grosso modo eguagliato le prestazioni fatte registrare a Trieste negli ultimi tempi. Zetto, Zori e Giacomini purtroppo sono stati eliminati nelle batterie dei 100 e 200 rana con tempi di tutta normalità. Anche le due ondine alabardate che hanno partecipato ai campionati, Zanon e Scubogna, hanno fornito prestazioni discrete. Delle due soltanto la Scubogna nei 100 dorso si è classificata in finale e ha ottenuto un buon quinto posto, facendo fermare il cronometro a 1'15"8.

Nel complesso quindi i campionati assoluti di Napoli hanno rispecchiato fedelmente la situazione del nuoto locale, che non è certo molto rosea: l'unica nota veramente positiva è rappresentata dalla prestazione di Irredento nei 400 stile libero, con la speranza che il rossonero giunga presto a traguardi migliori.

Annamaria Cecchi

COSI' A NAPOLI

DEL CAMPO (Triestina): 2.o 100 dorso (1'4"); 4.o 200 dorso (2'21"1)

GIACOMINI (Edera): eliminato in batteria 100 rana (1'17"3); eliminato 200 rana (2'54"4)

IRREDENTO: (Edera): 3.o 400 s.l. (4'33"4); 8.o 1500 s.l. (18'28"5)

PANGARO (Edera): 3.o 100 s.l. (57"); eliminato 200 s.l. (2'12")

ZETTO (Edera): eliminato 100 rana (1'17"8); eliminato 200 rana (2'50"4)

ZORI (Triestina): eliminato 200 rana (2'53"8)

SCUBOGNA (Triestina): 5.a 100 dorso (1'15"8); eliminata 200 dorso (2'48"9)

ZANON (Triestina): eliminata 100 farfalla (1'16"5); eliminata 100 s.l. (1'9"6)

BISSON HA RINNOVATO IL CONTRATTO

ACCORDO ALLA SNAIDERO FRA GIOCATORI E DIRIGENTI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Udine, 11

Questa sera per ultimo è stato Bisson a «scendere dall'Aventino» e ad accordarsi con la Snaidero per il rinnovo del contratto che lo legherà alla società arancione ancora per un anno. L'ha comunicato il prof. Manlio Cescutti, il quale ha assunto in questi giorni, su incarico del comm. Snaidero, le redini delle trattative per la sistemazione dei reingaggi con i cestisti della società friulana.

Così si è conclusa quella parentesi «un po' confusa» (come è stata definita dal presidente Snaidero), che aveva diviso i giocatori Allen, Gergati, Bisson e Melilla dalla società con la muraglia delle grosse pretese.

Il prof. Cescutti si è dimostrato particolarmente soddisfatto dell'opera svolta, ed anzi ha avuto parole di elogio per tutti gli atleti che hanno compreso la situazione della società e sono receduti dalle loro richieste, che Snaidero aveva ritenuto addirittura «pazzesche».

Il prof. Cescutti ha quindi annunciato che la squadra inizierà ufficialmente la preparazione nel «ritiro» di Piano d'Arta, lunedì 18 agosto, con 14 giorni di ritardo sul previsto. Fin da oggi, però, tutti gli atleti sono a disposizione del nuovo allenatore Benvenuti, il quale, a sua volta, ha loro concesso tre giorni di assoluta libertà per le feste di Ferragosto.

I convocati a Piano d'Arta, presso l'albergo «Arta Terme», sono i seguiti: Cescutti (capitano), Allen, Pellanera, Gergati, Bisson, Melilla, Fiorini, Savio, Mauro, Sarti, Tomat. Lo stesso dirigente della società arancione, prof. Cescutti, ha smentito che siano in corso trattative per il passaggio definitivo di Paschini e Bisson all'Ignis di Varese in cambio di Cepar e Bufalini. Come si sa, l'Ignis ha rinnovato anche per la prossima stagione i prestiti di Gergati, Bisson e Melilla alla Snaidero, e così questa ha rinnovato quello di Paschini alla società varesina.

«Cepar e Bufalini sono due forti cestisti, ma la Snaidero non può invecchiare ancora di più il suo già vecchio parco giocatori»; questo è stato il commento del prof. Cescutti.

Con l'inizio della preparazione della Snaidero è previsto il trasferimento a Udine del nuovo direttore tecnico Corsolini, già dell'Oransoda Cantù.

L. P.

BASEBALL: COPPA

■ Nella seconda semifinale di Coppa Italia di baseball la Tanara Parma ha battuto il Nettuno per 9-7. La Tanara incontrerà nella finale l'Europhon di Milano, che aveva superato la Juventus di Torino per 7-0.

IN POCHE RIGHE

URUGUAY-CILE

■ A Montevideo, l'Uruguay ha battuto il Cile 2-0 in una partita valida per il torneo eliminatorio della Coppa Rimet. Le due reti sono state segnate nell'ultimo minuto di ciascun tempo. L'Uruguay si è qualificato per il torneo finale della Coppa del mondo.

BOLIVIA-PERU'

■ A La Paz, la Bolivia si è qualificata per il torneo finale della Coppa del mondo di calcio battendo per 2-1 il Perù.

PARAGUAY - COLOMBIA

■ A Bogotà, il Paraguay ha battuto la Colombia 1-0 in un incontro valevole per la Coppa del mondo di calcio.

BRASILE - VENEZUELA

■ A Caracas, dopo un primo tempo bianco, il Brasile è esploso nei secondi 45 minuti di gioco e ha travolto il Venezuela per 5-0, in un incontro di calcio valevole per il torneo eliminatorio della 'Coppa del mondo. Le reti brasiliane sono state segnate da Pelè e da Tostao.

ATLETICA

Gli azzurri juniores al triangolare di Belgrado

I cinquantasei azzurri componenti la nazionale juniores di atletica leggera, dopo un fruttuoso ritiro collegiale a Tarcento, in Friuli, sono partiti in autopullman alla volta di Belgrado, dove il 13 agosto sarà disputato il triangolare Jugoslavia - Polonia - Italia.

Gli azzurri hanno tutte le carte in regola per ben figurare nella capitale jugoslava, specialmente con Marco Scerbi nei 110 ostacoli, con Schivo nel salto in alto (record personale m. 2,10) e nel mezzofondo con Marietta, Lenarduzzi, Marsiliani e Quaglia.

ARBITRO: CALVO-GALLI

■ La segreteria generale dell'EBU ha comunicato che l'incontro di campionato d'Europa pesi piuma Calvo-Galli, che avrà luogo a Barcellona il 20 agosto, sarà diretto dall'arbitro signor Kurt Rado della Federazione austriaca.

CALENDARIO «B»

■ La Lega calcio ha reso noto che oggi notificherà il calendario degli incontri della Serie «B» .Il calendario verrà comunicato alle 12.30.

FEDERAZIONE HOCKEY

■ Dal 24 al 27 ottobre si riunirà a Bruxelles il consiglio della Federazione internazionale di hockey, per esaminare tra l'altro l'organizzazione del primo campionato del mondo e la nota questione della riduzione delle squadre partecipanti al torneo olimpico di Monaco di hockey su prato.

TECNICI BASEBALL

■ Un corso per dirigenti e tecnici di baseball verrà organizzato prossimamente dal Comitato regionale Friuli - Venezia Giulia. L'iniziativa ha lo scopo di creare nuovi tecnici e dirigenti e approfondire le conoscenze di quanti già agiscono in questi due settori. Il corso si svolgerà a Ronchi dei Legionari dal primo al cinque settembre. Verranno svolte relazioni che riguardano i seguenti temi: carte federali, stampa e propaganda, preparazione invernale, psicologia del gioco, softball e altri ancora.

IERI MINI-TORNEO PER LA TRIESTINA AL VILLAGGIO DEL FANCIULLO

Domenica ad Aurisina battesimo degli alabardati

La squadra «A» dei rossi, composta da Varnier fra i pali, Giacomini, Del Piccolo, Tumiati, Sigarini, Paina, Ive e Bussi, ha vinto il primo minitorneo organizzato ieri pomeriggio da Memo Trevisan su metà del campo del Villaggio del Fanciullo di Villa Opicina, dove la squadra è in «ritiro» da sei giorni. Due partite di 20' ciascuna (eliminatorie e finali), ottanta minuti di gioco al secondo giorno di contatto con il pallone. Si è giocato naturalmente senza ruoli, in allegria ma non troppo (la voglia di vincere, anche se non sono ancora in palio i due punti, era grande in tutti...). Le partitelle, in questa fase della preparazione, servono soprattutto per fare fiato e per cercare — ove possibile — un certo amalgama. Pareri in libertà, dunque, anche se tutto sommato è parso di vedere una Triestina già abbastanza a posto, giocatori già ben rodati.

Il solo Marchesi, oltre a Varnier che avendo lavorato sodo al mattino nel pomeriggio ha ricoperto il ruolo di portiere, non ha preso parte al torneo. L'attaccante migliora di giorno in giorno, ma il tecnico non vuole ancora arrischiare; preferisce procedere per gradi.

Le altre tre squadre erano così composte: «Rossi B»: Colovatti, Canzian, Moretti, Visintin, Braico, De Gasperi, Ridolfi, Cecco, «Bianchi»: Chendi, Macor, Tugliach, Truant, Silli, Naldi, Saule, Coloni, «Neri»: Di Davide, Sadar, D'Eri, Capitanio, Scala, Ravalico, Martinelli, Kuk.

I «rossi A» si sono sbarazzati dei «neri» nelle eliminatorie per 3-2 (reti di Sigarini (2) e Ive fra i vincitori, e doppietta di Kuk) e dei «bianchi» in finale per 2-1 con una doppietta di Tumiati, mentre per i giovani, piazzatisi al secondo posto, ha realizzato Truant. Nella finale per il terzo posto né vinti né vincitori. Due reti per parte, messe a segno da Canzian due volte per i «rossi B», Kuk e Scala per i «neri».

Trevisan, a conclusione del mini-torneo, era abbastanza soddisfatto, e nei prossimi giorni aumenterà progressivamente la durata di queste partitelle, sino ad arrivare ai primi 90', che verranno giocati domenica sul campo di Aurisina. L'esordio ufficiale avrebbe dovuto svolgersi a Santa Croce, ma i dirigenti del Vesna, in considerazione che l'Aurisina fra le clausole per la cessione del giocatore Morgera alla Triestina ha incluso anche una partita amichevole sul proprio campo, ha spontaneamente rinunciato ad organizzare l'incontro. E' stato un nuovo esempio, da parte di Giorgolo e degli altri dirigenti del Vesna, di collaborazione con la società alabardata. A Santa Croce la Triestina giocherà in un'altra occasione.

Il battesimo ufficiale della Triestina 1969-70 si terrà quindi domenica ad Aurisina, con inizio alle 18

Altri due alabardati hanno sottoscritto ieri sera il contratto per la prossima stagione. Si tratta di Sigarini e Scala. Non ha raggiunto invece l'accordo il centravanti Paina, che si è incontrato assieme agli altri due con i dirigenti. Il giocatore avrà un nuovo colloquio nei prossimi giorni, come del resto il portiere Chendi, che deve ridiscutere il problema economico con la società.

C. N.

PALLANUOTO

Sfugge la finale agli allievi alabardati

Accompagnati dall'allenatore Pino Orzan, gli allievi di pallanuoto della Triestina hanno preso parte, assieme a Sturla, Fiat e Lerici, ai quarti di finale del campionato allievi.

Vittoriosi con largo margine nei confronti del Lerici (12-2) e del Fiat (7-1), i triestini hanno dovuto arrendersi di fronte alla maggiore esperienza (tre nazionali nelle proprie file) e coesione dello Sturla di Genova, che è riuscito a prevalere sugli allievi di Orzan per 5-2. Causa la sconfitta riportata nell'incontro decisivo con i genovesi, la Triestina ha visto sfumare l'accesso alla fase finale; tuttavia, il secondo posto conseguito alle spalle dello Sturla, deve ritenersi positivo.

A Milano, la squadra alabardata ha destato nel complesso una buona impressione; Bruno Cerni, Colautti e Poli sono stati quelli che hanno sostenuto la manovra dell'intera compagine. Il portiere Coslovi, impiegato in questo ruolo da poche settimane, Caproni, Astolfi, Skrapp, Carabellese, Comisso, Violin e Franzelli vanno comunque menzionati per le buone prove offerte.

Nuotatori e ondine per la Coppa Europa

Roma, 11

La Federazione italiana nuoto ha convocato 17 nuotatori e 9 nuotatrici per gli allenamenti collegiali che si svolgeranno a Genova e a Torino in vista della Coppa Europa di nuoto (23 - 24 agosto, maschile, a Varsavia, femminile a Ragusa). La preparazione dei nuotatori sarà curata da Buby Dennerlein con la collaborazione di Geppino D'Altrui e Marcello Fusi; quella delle ragazze da Umberto Usmiani ed Antonello Rastrelli.

L'elenco dei convocati è il seguente:

Uomini: Boscaini (Lazio), Daneri, Lovisolo, Frattini (Fiat), Attanasio (Can. Napoli), La Monica (R.N. Napoli), ROBERTO PANGARO (Edera Trieste), Chino, Castagnetti, Fontanive, Calligaris (R.N. Patavium), Palumbo (R.N. Salerno), Nardini (Roma), Nicosia (Milazzo), Benanti (N.C. Milano), Michele D'Oppido (R. N. Auditore) e Alibertini (Picanello).

Donne: Spitoni (Roma), Tricarico (R.N. Napoli), Palmieri (Can. Napoli), Causin, Pasetti, Strumolo (N.C. Milano), Calligaris (R.N. Patavium), Di Tomaso (Lazio), Maltagliati (R.N. Florentia).

33 KM. IN 11 ORE 23 MINUTI

Oltre la Manica un quattordicenne

Londra, 11

Un ragazzo americano di 14 anni, John Erikson, ha compiuto oggi la traversata della Manica a nuoto, coprendo i 33 chilometri del percorso tra la costa francese e quella inglese in undici ore e 23 minuti.

Il campione in erba — il più giovane nuotatore che abbia finora attraversato il Canale — è alto un metro e novanta ed è figlio di uno dei due nuotatori che finora hanno portato a termine la doppia traversata della Manica senza sosta, Ted Erikson che nel 1965 stabilì il record in 30 ore e 3 minuti.

Non appena posto piede sulla spiaggia di Shakespeare Beach, sulla costa inglese, il giovane atleta ha chiesto di poter fare un bagno di acqua dolce.

In campo femminile, la più giovane nuotatrice che abbia traversato la Manica è l'americana Leonore Nodell, che nel 1964, anch'essa all'età di 14 anni, impiegò 15 ore e 27 minuti.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FORSE LA PREPARAZIONE PSICOLOGICA A UN ATTO DECISIVO

Mosca dà l'annuncio di una rivolta in Cina

Gruppi anti-Mao nello Shansi avrebbero attaccato l'esercito
Piano russo di aggressione nucleare denunciato da Pechino

Mosca, 11

Radio Mosca ha affermato oggi che elementi ostili a Mao Tse-tung si sono rivoltati e stanno distruggendo gli organi rivoluzionari del regime maoista nella provincia dello Shansi, nella Cina centrale. L'emittente sovietica attribuisce la paternità di questa notizia agli stessi organi di informazione maoisti. Radio Mosca ha detto che gli elementi ostili hanno persino attaccato reparti dell'esercito, disarmandoli.

Da parte sua, Radio Pechino ha accusato l'Unione Sovietica di minacciare la Cina con armi nucleari e di rafforzare contemporaneamente «l'accerchiamento militare» del territorio cinese. La radio non ha fornito nuove precisazioni, ma ha aggiunto che i sovietici hanno installato una base sperimentale per missili alla frontiera del Sinkiang e basi di lancio missilistiche in Mongolia.

Radio Pechino ha poi affermato che, sin dall'epoca di Kruscev, i sovietici hanno messo a punto una strategia di «guerra nucleare totale», che Breznev ha accentuato, aggiungendovi la preparazione a «una guerra convenzionale di lunga durata». Secondo Radio Pechino, le spese militari dell'Unione Sovietica hanno raggiunto quest'anno i 50 miliardi di dollari, ossia quasi quanto quelle degli Stati Uniti, che hanno sfiorato gli 84 miliardi di dollari, 20 dei quali, però, sono stati spesi per la guerra nel Vietnam.

I sovietici, ha detto ancora Radio Pechino, hanno posto in atto una «politica della cannoniera» e, passando in rassegna gli armamenti e le basi sovietiche intorno al mondo, il commentatore si è chiesto: «A che serve tutto ciò?». In seguito alla proposta di Breznev per un sistema «collettivo» di sicurezza in Asia, ha aggiunto la radio, il Presidente americano Nixon è venuto personalmente in Asia per proporre il suo «sistema asiatico di sicurezza collettivo». Le «due etichette di uno stesso prodotto», ha concluso Radio Pechino, indicano che le due potenze imperialiste perseguono un fine comune: «l'accerchiamento della Cina».

Ad Amburgo, intanto, il settimanale tedesco-occidentale «Der Spiegel» afferma oggi che i militari sovietici sarebbero favorevoli a un'operazione «preventiva» contro la Cina, alla luce del fatto che quest'ultima potrà disporre nel 1980 di missili per il lancio delle sue armi nucleari. La rivista — la quale cita come fonte «ambienti diplomatici occidentali di Mosca» — sostiene che i marescialli sovietici avrebbero presentato all'ufficio politico del partito comunista dell'URSS uno studio che suggerisce un attacco di sorpresa contro la Cina, da attuare non più tardi del prossimo mese di settembre. Secondo questo studio, l'Armata rossa sarebbe in grado — con un'«operazione lampo» — di occupare Pechino e di eliminare con i propri missili il centro nucleare cinese del Sinkiang, come pure il bacino industriale della Manciuria.

L'agenzia «Nuova Cina», nel frattempo, ha annunciato oggi, cioè tre giorni dopo l'agenzia «Tass», la fine della conferenza di Khabarovsk. L'esito dei colloqui cino-sovietici sulla navigabilità dei corsi d'acqua al confine tra i due Paesi è stato accolto con disappunto nella capitale cinese. Secondo il corrispondente da Pechino dell'agenzia jugoslava «Tanjug», alla base della reazione cinese, vi è il fatto che i colloqui di Khabarovsk non sono affatto entrati nel merito del dissidio russo-cinese, nonostante i tentativi della delegazione di Pechino di aprire ed estendere il dialogo sui problemi di confine. E' possibile che le due parti siano disposte a continuare le consogna tuttavia essere troppo ottimisti. Sarebbe appunto per evitare facili ottimismi tra la popolazione che sia la Cina sia l'Unione Sovietica si sono limitate a fornire informazioni sommarie sui problemi discussi a Khabarovsk.

IL PRIMO DI TANTI APPLAUSI



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Houston — All'uscita dall'isolamento Armstrong risponde all'applauso di una piccola folla: è la prima delle tante manifestazioni di cui ora i tre reduci dalla Luna saranno al centro

Per rinnovare il Parlamento

IL 26 OTTOBRE portoghesi alle urne

Lisbona, 11

Il 26 ottobre prossimo si svolgeranno in Portogallo le elezioni parlamentari, le prime dal giorno in cui il Presidente Salazar venne sostituito, dopo quarant'anni di governo, dal Primo Ministro Marcello Caetano. Un milione e ottocentomila saranno gli elettori chiamati alle urne, per eleggere i componenti del nuovo Parlamento.

Un comunicato rilasciato stasera dal Ministero degli Interni lusitano aggiunge che il Governo, attenendosi alle sue precedenti decisioni, garantirà e riconoscerà la piena capacità elettorale a tutti quei candidati che non siano stati coinvolti in attività sovversive. Il comunicato sembra voler smussare in parte l'impressione negativa suscitata, tre giorni fa, nell'opposizione dalla decisione del Governo di dichiarare illegali le cosiddette «commissioni democratiche elettorali». Tramite queste commissioni, i gruppi di opposizione, e in particolare i socialisti, speravano di poter dar vita a una campagna pre-elettorale, e conquistare quei diritti che furono loro negati durante l'epoca di Salazar.

Il Portogallo è diviso in diciotto distretti, che hanno la possibilità di eleggere ciascuno un proprio rappresentante alla Assemblea nazionale: quest'ultimo ha il compito di approvare le decisioni del Governo.

---

†

La nostra cara mamma

Angela Raspar ved. Cadel

non è più.

Lo annunciano i figli ALDO, ATTILIO, SERGIO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie sincero al dott. G. Badalotti, ai sigg. Medici e al personale tutto della II Divisione Medica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali avranno luogo oggi 12 agosto alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Partecipano al lutto le famiglie OBERTI e CAPPELLINA.

---

†

Il 10 agosto 1969 improvvisamente ci ha lasciati il nostro caro

Giuseppe Ulcigrai
detto TORSO da Isola d'Istria

Nel grande dolore lo ricordano a quanti gli vollero bene la moglie GIOVANNINA, i figli MARIA, ITALIA, LEDA e BRUNA (Venezuela), TIBERIO (assente) e ITALO, i generi SILVANO e NICO, le nuore, il nipote UCCIO con la moglie SABINA e figlioletti, il fratello UGO, le sorelle ANITA e CECILIA, i cognati VIRGILIO, PIERINA e tutti i parenti di Grado e le nipoti LIBERA ed ELDA che lo assistettero con grande amore.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† Dopo lunghe sofferenze, è spirato l'11 agosto

Bruno Sauli
pittore accademico

Lo comunicano affranti, a quanti Gli vollero bene e ne apprezzarono la maestria, la moglie ROMA IVE, la figlia LIDIA con il marito ALBERTO MOROVICH e il piccolo SERGIO, il fratello ALFREDO e tutti i familiari.

Al fraterno amico dott. Bruno Marchiò, che dedicò all'Estinto le cure più affettuose, il pegno di una inesauribile gratitudine; al prof. Enrico Tagliaferro, ai Medici tutti, e al personale della I Divisone Medica il più sentito ringraziamento per quanto rivolto a lenire le Sue pene.

I funerali seguiranno oggi 12 agosto alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† Si è spenta il 10 agosto la nostra cara

Giuseppina Benussi ved. Scarpa

Ne danno il triste annuncio le famiglie STAGNI.

I funerali seguiranno oggi 12 agosto alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† **Maria Grisonich ved. Debernardi**

si è spenta il giorno 10 agosto lasciando nel dolore i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 agosto alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi, per le attestazioni di affetto, tributate al nostro caro

Giuseppe

ringraziamo tutti coloro, che in vario modo, hanno preso parte al nostro grande dolore.

Famiglie NEGRISIN

Commossi per le innumerevoli attestazioni d'affetto tributate alla cara mamma

Margherita

ringraziamo quanti, in vario modo, hanno preso parte al nostro immenso dolore.

Famiglie CERNETIC - ROITERO

Nel secondo anniversario della morte di

Antonio Liessi

la moglie e i figli lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Nel quindicesimo anniversario della morte di

Antonio Doplicher

la moglie e i figli lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Roma, 12 agosto 1969

Ricorre oggi il quinto triste anniversario della scomparsa di

Ubaldo Felice Pussini

La moglie e i figli Lo ricordano con infinita tenerezza ed accorato rimpianto.

Monfalcone, 12 agosto 1969

---

†

Il giorno 11 agosto si è spento il nostro caro papà

Livio Arbanassi

Lo piangono i figli DARIO con la moglie BRUNA, LAURA con il marito ARCHILIO, GIORGIO con la moglie LIVIA, i nipoti, la sorella, il fratello, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 agosto alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

BRUNA e ARNALDO ROSSI partecipano al dolore del caro Dario per la perdita dell'amato

Papà

---

†

Il giorno 9 agosto, munita dei conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Matilde Perschel

Con l'animo affranto ne danno il triste annuncio il marito CARLO con la figlia ANNY.

Si ringrazia il medico curante dott. Catania e il personale tutto della Clinica Salus.

La cara salma riposa nella tomba di famiglia nel Cimitero di Gorizia.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto ERNESTO e LIDIA CECCOVINI.

Partecipa al lutto l'addolorata amica ALICE con la figlia TITTY e famiglia.

---

†

Dopo lunga malattia, ha raggiunto la pace del Signore, l'anima buona di

Maria Colla nata Gropaiz

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la figlia ODINEA BERTASSO, la nipote ANNAMARIA GROPAIZ - BATTISTA, unitamente ai familiari tutti.

Trieste, 11 agosto 1969

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† Ieri 12 agosto ha raggiunto la sua diletta EUGENIA

Antonio Sessa senjor

Ne danno il triste annuncio il figlio NINO con la moglie EDDA e gli adorati nipoti GIULIANO e LUCIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 13 agosto alle ore 15.15 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 11 agosto si è spento il nostro caro

Orazio Schinaia

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli, le figlie, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 13 agosto alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† **Antonio Cini**

non è più.

Lo piangono la moglie ANTONIA e i figli unitamente ai parenti tutti.

I funerali muoveranno oggi 12 agosto alle ore 15.15 dall'Osp. Maggiore.

Nella necrologia del 10 agosto di

Emilia Zanini in Gaspari

leggasi i figli ARNALDO, SILVIO, SILVANA e la cara GIANNA.

Trieste - Pescara - Toronto

DUE «MOMENTI» DELLA CORSA SPAZIALE: ENTUSIASMO NEGLI STATI UNITI, DISILLUSIONE NELL'U.R.S.S.

È FINITA LA QUARANTENA PER ARMSTRONG E COMPAGNI

Sono ritornati alle loro case dopo circa cinque settimane
Una calorosa manifestazione all'uscita dal «laboratorio»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Houston, 11

Gli astronauti dell'«Apollo 11», dopo 21 giorni di quarantena, sono tornati fra i «terrestri»: l'isolamento, che era praticamente iniziato sulla superficie della Luna, si è concluso la notte scorsa, e Neil Armstrong, Edwin Aldrin e Michael Collins, sorridenti e felici, sono tornati finalmente alle loro case.

Attraverso una porta grigia del «laboratorio lunare» di Houston (quella stessa che per tanti giorni li aveva isolati dall'esterno), gli astronauti sono usciti, per tornare in quel mondo che è ancora in attesa di tributare il dovuto omaggio ai conquistatori della Luna. Circa 300 persone, che li attendevano all'uscita, hanno inscenato una calorosa manifestazione, e gli astronauti hanno dovuto stringere decine di mani.

Il comandante Armstrong ha anche fatto alcune dichiarazioni: «Desidero cogliere questa occasione per ringraziarvi tutti. Siete stati veramente degli anfitrioni gentili in questo laboratorio lunare» egli ha detto, rivolto particolarmente ai tecnici che hanno collaborato dall'esterno allo isolamento dei tre astronauti. «Non direi — ha aggiunto in tono scherzoso — che sceglierei di trascorrere un paio di settimane in questo modo, ma sono molto lieto di avere avuto l'opportunità di completare la missione».

Armstrong, Collins e Aldrin — perfettamente sani e incontaminati, dopo il più fantastico volo spaziale e il successivo periodo di isolamento — sono usciti lentamente dagli alloggi che li hanno ospitati in questi giorni, felici di poter riabbracciare i loro familiari che non vedevano da circa cinque settimane. Collins ostentava un magnifico paio di baffi, quei baffi che si era fatto crescere nello spazio, nelle ore in cui, solo attorno alla Luna e quasi ignorato da tutto il mondo, attendeva con trepidazione il ritorno dei suoi compagni che erano andati a fare «quattro passi» sulla Luna.

I «magnifici tre» si sono divisi per la prima volta da quando Armstrong e Aldrin tornarono sulla nave-madre, dopo l'atterraggio sulla Luna: hanno preso posto in auto separate e, mentre le vetture con a bordo Aldrin e Collins sono partite subito, per portare i due astronauti nelle loro abitazioni dove mogli e figli erano in attesa di riabbracciarli, la vettura di Armstrong ha dovuto rallentare e poi quasi fermarsi perché la folla le si era assiepata attorno.

Gli astronauti hanno avuto «via libera» per porre fine alla quarantena dopo che i medici avevano accertato che nessun germe patogeno sconosciuto era stato portato dalla Luna e che nessuna infezione si era manifestata dal contatto degli astronauti con la polvere lunare. La fine ufficiale dell'isolamento è avvenuta quando il medico-capo degli astronauti, il dott. Charles Berry, e il direttore del «Centro spaziale umano», dott. Robert Gilruth, hanno lacerato la fettuccia di plastica che sigillava la famosa porta grigia del «laboratorio» di isolamento; Berry poi ha spinto la porta, facendo forza con una spalla. La maggior parte dei tecnici che si trovavano in isolamento assieme agli astronauti sono usciti prima di loro: quindi sono arrivati Aldrin e Collins. Armstrong li seguiva, e si è attardato a stringere mani; a metà strada, una donna che non è stata identificata gli ha dato un bacio su una guancia. Fuori, per tutti e tre, c'è stata una grande ovazione: la prima delle tante che adesso attendono, in tutti gli Stati Uniti, i reduci della Luna.

A. P.

Gira attorno alla Luna Zond 7 e torna verso Terra

Nessun fatto nuovo nell'impresa: immutato lo svantaggio dell'astronautica russa rispetto a quella statunitense

Mosca, 11

La sonda sovietica «Zond 7» è in volo verso la Terra, dopo aver percorso un giro attorno alla Luna (senza inserirsi in orbita) e aver «misurato — come riferisce l'agenzia «Tass» — le caratteristiche fisiche dello spazio prossimo alla Luna e preso fotografie della superficie lunare». La cosmonautica sovietica, si nota in ambienti occidentali di Mosca, è ora in situazione simile a quella della astronautica americana quando, nel 1961, la NASA lanciava gli astronauti Sheppard e Grissom in voli suborbitali, mentre i russi avevano già fatto volare in orbita Yuri Gagarin e Gherman Titov.

La capsula lunare sovietica «Zond 7», dalla quale pure ci si era attesi qualcosa di più rispetto ai predecessori «Zond 5» e «Zond 6», non si è neppure inserita — come si è detto — in orbita attorno alla Luna, ma si è limitata al sorvolo, con ripresa della rotta terrestre, dopo aver sfruttato, per il passaggio circolare, la forza di gravità lunare. Recentemente «Luna 15» si era inserita in orbita intorno alla Luna, anche se la discesa — secondo i rilevamenti di Joderll Bank — non è stata morbida; neppure con la «Zond 7» i sovietici hanno peraltro realizzato l'andata, la messa in orbita lunare e il ritorno a Terra.

Si è, dunque, ancora in una fase di collaudo del semplice tragitto Terra-Luna, nonché dell'atmosfera, del controllo di temperatura e delle altre condizioni che a bordo della capsula permetteranno di ospitare un equipaggio. Nella capsula, che è adesso in viaggio per il ritorno sulla Terra, secondo un'ipotesi abbastanza accreditata si troverebbero tartarughe, microrganismi e altre piccole cavie.

A Mosca, gli osservatori occidentali sono perplessi, non riuscendo a percepire l'elemento razionale e nuovo del volo di «Zond 7», a meno di un imprevidibile colpo di scena nella fase finale. La maestria mostrata dai sovietici nel disegno balistico del volo (la forza di gravità lunare sfruttata con abilità, grazie all'inserimento in uno strettissimo corridoio, al di là del quale il campo gravitazionale lunare avrebbe inghiottito il veicolo) non compensa l'assenza di più complesse manovre e all'astronautica sovietica viene così a mancare un collaudo di andata e ritorno con discesa morbida sulla Luna.

Quando fu annunciata la partenza di «Zond 7», gli esperti occidentali pensarono che Mosca avesse dato il via alla corsa verso la «rivincita lunare». Si pensò che la capsula fosse destinata a posarsi sulla Luna, o a lasciarvi scendere un robot, che — munito di «cucchiaio estrattore» così come i «Surveyor» americani erano forniti di un «dito metallico» — prelevasse campioni di suolo lunare per riportarli nell'Unione Sovietica.

Un'altra ipotesi prevedeva il lancio di una seconda «Zond» per un «rendez-vous» lunare, un aggancio e la composizione di una stazione orbitale intorno alla Luna, che pure rappresenterebbe uno degli obiettivi dei programmi spaziali sovietici. A giudicare dai commenti che, stasera a Mosca, si colgono per la strada e nella folla davanti alle edicole, i sovietici avvertono in modo pungente un elemento competitivo nei confronti degli americani, rendendosi conto dell'importanza della partecipazione dell'uomo a una nuova conquista. Dopo avere udito le notizie sul lancio di «Zond 7», definita dalla Tass «stazione automatica», un sovietico si è chiesto: «Ma come, senza uomini?», come se il volo di una capsula nel cosmo senza piloti fosse ormai una impresa antidiluviana.

POLIZIOTTI TROPPO ZELANTI NEL MESSICO

Rapano due «capelloni» e poi il padre che protesta

Ma si trattava di cittadini stranieri: in vista «grane» diplomatiche per il Governo messicano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Messico, 11

Ci saranno probabilmente complicazioni internazionali fra il Messico e l'Argentina, causate da un curioso incidente che si è verificato a San Miguel de Allende, dove due «capelloni» sono stati fermati dalla polizia, che non si è accorta di avere a che fare con due stranieri, e rapati a zero. Il padre dei due giovani, che si è precipitato a protestare per l'accaduto, colorando il suo frasario con vivaci invettive nei confronti del Messico e dei messicani, si è visto riservare lo stesso trattamento.

A San Miguel de Allende il capo della polizia, il maggiore Antonio Gil, aveva deciso già da qualche tempo di adottare una interpretazione forse un po' personale della campagna attualmente in corso per liberare il Messico da «hippies» e «capelloni». I suoi uomini avevano ricevuto l'ordine di provvedere alla rasatura delle chiome troppo vistose, e va detto che si sono messi all'opera senza indugio, tanto che per le strade di San Miguel è ora davvero difficile vedere un «capellone» che non sia di passaggio.

Il piccolo centro sembrava, dunque, ormai completamente «bonificato», quando gli agenti hanno avvistato i due figli — di quindici e diciassette anni — del dottor Ammon Isachoroff, uno psichiatra di origine argentina che vive e lavora a New York. I lunghi capelli dei due giovani hanno solleticato gli agenti, che non si sono dati la pena di accertare la loro nazionalità e, senza pensarci troppo, li hanno accompagnati alla stazione di polizia, da dove i ragazzi sono potuti uscire solo al termine dell'operazione (eseguita a regola d'arte da un agente ormai specializzatosi nell'arte del rasoio).

Ma non era passata nemmeno un'ora che il dott. Isachoroff irrompeva nella stazione di polizia indirizzando una sequela di coloriti improperi allo indirizzo del Messico e dei messicani in genere. Gli agenti — a loro dire — hanno cercato di calmarlo ma, visti vani i loro sforzi, hanno deciso di adottare anche con lui il trattamento riservato alle chiome fluenti dei due ragazzi. Saldamente afferrato da due robusti poliziotti, Isachoroff ha avuto un bel protestare: è stato lasciato libero solo quando sul cranio non gli era rimasto un solo capello.

Il maggiore Antonio Gil, quando si è verificato l'incidente, non era nella stazione di polizia, e solo più tardi ha potuto esserne informato: si è dichiarato molto dispiaciuto per quanto è accaduto ai due ragazzi». I miei uomini hanno commesso un errore» ha dichiarato ai giornalisti. «Non avrebbero dovuto rapare i ragazzi senza prima accertare la loro nazionalità: mi dispiace molto per loro. Quanto al padre, però, devo dire che sono molto grato ai miei ragazzi per avergli dato la lezione che meritava».

Adesso, in Messico, le autorità si attendono che, da un momento all'altro, venga presentata una nota di protesta da parte dell'ambasciata argentina.

U. P. I.

RAPPRESAGLIA AEREA NELLA ZONA DEL MONTE HERMON

BOMBE ISRAELIANE SU BASI DI GUERRIGLIERI IN LIBANO

I terroristi palestinesi se ne servivano per le loro incursioni: 21 in poco più di un mese - Un'inchiesta su presunte torture

Tel Aviv, 11

L'aviazione israeliana ha bombardato, questo pomeriggio, alcuni campi di guerriglieri palestinesi situati sul monte Hermon, nella parteSud-orientale del Libano. L'incursione — ha reso noto un portavoce di Tel Aviv — è stata compiuta contro raggruppamenti di «Al Fatah», «Al Saika» e dell'«Organizzazione per la liberazione popolare della Palestina»; tutti gli aerei israeliani sono rientrati alle proprie basi. Il portavoce ha precisato che le incursioni sono state compiute a causa dell'intensificarsi degli atti di terrorismo provenienti dal territorio libanese.

A Tel Aviv si rileva che l'incursione odierna è il primo attacco contro il territorio libanese da quando gruppi d'assalto israeliani compirono un'azione armata contro l'aeroporto internazionale di Beirut, nello scorso dicembre. Il monte Hermon sorge in una posizione strategicamente importante, all'incrocio tra le frontiere di Israele, del Libano e della Siria, e sul fianco delle alture di Golan, conquistate dagli israeliani ai siriani nella guerra del giugno 1967.

Si tiene tuttavia a precisare, nella capitale israeliana, che l'attacco odierno non aveva per oggetto diretto il territorio del Libano, ma i guerriglieri arabi i quali, in numero di circa seicento e suddivisi in sette campi, operavano in prossimità dei villaggi libanesi all'Est del fiume Hastsabani. Secondo il punto di vista israeliano, le autorità libanesi erano riuscite, per vari mesi, a tenere sotto il proprio controllo i guerriglieri presenti nel loro territorio; ma le cose sono cambiate nelle ultime settimane. Infatti, in poco più di un mese, sono stati registrati 21 attacchi partiti dal territorio del Libano; non agire in queste circostanze avrebbe significato indurre in guerriglieri a credere che il territorio libanese sia una regione dalla quale essi possono impunemente operare contro Israele.

Notizie di attentati arabi in Israele provengono intanto da diverse parti del Paese: A Hebron, a Sud di Gerusalemme, otto israeliani sono rimasti feriti da una bomba a mano lanciata da un sabotatore arabo nel camion in cui essi viaggiavano. Sulle alture di Golan due soldati israeliani sono rimasti feriti per lo scoppio di una mina, mentre nella valle di Beisan «commandos» palestinesi hanno aperto il fuoco con fucili mitragliatori contro una pattuglia di confine israeliana.

Intanto, ha incominciato i suoi lavori a Beirut un comitato internazionale della commissione dell'ONU per i diritti dell'uomo. Il comitato ha ascoltato alcuni testimoni arabi, i quali hanno descritto torture che sarebbero state inflitte a elementi arabi nelle zone occupate dagli israeliani dopo la guerra del giugno 1967. Il comitato — composto da rappresentanti del Senegal, dell'India e della Austria — proseguirà nei prossimi giorni le sue riunioni a Damasco, ad Amman e al Cairo. Il Governo israeliano si è rifiutato di cooperare con tale attività. Durante la seduta odierna, ha testimoniato sui casi di tortura contro arabi detenuti in carceri israeliane, il dottor George Dib, libanese, il quale insegna scienze politiche nella Università di Beirut.

CONCLUSA IN SETTANTA GIORNI LA TRAVERSATA DAL PERÙ ALLA POLINESIA

I TRE ITALIANI CE L'HANNO FATTA: DOMATO IL PACIFICO CON UN «GOMMONE»

Papeete, 11

I tre navigatori solitari italiani che, a bordo di un battellino di gomma di sei metri, il «Celeusta», hanno tentato la traversata del Pacifico, sono giunti ieri all'Atollo di Roroia, nei pressi di Papeete, concludendo vittoriosamente la loro impresa. I tre navigatori, Mario Valli, di 50 anni, Vittorio Marcioci, di 32 anni, e Sergio Groci, di 32 anni, sono in ottime condizioni fisiche: gli italiani avevano lasciato il porto peruviano di Callao il 2 giugno scorso.

A Roma, due radioamatori hanno ricevuto il seguente messaggio dall'equipaggio del «Celeusta»: «Oggi 10 alle ore 17 locali abbiamo concluso la traversata dell'Oceano Pacifico dal Perù alla Polinesia con battello pneumatico a vela. Coperte 4500 miglia in 70 giorni senza scalo. Alle autorità civili e militari italiane, peruviane e della Polinesia francese, ai radioamatori italiani, peruviani e di Tahiti e in particolare alle popolazioni delle isole Roroia e di Takume, dell'arcipelago di Tuamotu, vada l'espressione della nostra profonda gratitudine per averci messo in condizioni di portare a termine l'impresa». A nome dell'equipaggio del «Celeusta», ha firmato il messaggio il comandante Valli.

CINQUE A FILETTO non videro Defregger

L'Aquila, 11

Altre testimonianze sono state raccolte all'Aquila, dai carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria sul «caso Defregger». Secondo quanto si è appreso, sembra che anche i cinque testimoni interrogati oggi, abbiano escluso di aver visto, a Filetto di Camarda, il capitano Defregger nel momento della rappresaglia, mentre avrebbero descritto minuziosamente il comportamento crudele di molti dei tedeschi impegnati nelle uccisioni indiscriminate degli abitanti del paese.

Il Procuratore capo della Repubblica dell'Aquila, dott. Troise, ha lasciato la città, diretto a Roma. Nei giorni scorsi il dott. Troise aveva reso nota la sua decisione d'incontrarsi con l'ex Arcivescovo dell'Aquila, Cardinale Confalonieri. L'incontro, a carattere privato, dovrebbe permettere al magistrato di chiarire alcune situazioni che si determinarono durante l'occupazione tedesca della zona dell'Aquila, in considerazione del fatto che il Cardinale Confalonieri ebbe modo d'intervenire a favore dell'intera popolazione presso il comando generale delle forze naziste che erano nella città abruzzese.

IL WESER INQUINATO da un insetticida

Brema, 11

Continua la serie nera dei fiumi tedeschi. Dopo l'inquinamento del Reno è ora la volta del Weser: le autorità di Brema hanno infatti invitato stasera, i cittadini a tenersi lontani dalle acque del fiume, inquinate per un raggio di una quarantina di chilometri da un insetticida.

Il veleno, che costituiva il carico del mercantile svedese «Inga», incendiatosi alla foce del fiume, non avrebbe peraltro causato alcun danno alla fauna ittica.

TERREMOTO NEL PACIFICO

Berkeley, 11

I sismografi dell'università di California hanno registrato alle 23.38 (ora italiana) un terremoto «potenzialmente molto distruttivo» presso l'isola giapponese di Hokkaido. Il sisma aveva una intensità del 7,5 della «scala Richter». Non si sa se il sisma abbia causato un'onda di marea.

Secondo un avvocato americano

Faceva il «doppio gioco» il sudvietnamita ucciso

Saigon, 11

L'avvocato George Gregory (ex senatore della Carolina del Sud), giunto a Saigon per assumere la difesa di un ufficiale delle «forze speciali» americane coinvolto nell'uccisione di un civile sudvietnamita, ha affermato che quest'ultimo era un «doppio agente», il quale compiva attività per l'ente centrale d'informazione degli Stati Uniti (CIA) e, contemporaneamente, lavorava per il Governo di Hanoi.

L'avvocato Gregory ha assunto le difese del maggiore Thomas C. Middleton, uno degli otto militari tratti in arresto per omicidio premeditato e «cospirazione in vista di un omicidio»; egli ha detto di avere scoperto il «doppio gioco» della vittima, consultando i documenti messi a sua disposizione dalle autorità militari statunitensi. Gregory ha aggiunto che i fatti, una volta chiariti, dimostreranno che quanto accaduto era inevitabile per salvare «centinaia e, anzi, migliaia» di vite di agenti e militari americani ed alleati.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

fotocopie foto copie fotocopie fotocopie foto
SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE
giornalfoto
Piazza della Borsa 8

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, v.a Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO. libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 6
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20 dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI prestaservizi capace con referenze massimo 35-enne ore da combinarsi. Telefonare 11498. 51234 B

PICCOLA famiglia professionisti bambina decenne cercano domestica stabile. Massima libertà. Tel. dalle 8 alle 11 30306. 51218 B

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A. ROLE' falegnameria ripara vernicia. Tel. 94725. 51230 CC

A.A. ROLE' legno, riparazioni verniciature cambio cinghie prontamente. Tel. 55342. 51262 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti interpellateci: Abatangelo & Gaspari, Gambini 27, telef. 90497. 51260 CC

CARTA modelli su misura sartoria per signora. Ginnastica 41, tel. 96913, negozio. 30418 CC

PITTORE offresi prontamente. Prezzi modici. Appartamenti, cucine, camere. Tel. 723923. 51208 CC

PULITURA antilopi, pelli, borsette alla Pulitura Cattaruzza, via Giulia 13, superspecialista. 51238 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A. APPRENDISTA commesso cerca Autoforniture Tecnauto, via Gatteri 38. 51202 D

APPRENDISTA banconiere tutte festività libere cercasi. Via Ghega 11. 51158 D

APPRENDISTI commessi vendita ricambi assume ditta Dinoconti. Presentarsi via Coroneo n. 33. 51250 D

BANCONIERA pratica con referenze per trattoria. Presentarsi oggi ore 8-10. Via Machiavelli 9, tel. 68124. 51200 D

CERCASI commessa conoscenza sloveno. Emporio tessuti e confezioni, Mazzini 40. 51256 D

CERCASI segretaria d'azienda, conoscenza tedesco per corrispondenza. Tel. 69205. 51214 D

CERCASI signora o signorina per custodia bambino. Offerte Cassetta 51204 D SPI.

COMMESSA cerca negozio Massaia gastronomica. Largo Santorio n. 5. 51193 D

COMMESSO banconiere cerca negozio Massaia gastronomica, Largo Santorio n. 5. 51198 D

CUOCO cercasi per ristorante. Tel. 24038. 51224 D

FUOCHISTA patente 1.o grado possibilmente esperienza operaio meccanico cerca grande industria per stabilimento in Trieste. Dettagliare curriculum cassetta 49931 D, SPI.

GENERICHE per stabilimento di lavanderia cercansi. Telefonare 821333/34. 51076 D

GIOVANE ragazza cerca bar Torrefazione. Orario ufficio domeniche feste chiuso. Telefonare 31609. 51206 D

IMPIEGATA o praticante ufficio cerca studio professionale. Telefonare 31397 ore 14-15.30. 51244 D

OPERAIA 16-18 anni cerca Farmacia, Giulia 14. Presentarsi ore 17-18. 51216 D

PARRUCCHIERA per pomeriggi e sabato e apprendista pratica cercansi, tel. 50191 o 734907.

RISTORANTE italiano cerca cuoco, generici per la Germania. Tel. 69205. 51214 D

SNACK Bar Copacabana cerca cuoco o cuoca. Presentarsi ore 15-18. 51240 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI stanza ammobiliata con bagno, lungo, anche piccolo periodo. Telefonare 68475. 51228 F

G Istruzione L. 60

MATEMATICA chimica impartisce superiori laureando ingegneria pratico insegnamento. Telef. 748331. 50123 G

TEDESCO latino italiano impartisce lezioni singole insegnante pratica lire 1200 ora. Telefonare 57398 pomeriggio. 51192 G

H Oggetti smarriti L. 60

SMARRITO cucciolo caccia marrone visto vicinanze cinema Cristallo, telef. 764328. Mancia al rinvenitore. 51290 H

SMARRITO pastore alsaziano marrone zona San Giusto. Risponde nome Rintin, rinvenitore lauta mancia telefonando al 744789 Alberi. 51236 H

I Off. appart. e bott. L. 60

AGEP Crispi 14 affitta: Flavia stanza soggiorno bagno centralnafta. Flavia stanza cucina bagno centralnafta. Revoltella stanza soggiorno bagno centralnafta. 51276 I

ALTIPIANO affittasi in villa moderna nuovo appartamento ammobiliato con tutti comforts. Tel. 225386. 51210 I

APPARTAMENTO ROSSETTI 3 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio affitta 27.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 51282/5 I

APPARTAMENTO giardino PUBBLICO 2 stanze stanzetta cucina doppi servizi poggiolo autoriscaldamento cantina affitta 38 mila Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 51282/3 I

APPARTAMENTO in villetta con giardino SISTIANA 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 telefono 61712. 51282/2 I

COMMERCIALE 42-IV affittasi due stanze cucina bagno. Visite: 16-17. 51248 I

RINNOVATO 2 stanze cucina bagno giardinetto garage 35.000; altri camera cucina 16.000 prontamente affittansi. Tel. 61309. 51286 I

L Rich. appart. bott. L. 60

CERCO Trieste o dintorni villa o appartamento ammobiliato con servizi. Scrivere Cassetta 1111111 L SPI.

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16, lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, scaldabagni, mobili cucina, ritiro usato. 51078 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51, telefono 763301. 51220 M

TENDE alla veneziana. Porte a soffietto continua l'offerta a prezzi eccezionali. Malossi, via Geppa 14, telefono 37029. 1380 M

VENDO bellissima cucciola barboncina per L. 35.000. Telefonare 761748. 51222 M

CUCINE soggiorno sale salotti camerette matrimoniali permaflex attaccapanni elementi singoli. Polli, Petronio 32. 99 NN

PRIVATA vende camera matrimoniale, cucina, sala pranzo. Tel. 767147 o 59337. 51232 NN

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO orologi quadri pianoforti studi stanze letto pranzo mobili antichi per Veneto. Tel. 31428. 51242 N

PRIVATO acquista da privati libri con stampe vecchie Trieste et stampe Trieste singole telefonare 748888. 31292 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri pianino giacenze ereditarie. Tel. 68657. 51274 NN

Q Auto, moto, cicli L. 80

FIAT 500 '64 vendo. Tel. 24706 ore 9-12, 15.30-17. 51266 Q

FIAT 1500 1963 occasione perfetta vendo. Telefonare 36282. 51246 Q

PER rotazione macchine vendiamo Ford Cortina Deluxe 1968 Peugeot 204 1967 ottime condizioni. Manutenzione costante. Telefonare 69261 orario ufficio. 51212 Q

PRIVATO vende 850 coupé '68. Confezioni Irene, Pascoli 5.

SENSAZIONALE «Ulisse uno» battello pneumatico per 4 persone costa soltanto lire 56.000. Pronta consegna. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 91 Q

SIMCA occasioni speciali: 1000 GL, 1000 GLS, 1301, 1501, tutte unico proprietario. Recentissime in perfetto stato vendesi con massime facilitazioni di pagamento. Concessionaria SIMCA, viale Ippodromo 2. 53 Q

VENDESI Giulia super '66 perfetta occasione visibile Cologna 76 alimentari, tel. 90067. 51284 Q

124 seminuova, 750 controvento unico proprietario visibili esposizione Fiat piazza Oberdan 8.

R Cap. soc. cess. az. L. 90

CERCASI gestore trattoria, telefonare ore ufficio 413394. 51272 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione affidamenti immobiliari «Julia», p. Tommaseo 2. 49873 R

IMPORTANTE azienda commerciale all'ingrosso cerca finanziatore o collaboratore con buon capitale. Scrivere Cassetta 51264 R SPI.

PRESTITI per posta a tutti. Scrivere: Rarco s.a.s. Via Muralto 55 Como. 3008 R

VENDO trattoria zona piazza Garibaldi grande occasione, telefonare dalle 14 alle 17.30 al n. 768019. 51268 R

VENDO o affitto negozio verdura. Tel. 723129. 51254 R

S Case, ville, terreni L. 90

APPARTAMENTO CENTRALE 3 stanze soggiorno cucinino bagno cantina poggiolo vende 4 milioni Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 51282/1 S

APPARTAMENTO SAN GIUSTO 4 stanze soggiorno cucina bagno poggiolo vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 51282/4 S

CENTRALE panoramico VI p. 2 stanze cucina 2 servizi centralnafta ascensore VENDE mutuo dilazionato Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 51270 S

LIRE 11 milioni 500 mila vendesi casa con licenza trattoria alcoolici e superalcoolici arredamento due campi bocce terreno 1200 metri quadrati circa. Telefonare 82023 Buttrio. 276 S

LOCALE d'angolo adatto alimentari trattoria officina falegname vendesi ratealmente. Visitare ore 10-13 feriali, Risorta 5. 49953 S

NEGOZIETTO periferico adatto lavaget, latteria, botteghino mercerie privato vende ratealmente 1.350.000, telefonare al n. 31021. 49903 S

PRIVATO vende seminuovo bellissimo 2 stanze cucina bagno cantina; visitare ore 10-13 17-20 Stolfa, Galleria 16. 51258 S

RISORTA 5 paraggi piazza Vico liberi ed occupati 1-2-3-4 camere vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 10-13 feriali. 49951 S

SALITA Gretta 27 appartamenti liberi 1-2 camere cucina. Altro occupato soleggiatissimi vendonsi forti rateazioni. Visitare feriali ore 16-18. 49953 S

SCANTINATO centrale libero adatto deposito 30 mq. 280.000 vende privato ratealmente. Telefonare 31021. 49903 S

SOFFITTA bella, via Toti 7, ingresso libero adatta fotografo deposito pittore vendesi ratealmente. Visitare ore 11-13, 16-18.

STABILE vecchio città 8 appartamenti 1 magazzino vendesi vera occasione. Telefonare 31335 oppure 730689. 49903 S

VENDONSI appartamenti per investimento varie zone. Telefonare 69211. 51226 S

Z. AI prezzi più bassi di Trieste vendiamo per consegna ottobre '69 ed altri giugno '70 bellissimi appartamenti nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA fino 4 stanze mansarde box auto finiture accurate pavimenti rovere verniciati e ceramiche colorate acqua calda centralizzata antenna TV Esempio: 2 stanze cucina grande bagno poggiolo da 5.400.000; 3 stanze da 6.400.000. Visione plastici e progetti presso i nostri uffici Impredil. San Francesco 11, tel. 90582 o in cantiere via Carpineto 10. Mutui al 75% fino 30 anni con possibilità contributo regionale al 4%. VISITATECI. 31174 S

pensandoci bene io prendo Cynar

perchè: • **Il carciofo è salute**
Tanto buono e ricco di virtù salutari il carciofo è il nostro potente e fedele alleato nella difesa quotidiana contro il logorio della vita moderna.

• **Cynar è limitatamente alcoolico**
La gradazione alcolica del Cynar è dosata nei limiti consigliati dalla moderna alimentazione.

• **Bastano 40 grammi**
40 grammi di Cynar, una fetta di arancia o di limone, una spruzzata di seltz ben ghiacciato: questa è la formula sicura per offrire bene e gustare in pieno il nostro Cynar.



CYNAR

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi destinaz.
Bari	07.00	10.20
Brindisi	07.00	12.55
Cagliari	07.00	09.55
Capri	07.00	11.45
Catania	07.00	10.10
Genova (v. Milano)	08.30	11.55
Genova	21.30	23.15
Ischia	07.00	12.00
Lampedusa	07.00	14.25
Marsala	07.00	12.30
Milano	08.30	09.40
Napoli	07.00	10.00
Palermo	07.00	09.55
Pantelleria	07.00	13.20
R. Calabria	07.00	10.40
Sassari (v. Milano)	08.30	13.30
Sorrento	07.00	11.35
Roma	07.00	08.30
Taranto	07.00	10.45
Torino	08.30	10.55
Trapani	07.00	12.30
Venezia	21.30	21.55

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA Piazza S. Antonio, 1 65 minuti prima della partenza dei voli.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	17.20	22.20
Brindisi	16.35	22.20
Cagliari	19.00	22.20
Capri	17.55	22.20
Catania	14.25	22.20
Genova	06.30	08.15
Genova (v. Milano)	17.35	21.10
Ischia	18.10	22.20
Lampedusa	14.55	22.20
Marsala	16.50	22.20
Milano	20.00	21.10
Napoli	19.10	22.20
Palermo	19.10	22.20
Pantelleria	16.00	22.20
R. Calabria	11.00	22.20
Sassari (v. Milano)	16.55	21.10
Sorrento	17.45	22.20
Roma	20.45	22.20
Taranto	18.25	22.20
Torino	18.45	21.10
Trapani	16.50	22.20
Venezia	07.50	08.15

ALITALIA

Invito ai giovani

(e a tutti coloro che si sentono giovani)

Venite all'Universaltecnica vi presteremo, senza alcun impegno da parte vostra, un «CASSETTOPHONE».

Avrete a «portata di mano» le vostre musiche preferite. Sempre, in qualsiasi posto vi troviate.

Il «CASSETTOPHONE» è una delle cose più simpatiche che si possano immaginare.

UNIVERSALTECNICA
Corso U. Saba 18 - P. Goldoni 1
V. Machiavelli 3

Prima di partire per le ferie

prima di andare in vacanza

fate un abbonamento speciale al

PICCOLO

Riceverete il vostro giornale

tutti i giorni con le notizie di casa vostra

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-351..

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; escluso il sabato

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE · VENEZIA

PARTENZE

- 5.50 L Portogruaro
- 6.10 R Venezia Bologna Milano Genova (*)
- 6.50 D Venezia · Milano · Torino · Roma
- 8.00 DD Venezia
- 9.28 R Venezia · Roma (*)
- 10.50 DD (Direct Orient) Venezia · Milano Genova Ventimiglia Domodossola Parigi Calais (WL Atene · Sofia · Istanbul · Parigi)
- 10.57 L Portogruaro
- 13.20 L Portogruaro
- 13.45 R Venezia
- 16.35 DD (Lombardie Express) Venezia Milano Parigi
- 17.10 L Portogruaro (soppresso la domenica)
- 18.03 L Portogruaro
- 18.45 D Venezia Bologna Bari (cuccette Trieste Bari)
- 19.20 L Portogruaro
- 20.10 DD (Simplon Express) Venezia · Roma · Milano Lambrate · Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe) Trieste Parigi, WL Venezia Parigi, cuccette Zagreb · Parigi e Venezia Parigi, WL Mosca Roma (1)
- 22.30 DD Venezia Milano Torino · Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) Mestre · Bologna Roma (WL e cuccette Trieste · Roma; solo il venerdì WL Togliattigrad Torino)

ARRIVI

- 6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
- 7.25 L Portogruaro
- 7.55 DD Marsiglia Genova Torino Milano (WL e cuccette Genova Trieste) Roma · Bologna (WL e cuccette Roma Trieste: WL Torino Togliattigrad solo la domenica)
- 9.18 D Venezia
- 10.54 DD (Simplon Express) Parigi · Milano, Roma Venezia (cuccette Parigi) WL Roma Mosca (2) Bari Bologna (cuccette Bari Trieste)
- 11.30 R Venezia
- 13.45 D Venezia
- 14.16 L Cervignano
- 15.28 DD (Lombardie Express) Parigi Milano Venezia
- 17.25 D Venezia
- 18.40 R Bologna Venezia (*)
- 19.18 L Portogruaro
- 20.00 DD (Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Sofia · Istanbul)
- 21.00 R Milano Roma · Venezia (*)
- 23.15 L Venezia
- 23.25 DD Torino · Milano · Genova · Roma Venezia

(*) Solo prima classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì mercoledì e sabato.
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

UDINE · VIENNA SALISBURGO · MONACO

PARTENZE

- 3.52 L Udine · Tarvisio
- 5.20 L Udine
- 6.15 D Udine · Tarvisio
- 6.24 L Udine
- 7.18 D Udine
- 8.52 D Udine · Tarvisio · Vienna · Monaco
- 10.00 L Udine · Tarvisio
- 12.25 D Udine
- 12.45 L Udine
- 14.00 DD Calalzo (1)
- 14.16 L Udine
- 15.15 D Udine
- 16.50 L Udine · Tarvisio
- 17.51 L Udine
- 19.15 D Udine
- 20.20 L Udine
- 21.42 D (Italien · Oesterreich Express) Udine Tarvisio · Vienna · Monaco (cuccette per Monaco)
- 22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28-6 al 6-9-1969.

ARRIVI

- 0.34 L Udine
- 6.55 L Udine
- 7.42 L Udine
- 8.17 D Udine
- 9.00 L Udine
- 9.52 D (Oesterreich · Italien Express) Monaco Vienna · Tarvisio Udine (cuccette da Monaco)
- 12.00 L Tarvisio · Udine
- 14.03 D Udine
- 15.10 L Udine
- 17.05 D Udine
- 18.0. L Udine
- 19.33 L Udine
- 19.48 DD Tarvisio · Udine
- 20.48 L Udine
- 23.35 L Udine
- 23.30 D Monaco · Vienna Tarvisio Udine
- 23.45 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29-6 al 7-9-1969

TRIESTE · VILLA OPICINA LUBIANA · BELGRADO

PARTENZE

- 1.10 D Villa Opicina Lubiana · Zagabria
- 7.25 L Villa Opicina (1)
- 8.40 D Villa Opicina · Lubiana · Graz Vienna
- 11.14 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana · Zagabria Belgrado Fiume (WL Roma Mosca) (2) · Budapest (WL Torino Togliattigrad la domenica)
- 14.10 L Villa Opicina Lubiana (1)
- 18.10 L Villa Opicina (1)
- 19.55 D Villa Opicina · Lubiana (1)
- 20.35 L Villa Opicina
- 21.11 D (Direct Orient) Villa Opicina · Lubiana · Skopje · Belgrado Atene Istanbul Sofia (WL Parigi · Atene Sofia · Istanbul) e (WL e cuccette Trieste · Belgrado)

(1) Soppresso la domenica.
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.

ARRIVI

- 6.00 D Zagabria · Lubiana · Villa Opicina
- 7.10 L Villa Opicina (1)
- 9.10 D (Direct Orient) Sofia · Istanbul · Atene Belgrado Skopje Lubiana · Villa Opicina (WL da Atene Sofia · Istanbul · Belgrado) e cuccette Belgrado · Trieste
- 10.00 D Lubiana · Villa Opicina (1)
- 14.40 L Lubiana · Villa Opicina (1)
- 19.42 DD (Simplon Express) Fiume · Belgrado Zagabria Lubiana Budapest WL Mosca (3) Villa Opicina · WL Togliattigrad · Torino il venerdì
- 21.20 D Vienna Graz Lubiana · Villa Opicina
- 21.40 L Villa Opicina

(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.